Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 6 marzo 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5358 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

RESPINTE LE RICHIESTE DEL PSIUP, DEI LIBERALI E DELL'ESTREMA DESTRA

TRE VOTAZIONI FAVOREVOLI ALLA POLITICA ESTERA DEL GOVERNO

Contro gli oppositori il Ministro Saragat ha difeso l'Alleanza atlantica, l'amicizia verso gli S. U. e la linea europeistica - I socialisti, pur votando a favore hanno ribadito il loro neutralismo e sollecitato il riconoscimento di Mao

Roma, 5

La Camera a tarda ora della notte ha respinto la mozione del PSIUP contro la politica estera del Governo, con la seguente votazione:

Presenti e votanti 456.
Maggioranza 229.
Favorevoli 149.
Contrari 307.

Comunicati i risultati della votazione, il Presidente ha indetto la votazione a scrutinio segreto sulla mozione liberale. Anche questa è stata respinta con la seguente votazione:

Presenti e votanti 310.
Maggioranza 156.
Favorevoli 66.
Contrari 244.

Successivamente è stato messo ai voti, per alzata di mano, l'ordine del giorno missino-monarchico che la Camera ha pure respinto, dopo che il Ministro degli Esteri on. Saragat aveva dichiarato di non accettarlo.

Il Ministro degli Esteri Saragat concludendo il dibattito, ha confermato la fedeltà dell'Italia all'Alleanza atlantica, il proposito del nostro Governo di favorire il disarmo e la distensione, l'intenzione di procedere sulla strada dell'integrazione europea e la volontà di collaborare con i paesi sottosviluppati. Egli ha quindi respinto le accuse mosse dall'estrema sinistra e dall'estrema destra, e le critiche dei liberali in ordine soprattutto ai problemi europei e alla questione della Forza multilaterale della NATO.

Saragat ha detto che l'Alleanza atlantica non riflette un mondo ripiegato su se stesso ed ostile alle idee nuove, ma «un mondo aperto, suscettibile di aprirsi un giorno, nella sicurezza di tutti, alle democrazie popolari e all'Unione Sovietica». Nell'ambito della Alleanza atlantica riveste naturalmente particolare significato la amicizia italo-americana. Dall'incontro di Camp David fino al dialogo riaperto da Kennedy e ripreso poi da Johnson con l'Oriente, gli Stati Uniti hanno mostrato di non essere su posizioni di oltranzismo, come invece è stato sostenuto da qualche parte. Nei riguardi dell'Europa, poi, gli Stati Uniti hanno dimostrato di non temere la sua unità, ma anzi di desiderarla. In questa situazione non vi sono ragioni plausibili perchè il nostro Governo non continui ad avere con Washington legami di stretta amicizia e collaborazione.

Questo però — ha aggiunto Saragat — non significa che l'Italia ha rinunciato ad una autonomia di giudizio e di iniziativa nell'ambito dell'Alleanza atlantica, come ha invece detto ieri l'on. Vecchietti illustrando la mozione del PSIUP ed hanno ribadito oggi i comunisti. Il Ministro ha spiegato a questo punto che in effetti la estrema sinistra non intende chiedere una maggiore autonomia del nostro Governo, bensì avanzare «di contrabbando» la nozione dell'isolamento, «che trascinerebbe il Paese in una direzione opposta a quella voluta dalla sua grande maggioranza».

E' nell'ambito della collaborazione e della lealtà che hanno caratterizzato sempre i rapporti italiani con gli Stati Uniti e con gli altri alleati, che si debbono inserire — ha proseguito Saragat — le consultazioni che il nostro Governo ha intenzione di avere quando esaminerà, «al momento opportuno», la possibilità di riconoscere la Cina comunista.

Per quanto riguarda il problema della forza multilaterale, Saragat ha confermato che per il momento l'Italia è impegnata a proseguire negli studi. Quando questi saranno terminati, il Governo ne esaminerà i risultati «avendo ben presenti gli obiettivi indicati dai quattro partiti della maggioranza». Le decisioni del Governo saranno naturalmente sottoposte all'approvazione del Parlamento. Questa posizione — ha spiegato il Ministro — non significa nè compromettere il nostro Paese, come sostengono il PSIUP e il PCI, nè assumere nei riguardi dell'Alleanza atlantica, e degli Stati Uniti in particolare, un atteggiamento equivoco, come sostengono i liberali e i missini.

Il disarmo e la distensione sono altri argomenti sui quali si sono concentrate le critiche, soprattutto dell'estrema sinistra. Saragat ha negato che il nostro Paese non abbia preso parte attiva alle conferenze internazionali, ricordando l'apporto dato dalle nostre delegazioni a Ginevra e all'ONU.

I problemi europei hanno occupato buona parte del discorso del Ministro, nè poteva essere altrimenti, dati i colloqui al livello internazionale svoltisi in questi ultimi mesi e le polemiche sollevate praticamente da tutti i settori dell'opposizione. Premesso che l'Europa non è per l'Italia soltanto una entità economica ma anche un termine di civiltà aperta alla Gran-bretagna e a tutti gli altri paesi disposti ad accettare la lettera e lo spirito dei Trattati di Roma, Saragat ha detto che essa «deve essere associata all'America in condizioni di parità» per dare il suo concreto contributo nei rapporti internazionali, sulla strada di una intesa fra Occidente ed Oriente.

L'integrazione europea, con il contributo indispensabile della Granbretagna, non è cosa che si possa compiere in un giorno, «perchè si tratta di un processo lungo». Saragat ha ricordato a questo punto la proposta italiana per la elezione di un Parlamento europeo a suffragio universale, con alcuni poteri effettivi. «Nel frattempo — ha continuato — si sta per procedere alla fusione degli esecutivi delle tre comunità». «Non è accettabile — ha detto ancora — la tesi illustrata da qualche parte di subordinare la fusione all'allargamento a suffragio universale dell'elezione del Parlamento. Questa politica del tutto o niente porta nella maggior parte dei casi a non fare assolutamente nulla, mentre il Governo italiano è più che mai convinto della necessità di non trascurare alcuno sforzo per consolidare ciò che già esiste, senza pregiudicare ciò che si potrà fare domani». Rientra in questo spirito l'atteggiamento costruttivo e responsabile assunto dal nostro Paese in vista dei negoziati del «Kennedy round» per le tariffe doganali.

Come ha respinto la tesi del tutto o nulla in ordine al problema dell'integrazione europea, così Saragat ha praticamente respinto la tesi prospettata da socialisti e da comunisti sul disarmo e la distensione, particolarmente sulla creazione di zone di disimpegno «in quelle regioni dove, come nell'Europa centrale, la pace si regge su un delicato equilibrio di forze». Il Ministro ha aggiunto che occorre superare i due blocchi non attraverso tentativi di distacco o di disintegrazione, ma attraverso un componimento che tenga conto dell'interesse di tutti».

Il discorso di Saragat era stato preceduto nelle due sedute odierne dagli interventi di Zagari (PSI), Malagodi (PLI), La Malfa (PRI), Alicata e Barca (PCI), Pedini (DC) e De Marsanich (MSI).

Il socialista ZAGARI ha confermato «il tradizionale neutralismo e pacifismo» del suo partito, precisando però che il gruppo del PSI apprezza e condivide l'opera del suo Governo. Egli ha in particolare auspicato la formazione di un'Europa democratica, su basi opposte a quelle golliste. Ha poi ricordato che i socialisti italiani hanno accettato il Patto atlantico come «posizione strumentale concreta» che consente di operare a livello internazionale a favore di un'autentica alternativa di pace, che può concretizzarsi però solo con il superamento dei blocchi. Ha infine sollecitato il riconoscimento della Cina popolare e l'appoggio della sua ammissione all'ONU.

MALAGODI si è interessato quasi esclusivamente dei problemi europei, dicendo che il nostro paese per fare una seria politica europea deve abbracciare un indirizzo economico diverso da quello del centro-sinistra. Le riforme dirette apertamente contro l'economia di mercato sono contro il MEC e quindi contro il processo di integrazione del vecchio continente.

LA MALFA ha sostenuto da parte sua la necessità di evitare qualsiasi compromesso con le posizioni golliste, che sono le uniche ad ostacolare in questo momento l'integrazione dell'Europa.

ALICATA ha detto che Saragat non ha introdotto alcuna novità nella politica estera italiana. Egli ha aggiunto che mentre De Gaulle ha capito che esiste il modo di inserirsi autonomamente fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica il nostro Governo «ha accentuato la sua subordinazione a Washington». Alicata ha quindi rimproverato al PSI di accettare questa «manovra», così come ha rimproverato ai socialisti di non opporsi al piano dell'edificazione di un'Europa su basi conservatrici. Il PCI ha quindi riproposto la creazione in Europa di una fascia disatomizzata. Analoghi concetti ha poi sviluppato l'on. Barca.

PEDINI (DC) ha detto che l'Italia non può riconoscere il Governo comunista di Pechino senza indebolire l'unità atlantica.

DE MARSANICH, infine, ha ribadito le critiche del Movimento sociale all'azione del nostro Governo in politica estera, protestando anche contro la assenza dell'Italia alla prossima Esposizione internazionale di New York.

Conclusa la discussione con il discorso di Saragat, il Presidente Bucciarelli Ducci ha ridato la parola ai firmatari delle mozioni, interpellanze e interrogazioni per consentire loro di dichiararsi soddisfatti o no delle dichiarazioni del Ministro. VECCHIETTI, del PSIUP, si è detto insoddisfatto ed ha insistito per la votazione della mozione del suo gruppo, mozione alla quale NATTA ha poi assicurato i voti dei comunisti. Insoddisfatti si sono dichiarati pure Covelli, Romualdi e Malagodi (i primi due hanno firmato un ordine del giorno comune). Hanno parlato in difesa del discorso del Ministro Saragat gli onorevoli FERRI (PSI), BERTINELLI (PSDI) e VEDOVATO (DC). Si è infine proceduto alle votazioni che si sono concluse a tarda notte con l'affermazione della politica del Governo grazie ai voti dei democristiani, dei socialisti, dei repubblicani e dei socialdemocratici.

La situazione

A Montecitorio il dibattito sulla politica estera si è concluso con la riaffermazione da parte del Ministro Saragat degli elementi fondamentali della nostra condotta in materia internazionale. Respinte le ilazioni degli ambienti di opposizione, secondo cui l'Italia non praticherebbe una politica di piena indipendenza, Saragat ha dichiarato che l'Europa deve essere associata all'America in condizioni di parità, perchè ciò rappresenterà una tappa verso la creazione della comunità atlantica. Indebolire la comunità occidentale con manovre diversive o con iniziative in ordine sparso significherebbe, ha aggiunto, rischiare la disintegrazione del mondo libero. Alla fine del dibattito la Camera ha respinto a grande maggioranza le mozioni del PSIUP e del PLI, e l'ordine del giorno dell'estrema destra contrari alla politica estera del Governo.

Nel pomeriggio Moro avrà i primi incontri con le delegazioni dei sindacati; riceverà anzitutto la delegazione della CISL, poi quella della UIL. Sabato mattina riceverà le delegazioni della CGIL e della CISNAL. Da lunedì, poi, avrà colloqui anche con gli esponenti dei datori di lavoro.

Il punto sulla situazione economica è stato fatto dai Ministri Colombo e Giolitti rispettivamente davanti ai direttivi parlamentari democristiano e socialista. Nell'una e nell'altra sede, pur con diversità di impostazioni e di criteri valutativi, si è confermata la tendenza a un giudizio ottimistico sulle prospettive immediate e mediate della nostra economia. In altre parole, pur riconfermandosi la difficoltà del momento, si è del parere che tale difficoltà sarà superata.

Il Segretario delle Nazioni Unite ha invitato la Finlandia, Svezia, Irlanda, Brasile e Canadà a mettere a disposizione contingenti militari per costituire la forza internazionale che sarà incaricata del mantenimento dell'ordine a Cipro. Il Governo polacco ha diffuso un piano per il disarmo dell'Europa centrale; esso prevede il «congelamento» degli armamenti nucleari nei territori polacchi, tedeschi e cecoslovacchi. Viene proposto anche un sistema adeguato di sorveglianza e di garanzie per assicurare la esecuzione degli impegni contratti.

A REGINA COELI E' COMINCIATO L'INTERROGATORIO DEL PROF. IPPOLITO

Le pesanti accuse di peculato contestate al «dittatore nucleare»

Deve rispondere di aver speso male o dissipato ben nove miliardi in tre anni Si preparano giorni neri anche per quanti hanno beneficiato delle sue «erogazioni»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Il prof. Felice Ippolito, ex segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, è stato oggi interrogato per la prima volta in veste di imputato detenuto. Il sostituto Procuratore generale della Corte d'Appello, dott. Cesare Saviotti — che insieme ai colleghi Ottorino Ilari e Bruno Bruno ha condotto l'istruttoria sommaria sulla gestione dell'ente — si è recato nel carcere di Regina Coeli insieme ad un cancelliere. Il magistrato si è incontrato con Ippolito in una stanza del primo piano del carcere giudiziario. Qui il dott. Saviotti ha contestato all'ex segretario nucleare gli otto capi d'imputazione: quattro peculati per distrazione, uno per appropriazione, e i reati di falso in atti pubblici, interesse privato in atti di ufficio e abuso in atti di ufficio.

L'interrogatorio di Ippolito — come ha precisato l'«Ansa» solo nel pomeriggio — era cominciato, praticamente, ieri sera, alle 18. Il dott. Saviotti, recatosi a Regina Coeli accompagnato da un cancelliere, si era limitato a leggere al detenuto i capi di imputazione. Questa mattina, invece, il dott. Saviotti ha mosso ad Ippolito precise contestazioni alle quali il detenuto ha dato risposte che sono state messe nel verbale. Non si conoscono, però, i particolari.

L'interrogatorio ufficiale di Ippolito impegnerà probabilmente parecchi giorni. L'imputato dovrà fornire tutte le spiegazioni possibili sul modo con cui, per smania di dominio e di prepotere, amministrò con criteri «personalissimi» i molti miliardi che lo Stato corrispose al CNEN. Sarà tenuto a chiarire la portata delle operazioni, delle sovvenzioni, degli stipendi omaggio, dei contratti d'appalto, degli interessi privati, delle omesse registrazioni, dei rimborsi pretesi, degli interessi privati in aziende alle quali furono affidati lavori per conto dell'ente, tutte azioni illegittime, nei capi d'imputazione.

C'è da prevedere che i «colloqui» fra Saviotti e Ippolito dureranno ore e ore e si protrarranno in quello stanzone giallo forse per intere settimane. Prima che le deposizioni siano finite, l'imputato non potrà parlare con alcuno, nè conferire con i suoi difensori, nè ricevere visite dai familiari. Due volte alla settimana potranno essergli consegnati soltanto speciali pacchi con effetti di vestiaro, biancheria e generi di conforto, che si confezionano con grossa carta marrone e robusto spago in uno speciale ufficio del carcere di Regina Coeli. I congiunti di Ippolito hanno già provveduto ad aprire, nei limiti massimi consentiti, una specie di «conto corrente» all'ufficio contabilità del carcere, dal quale il detenuto potrà prelevare somme relativamente modestissime, che gli saranno necessarie per consumare pasti diversi dal «rancio carcerario» e per circondarsi di qualche piccolo conforto.

La linea di difesa di Ippolito è abbastanza nota: «Ho fatto sempre gli interessi del CNEN — disse a suo tempo il prof. Ippolito senza mai smentire questa affermazione nonostante la pesantezza e la minuziosità delle accuse — anche quando potrebbe sembrare che abbia agito per mio interesse. La politica dell'Ente è stata positiva. L'Italia ha raggiunto una posizione di preminenza nel settore atomico nel giro di pochi anni. Il CNEN non avrebbe potuto funzionare se si fossero dovute attendere le decisioni della commissione direttiva».

Il magistrato, dopo l'interrogatorio di Ippolito o, forse, anche contemporaneamente, procederà nei confronti di coloro che sono ritenuti complici dell'ex segretario generale del CNEN. Si preparano, dunque, giorni cruciali per coloro che in qualche modo hanno tratto vantaggio dall'attività illecita del prof. Ippolito. Alcuni nomi sono stati già fatti, mentre altri verranno alla ribalta soltanto con i mandati di comparizione che dovranno essere spiccati in questa settimana o, al più, nella prossima. Ordini di cattura non sono previsti.

Dopo i mandati di comparizione, il magistrato, in base all'interrogatorio dei nuovi imputati, dovrà ascoltare ancora il prof. Felice Ippolito per le eventuali contestazioni. Entro 40 giorni, tuttavia, la Magistratura deve concludere l'istruttoria o formalizzarla, inviando gli atti al giudice istruttore. Il termine perentorio è stabilito dal Codice di procedura penale nel caso di istruttoria con il rito sommario, con imputati detenuti.

Come già è stato detto, l'ex segretario generale del CNEN non si aspettava certo di essere arrestato. Fino all'ultimo sperava, anzi era certo, che tutto si sarebbe risolto, al più, con un processo di scarso rilievo a piede libero. Ha evidentemente, fatto male i suoi calcoli; solo dopo aver letto l'ordine di cattura, si è reso conto che la situazione per lui è drammatica.

Nove miliardi: questa è la somma che nel breve giro di tre anni il prof. Felice ha speso malamente e dissipato, grazie ad una amministrazione dittatoriale e alla mancanza di efficienti controlli da parte del comitato direttivo dell'ente presieduto dall'allora Ministro dell'Industria on. Emilio Colombo, che attualmente ricopre l'incarico di Ministro del Tesoro. A tale cifra si arriva sommando l'ammontare delle «sottrazioni» di danaro dal loro uso legittimo, cui si riferiscono ben cinque accuse di peculato aggravato continuato, una accusa di falso nel bilancio, una accusa di abuso continuato in atti di ufficio, un'altra accusa di abuso di poteri di ufficio. Tutte le imputazioni sono sufficientemente motivate e difficilmente i difensori dell'imputato, qualora ricorressero in Cassazione contro l'ordine di cattura, potrebbero ottenerne l'annullamento.

Colui il quale non più di un anno fa era sulla cresta dell'onda (si parlava di Felice Ippolito per la presidenza dell'ENEL e la sua candidatura era appoggiata da democristiani e socialisti) si trova in carcere a meditare su un capo di imputazione che prevede, una pena che potrebbe raggiungere, con il cumulo giuridico, trent'anni di reclusione.

Dall'esame dell'ordine di cattura non si riesce peraltro a comprendere come Felice Ippolito, nonostante i suoi drammatici interrogativi, riesca a rimanere tranquillo. Evidentemente, prima di essere arrestato Felice Ippolito ha già deciso, insieme con i suoi legali, quale atteggiamento prendere.

Questa mattina Felice Ippolito si è alzato alle 7, l'ora prescritta dal regolamento carcerario, e, dopo aver sorbito la consueta razione di caffè, è stato accompagnato nell'infermeria del carcere per una attenta visita di controllo. Nella notte, infatti, egli aveva accusato una indisposizione e un po' di febbre. Dopo la visita medica, benchè non sia stato accertato nulla di preoccupante nelle sue condizioni di salute, egli è stato trasferito, provvisoriamente, nel reparto infermeria, in una cameretta attigua a quella occupata da Franco Bartoli Avveduti, il non dimenticato protagonista di un altro scandalo politico: quello per le aste delle banane. Più tardi è avvenuto lo incontro con il dott. Sariotti.

F. S.

SI PARLA APERTAMENTE DI PROSSIMA FINE NEI COMUNICATI UFFICIALI

È ORMAI QUESTIONE DI ORE IL TRAPASSO DEL SOVRANO GRECO

Nel pomeriggio di ieri Paolo I, al termine di una Messa, ha ricevuto la Comunione Già prese ad Atene tutte le disposizioni per garantire l'immediata successione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 5

La fiamma della vita si va spegnendo lentamente nella forte fibra del Re Paolo di Grecia che da cinque giorni sta conducendo un'impari lotta contro la morte dal suo letto di dolore a palazzo Tatoi. «Ormai non vi sono più speranze», ha dichiarato questa sera un alto funzionario della Corte greca. «Soltanto un miracolo può salvare il nostro Re», afferma a titoli di scatola un giornale ateniese.

Le condizioni del sessantaduenne monarca degli elleni, definite «critiche e disperate» la scorsa notte, permangono gravi, come hanno annunciato due bollettini medici emessi in giornata. Il primo comunicato, diramato alle 9.30 di questa mattina, confermava che non vi era stato alcun cambiamento nelle condizioni del Re, assistito in continuazione dai suoi familiari. Durante la notte, Re Paolo aveva subito un nuovo collasso, accompagnato da forte febbre. Secondo alcune fonti degne di fede, il Sovrano alterna periodi di lucidità di mente con perdite totali della conoscenza, praticamente entrando ed uscendo da uno stato latente di coma.

Sin dalle prime ore della scorsa notte, Atene era stata messa a rumore da una serie di notizie che davano il Re per morto. Le voci di un decesso del Sovrano avevano preso talmente piede da costringere il Capo del Gabinetto politico reale, Constantine Hoidas, a ordinare la stesura di una smentita ufficiale dichiarando che le condizioni del Re erano «critiche», escludendo con ciò la sua morte. Poco dopo mezzogiorno, un secondo bollettino medico confermava che il Re era ancora in vita. «Le condizioni di Sua Maestà Re Paolo permangono immutate».

Come noto, i sanitari curanti il Re ebbero a dichiarare che la scienza medica era impotente ad arginare il decorso delle varie complicazioni sorte in seguito all'intervento operatorio del 21 febbraio scorso. Re Paolo fu operato allora per un attacco di ulcera intestinale. L'embolia polmonare che ha portato all'improvviso peggioramento, era sopraggiunto domenica scorsa, mentre il Re si trovava nella fase di convalescenza post-operatoria.

A sottolineare la gravità della situazione è sopraggiunta oggi una trasmissione della Radio greca, controllata dal Governo, la quale, per la prima volta dall'inizio della malattia del Re, ha dichiarato che il Capo dello Stato «sta lottando contro la morte e sua moglie Federica sta al suo capezzale mentre egli soffre la sua agonia mortale». I giornali del pomeriggio scrivono che «il Re sta vivendo le sue ultime ore» e che «il momento fatale si sta avvicinando». Il quotidiano «Messimerini» dice in un editoriale: «L'annuncio finale da palazzo Tatoi è atteso da un momento all'altro. La scienza ha messo giù le sue armi, sconfitta nella battaglia contro il male, ma il Re continua a lottare, assistito dalla fede cristiana e dall'amore del suo popolo».

A vegliare il Re, accanto al cui letto, su un piccolo altare, è stata collocata l'icona della Madonna, trasportata ieri dal Monastero dell'isola di Tinos, e alla quale i greco-ortodossi attribuiscono poteri miracolosi, si alternano la Regina Federica, il figlio Principe Reggente Costantino, con la fidanzata Annamaria di Danimarca, le principesse Sofia e Irene, due sorelle del Sovrano, principessa Caterina e duchessa Irene di Aosta, ed il pretendente al trono di Spagna Don Juan, marito della figlia primogenita di Re Paolo.

Nel pomeriggio, l'Archimandrita Kostsonis ha impartito la comunione al Sovrano, seguita da una Messa alla quale ha assistito l'intera famiglia reale. Nella stanza tutti i familiari erano in lacrime: Re Paolo, leggermente sollevato sui cuscini, dopo essersi comunicato, con visibile sforzo ha raccolto tutte le sue energie e ha chiesto al Vescovo come era andato il suo viaggio negli Stati Uniti. Il prelato stava compiendo un viaggio attraverso gli Stati Uniti quando, sentito dell'aggravarsi delle condizioni del Re, ha deciso di rientrare immediatamente in Patria per essergli vicino. Il Vescovo ha risposto brevemente al Re, che si è poi nuovamente assopito. Un'altra funzione religiosa è stata celebrata in serata dal cappellano di palazzo.

All'esterno dei cancelli della residenza di Tatoi si assiepano donne e bambini che abitano nella zona. A sera, al ritorno dal lavoro, anche gli uomini rimangono in attesa di notizie del Re, anche se ormai si sa che potrebbero essere soltanto dolorose. Alcune donne hanno con sè piccole icone familiari, a cui attribuiscono poteri taumaturgici: molte di esse hanno chiesto alle guardie di poter mostrare al Re la loro icona, convinte che ciò basterebbe a guarirlo.

Ad Atene, intanto, si prendono già le misure necessarie per garantire l'immediata successione al trono dell'attuale principe ereditario, Costantino. Secondo la Costituzione, Costantino dovrà prestare giuramento il giorno stesso della morte del Re, alla presenza del Primo Ministro Georges Papandreu e del Ministro della Giustizia Polycronis Polycronides: i due uomini politici hanno disdetto ogni impegno e attendono in casa, da un momento all'altro, la chiamata dalla residenza reale che li informerà della morte del Re. Essi raggiungeranno immediatamente il principe Costantino per la cerimonia del giuramento. Dopo il giuramento, in onore di Costantino sarà sparata una salva di ventun colpi di cannone. Il corpo del Re, composto in una bara, verrà quindi trasportato ad Atene per rimanere esposto al pubblico per cinque giorni in una camera ardente.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Per desiderio di Re Paolo, 63 pietre, quanti sono gli anni della sua vita, sono state poste nel parco della villa di Tatoi nel punto in cui egli desidera sia costruita la sua tomba

Dopo la decisione per Cipro

LA FLOTTA ELLENICA fa ritorno alle basi

Atene, 5

Viva soddisfazione regna ad Atene per la risoluzione su Cipro, adottata ieri al Consiglio di sicurezza dell'ONU. «Le forze internazionali sono garanzie di pacificazione dell'isola e salvaguardia della sua integrità», ha dichiarato il Primo Ministro ellenico Papandreu, e questa sua affermazione è ripresa oggi negli ambienti politici e dalla stampa ellenica.

Gli ambienti turco-ciprioti dell'isola non esprimono invece una grande soddisfazione per la risoluzione approvata ieri dal Consiglio di Sicurezza, soprattutto in quanto essa mette la forza internazionale dell'ONU a disposizione del Governo di Cipro, controllato dai greci. I turco-ciprioti hanno precisato che l'unica soluzione possibile dei problemi dell'isola sarebbe la spartizione.

In tutta la Grecia le dimostrazioni antiamericane per Cipro si sono notevolmente attenuate e la situazione è tornata pressochè normale. Indubbiamente l'annullamento della visita della VI Flotta americana nonchè le manifestazioni di compiacimento delle autorità per le decisioni del Consiglio di Sicurezza sono stati elementi che hanno contribuito a normalizzare la situazione. Stamane ad Atene, diverse migliaia di studenti hanno effettuato solo una pacifica marcia che non ha dato luogo a incidenti. Tutte le unità delle forze armate greche impegnate nelle manovre nel Mar Egeo hanno ricevuto l'ordine di ritornare alle loro basi.

Frattanto, secondo quanto annunciato dal comando delle forze inglesi a Cipro, un ordigno è esploso nell'edificio dove la Camera comunale turco cipriota tiene le sue riunioni. Cinque turco ciprioti sono rimasti feriti. L'edificio della Camera comunale si trova al limite del settore turco di Nicosia ma è separato completamente dal settore greco da barricate che chiudono le vie di accesso. Inoltre elementi turchi avrebbero accerchiato il villaggio di Temblos, abitato da elementi greco-ciprioti. Nutrite sparatorie sono anche avvenute in due villaggi nei pressi di Kyrenia, provocando vari feriti e un morto turco-cipriota.

L'AVVIO AI COLLOQUI TRIANGOLARI PER LA COLLABORAZIONE CON IL GOVERNO

Moro riceve in giornata i rappresentanti dei lavoratori

Oggi sarà il turno della CISL e UIL, domani della CGIL e CISNAL All'interno del PSI è stato deciso di abolire le correnti organizzate

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio Moro ha esaminato anche oggi gli sviluppi congiunturali e politici con il socialista De Martino e con il repubblicano La Malfa. Il Presidente del Consiglio ha stabilito il calendario degli incontri con i rappresentanti sindacali: domani conferirà con i rappresentanti della CISL e della UIL; sabato con quelli della CGIL e della CISNAL; lunedì comincerà i contatti con le rappresentanze dei datori di lavoro. Il primo colloquio tra Moro e i sindacati sarà quello con la CISL, alle 17 di domani; alle 18,30 Moro s'incontrerà con la delegazione della UIL. I rappresentanti della CGIL saranno ricevuti da Moro alle 10 di sabato, e quelli della CISNAL alle 12. Moro riferirà sulle risultanze dei suoi colloqui al Consiglio dei Ministri, che dovrebbe riunirsi nella prossima settimana.

Ambienti ufficiosi hanno voluto ricordare che tali incontri, destinati ad un approfondimento delle misure per correggere l'attuale congiuntura, vennero sollecitati dal Presidente del Consiglio nel recente appello trasmesso dalla radio e dalla televisione. «Facciamo appello — disse in quella occasione l'on. Moro — al senso di responsabilità degli onesti operatori economici e dei lavoratori in un quadro di opportuno coordinamento che non comporta il soffocamento di nessuno, e neppure della privata iniziativa della quale abbiamo detto il valore e riconosciuti i diritti, ma indica la via del ragionevole e giusto incontro degli interessi particolari nell'interesse di tutti e nello sviluppo ordinato dell'economia nazionale». E, più oltre: «Nello spirito delle sue recenti deliberazioni il Governo promuoverà l'incontro onesto e chiarificatore con i sindacati dei lavoratori e gli operatori economici».

A seguito dell'appello di Moro sia i sindacati che i datori di lavoro si sono detti d'accordo sull'opportunità di un contatto tra il Governo e i propri rappresentanti. Naturalmente, i punti di vista delle varie organizzazioni sono da confrontare per avvicinarli e conciliarli. Mentre, infatti, la CISL e la UIL hanno espresso il proprio assenso alle misure anticongiunturali recentemente prese dal Governo, la Confindustria e la CGIL non hanno nascosto la propria posizione critica. Particolarmente distanti appaiono le diverse posizioni della CGIL e della Confindustria, cosa d'altronde ovvia, ma resa ancora più evidente dalla polemica in corso tra le due organizzazioni. Al termine della assemblea della Confindustria, la CGIL diramava infatti un comunicato nel quale si affermava che «dall'assemblea è risultata chiaramente la volontà padronale di far pagare ai lavoratori il prezzo della stabilizzazione economica attraverso il contenimento dei salari e una limitazione dei diritti sindacali. Questa linea confindustriale cerca di predeterminare gli stessi orientamenti della programmazione economica, tentando di indirizzare fin d'ora la politica economica del Paese secondo le esigenze dei grandi gruppi monopolistici».

La direzione socialista nella riunione odierna ha deciso di abolire le correnti organizzate: da oggi, cioè, ogni distinzione ufficiale tra maggioranza e minoranza non ha più ragione di essere. Gli esponenti della ex minoranza saranno chiamati a collaborare subito e con funzioni di responsabilità alla direzione del partito, e impiegati nelle varie sezioni di lavoro. Dopo che Brodolini aveva espresso in questi termini il pensiero degli autonomisti, si è associato Bertoldi. Il via all'iniziativa di abolire le correnti venne dato, a suo tempo, da Riccardo Lombardi; stamane egli è intervenuto nella discussione invitando i «compagni» della sinistra a collaborare attivamente alla redazione dell'«Avanti!». La direzione non ha avuto difficoltà ad accogliere le richieste di Lombardi di promuovere una «tribuna libera» sull'«Avanti!», per discutere sull'unità operativa del partito.

Si è poi passati a discutere della situazione economica e il federale socialista milanese, Mosca, non ha usato mezzi termini per manifestare la propria preoccupazione per la scarsa iniziativa del PSI nel fronteggiare le polemiche che tendono ad attribuire ai socialisti la responsabilità di quanto sta accadendo sul terreno economico. Non si può rimanere passivi — ha detto — di fronte a questi attacchi polemici; la base è molto preoccupata per lo stato di inerzia del partito. Mosca voleva che si discutesse subito di questo argomento, ma gli esponenti socialisti oggi erano impegnati nel dibattito a Montecitorio e il segretario De Martino ha assicurato che l'argomento sarà discusso nella prossima riunione della commissione. Per il momento si è deciso di difendere i punti di vista del PSI in un manifesto e in una serie di comizi.

In autorevoli ambienti dorotei si è smentita l'ipotesi avanzata da qualcuno secondo cui, qualora il Governo Moro non riuscisse a superare la prova rappresentata dalle difficoltà della situazione economica, potrebbe «cadere fra breve». E' evidente, si afferma dai dorotei, che i più interessati nell'attuale momento a rompere la coalizione di centro-sinistra e «a riportare i socialisti all'ovile», sono proprio i comunisti.

D'altra parte, negli stessi ambienti dorotei si sostiene che non vi è, allo stato dei fatti, una politica di ricambio a quella di centro-sinistra con la collaborazione dei socialisti. Un qualsiasi accenno da parte della DC e degli altri partiti democratici in direzione di un ritorno alla politica centrista aprirebbe la via — si dice sempre negli ambienti suddetti — ad uno scontro con le forze di sinistra coalizzate, ragion per cui i dorotei «accettano con rassegnazione» di continuare sulla stessa strada.

L'obiettivo del Governo di centro-sinistra, si insiste a spiegare, è proprio quello di dimostrare che una politica di progresso sociale e di sviluppo democratico è possibile senza il ricorso all'estremismo totalitario o frontista. L'alternativa potrebbe essere rappresentata dalle elezioni, ma è necessario consolidare prima l'ordinamento democratico con una politica che realizzi le aspirazioni più sentite dalle masse popolari. La DC — si conclude negli ambienti dorotei — è tesa nello sforzo di appoggiare con tutte le proprie forze la politica del Presidente del Consiglio on. Moro.

Misure di sicurezza a New York per la visita-lampo di Johnson

New York, 5

Rigide misure di sicurezza sono state prese oggi durante la visita-lampo effettuata a New York dal Presidente Johnson: si è trattato del primo viaggio fuori Washington compiuto dal Presidente dopo la sua visita della scorsa settimana in Florida, quando fu reso noto che erano state prese eccezionali misure di sicurezza, mentre circolavano voci secondo cui un pilota suicida avrebbe cercato di urtare in volo l'apparecchio presidenziale.

Oggi la polizia controllava i tetti delle strade di New York attraversate dal Presidente, ed è stato ordinato che le finestre dei palazzi che danno su queste strade restassero chiuse; i pedoni e il traffico automobilistico sono stati tenuti lontano dalla zona dove sorge la chiesa nella quale è stato celebrato il servizio funebre per la morte della moglie del Sindaco Wagner. Dopo il servizio funebre, Johnson è subito ripartito in aereo dall'aeroporto di Newark, facendo ritorno a Washington: la sua visita a New York non è durata nel complesso più di due ore.

RICHIESTE DI PELLA DURANTE UN DIBATTITO SULLA CONGIUNTURA

UNA MAGGIORE PUBBLICITA' PER GLI EVASORI FISCALI

Il parlamentare piemontese ha anche proposto emendamenti alla legge sull'ENEL
Confermate dal Ministro Giolitti le riserve del P.S.I. sull'imposta cedolare

Roma, 5

Il punto sulla congiuntura è stato fatto da Colombo e da Giolitti. Il primo ha riferito al direttivo democristiano della Camera, il secondo a quello socialista. Nel dibattito che è seguito alla relazione Colombo è intervenuto, tra gli altri, Pella.

Nella sua relazione il Ministro del Tesoro ha riassunto i dati caratteristici della situazione economica in particolare egli si è soffermato sul buon andamento della produzione industriale ed agricola, sull'andamento della bilancia commerciale e, quindi, della bilancia dei pagamenti. Per quanto riguarda i prezzi, ha messo in evidenza che l'andamento dei prezzi nel mese di febbraio manifesta una stabilità dei prezzi all'ingrosso rispetto ai mesi precedenti e una decelerazione dello aumento dei prezzi al minuto rispetto al mese di gennaio.

Infatti nel mese di gennaio l'indice dei prezzi al minuto registra un aumento dello 0,6 per cento; nel mese di febbraio si registra invece un aumento pari allo 0,4 per cento. Ugualmente significativa, e strettamente collegata con l'andamento dei prezzi, è la diminuzione della circolazione monetaria. Le variazioni della circolazione, misurate sulla base della consistenza di fine mese, mettono in evidenza la continuità del processo di decelerazione della stessa.

Nel giugno 1963 l'aumento della circolazione monetaria, rispetto al giugno 1962 raggiunse la percentuale del 20 per cento nel mese di dicembre 1963, rispetto al dicembre dell'anno precedente, scese al 14,3 per cento. Nel mese di gennaio è scesa al 13,1 per cento e nel mese di febbraio allo 11,3 per cento; mentre nel mese di febbraio 1963 si verificò un aumento di 24 miliardi; nel mese di febbraio 1964 si è verificata una diminuzione di 28 miliardi.

I sintomi sopra delineati denotano — a detta di Colombo — la graduale efficienza delle varie iniziative poste in essere ai fini di una politica di stabilizzazione. Ciò denota che lo organismo economico è sostanzialmente sano e l'applicazione ferma e graduale di alcuni rimedi può produrre la eliminazione degli squilibri che di recente si sono manifestati. Non vi sono difficoltà insuperabili. Serietà, fiducia, e fermezza debbono guidare la nostra azione (ha detto il Ministro del Tesoro) e l'esito non potrà che essere positivo.

Una politica di stabilizzazione si attua, necessariamente, attraverso più vie: dalla politica di bilancio e di tesoreria a quella del credito, a quella fiscale, a quella dei consumi e a quella degli investimenti. Il Governo assume tutta la sua responsabilità nel condurla innanzi e non intende deflettere perchè sa che alla politica di stabilizzazione monetaria è legato il potere d'acquisto, particolarmente dei salari e dei redditi di lavoro dipendente. Ma l'azione del Governo e della pubblica amministrazione deve necessariamente essere integrata dalla corresponsabilità di tutti coloro ai quali è affidata una politica dei redditi.

Oggi tutti sono in grado di sapere che ulteriori immediati aumenti dei costi di produzione vorrebbero dire riflesso sui prezzi e che ciò comporterebbe l'annullamento di quei sintomi positivi dell'andamento dei prezzi all'interno di cui si è parlato sopra e, in pari tempo, accentuerebbe la minore concorrenzialità dei nostri prodotti sui mercati esteri. Quindi la tendenza, che si va manifestando di una minore dilatazione del deeficit della bilancia dei pagamenti, verrebbe ad annullarsi; e ciò vorrebbe dire minore produzione all'interno e minore occupazione per i nostri operai.

L'esposizione del Ministro Colombo è durata circa un'ora e 15 minuti. Subito dopo si sono avuti gli interventi quasi tutti dedicati ad indicare i mezzi per far fronte alla attuale situazione congiunturale. L'on. Dosi ha chiesto una qualificazione della politica doganale italiana ed in particolare la soppressione dei dazi doganali sulle importazioni di macchinari che sono destinati all'industria del Mezzogiorno. Il parlamentare si è soffermato quindi, ad illustrare il problema degli incentivi alle piccole e medie industrie, precisando che i primi due anni di attività della legge per il finanziamento di tali imprese hanno avuto il risultato di sviluppare iniziative economiche per un totale di investimenti non inferiore ai 1400 miliardi di lire.

L'ex Presidente del Consiglio Pella ha sostenuto «l'insufficiente stato di liquidità» della economia nazionale. Egli ha chiesto che il Governo destini qualificatamente il ricavato dei provvedimenti congiunturali recentemente approvati. Per far ciò — ha affermato — sarebbe opportuno e necessario che i proventi che si ricaveranno siano utilizzati per gli investimenti in imprese di attività economica che abbiano almeno due requisiti essenziali: l'alta produttività e l'alta occupazione di mano d'opera.

Pella si è dichiarato favorevole ai provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri per far fronte all'attuale situazione economica. Ma, è opportuno — ha rilevato — che il Governo guardi con molta attenzione al settore tributario per il quale è necessario ed ormai improrogabile non solo l'unificazione, ma anche la riforma di tutto il sistema. «A questo proposito — ha detto Pella — propongo una maggiore pubblicità per gli evasori fiscali. Sarebbe opportuno che da parte delle amministrazioni interessate non ci si limitasse a rendere noti soltanto gli imponibili accertati ma soprattutto che cosa si è poi «concordato» per ciascuno degli imponibili accertati».

Ciò — secondo Pella — contribuirebbe a moralizzare il settore delle evasioni fiscali perchè lo si assoggetterebbe ad un maggiore controllo da parte dell'opinione pubblica. «Vi è anche la esigenza — ha proseguito Pella — che non vengano presentate al Parlamento proposte di legge che comportino oneri per lo Stato in questo particolare momento. Il direttivo dovrebbe operare in modo tale da evitare ciò». «E' già stato fatto — ha precisato il presidente del gruppo d.c., on. Zaccagnini —; vi sono riunioni periodiche anche con rappresentanti degli altri gruppi della maggioranza per concordare l'attività legislativa».

L'intervento dell'on. Pella ha toccato anche altri problemi. Egli ha sostenuto che è necessario emendare la legge sull'ENEL per evitare che ogni anno vi siano gravosi oneri per lo Stato. Secondo Pella lo Stato potrebbe tenere la maggioranza delle azioni delle aziende elettriche, il 51 per cento, dando il resto a privati. L'ex Presidente del Consiglio, ha sostenuto poi l'opportunità che la legge sull'urbanistica sia resa nota quanto prima e che il provvedimento venga non solo discusso nella sede dei partiti, ma anche e contemporaneamente in quella dei gruppi parlamentari.

Lo stesso deve avvenire per quanto riguarda la programmazione. Infatti — ha affermato Pella — più le cose rimangono sconosciute, più esse fanno paura e si prestano a speculazioni di parte. L'oratore ha concluso ribadendo l'opportunità che venga quanto prima ridata la fiducia agli operatori del mercato economico e finanziario. La fiducia — egli ha detto — non è una conquista che si ottiene con provvedimenti legislativi e con i carabinieri, ma è uno stato di opinione che bisogna saper ricreare e conservare.

E' stata poi la volta dell'on. Curti il quale ha impostato il suo intervento su due temi principali: è necessario istituire una imposta sui redditi non guadagnati: è indispensabile che il Governo colpisca con opportuni mezzi le speculazioni di Borsa. Tali provvedimenti sono determinanti proprio oggi e cioè nel momento in cui il Paese attraversa una sfavorevole congiuntura economica.

Il Ministro del Bilancio Giolitti ha svolto, come si è detto, una relazione analoga di fronte al direttivo del gruppo parlamentare socialista della Camera. Egli ha compiuto un esame generale della situazione economica del paese sottolineando in particolare come l'attuale congiuntura non favorevole venga sfruttata da alcuni ambienti politici per mettere in difficoltà il Partito socialista e la sua funzione politica nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra. I socialisti — a suo giudizio — devono in questo senso intervenire attivamente per precisare responsabilità e situazioni.

Per quanto riguarda i provvedimenti congiunturali, Giolitti, nella sua relazione, ha constatato che le riserve del PSI sul problema della trasformazione della cedolare hanno trovato fondamento. Nel corso del dibattito che è seguito è stato chiesto al Ministro del Bilancio se il Governo ha in programma altri provvedimenti di carattere congiunturale. Giolitti ha dichiarato di non poter rispondere su tale materia.

ATMOSFERA D'INCUBO NELL'OSPEDALE TRENTINO

Sono tre le vittime dell'avvelenatore pazzo?

Un altro degente sarebbe morto domenica scorsa
Finora le indagini non hanno approdato a nulla

Trento, 5

Una severa inchiesta è in corso all'ospedale-ricovero di Nomi, dove sono morti, nei giorni scorsi, in seguito ad avvelenamento, Mario Cappelletti di 25 anni, di Pannone e Celestino Franceschini di 45 anni, di Vigo Meano mentre Olindo Decarli di 55 anni, di Villamontagna ha dovuto esser trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Rovereto per ingestione di qualche sostanza venefica.

La polizia giudiziaria ha oggi interrogato numerose persone; ma sui risultati delle indagini viene mantenuto, per ora, pieno riserbo. Le condizioni del Decarli sono ancora molto gravi. Il medico provinciale dott. Colombini ha compiuto all'ospedale-ricovero di Nomi una ispezione e ha accertato il regolare funzionamento di tutti i servizi di istituto. Anche le vettovaglie sono state oggetto di esame; ed è risultato che esse, come i cibi, corrispondono a tutti i requisiti sanitari e igienici.

Il veterinario provinciale dott. Fava ha a sua volta compiuto una inchiesta. Egli ha sottoposto a esame alcuni animali deceduti in una azienda agricola contigua all'ospedale per ingestione di veleno. Una perizia è in corso per l'accertamento delle sostanze che hanno provocato l'avvelenamento e causato la morte sia delle due persone che degli animali.

Le vittime dell'avvelenatore che si nasconde tra i minorati psichici del ricovero di Nomi, sarebbero quattro. Si è infatti appreso oggi che un altro ricoverato, Attilio Fogolari di 72 anni, è morto in circostanze poco chiare, ma comunque analoghe a quelle dei suoi due compagni nelle prime ore del mattino di domenica 23 febbraio. I ricoverati avevano da poco fatto colazione quando, improvvisamente, il Fogolari fu preso da forti dolori; mezz'ora più tardi il poveretto morì.

Da ieri gli inquirenti hanno iniziato nell'istituto una serie di indagini che vanno via via rivelandosi estremamente difficili. Gli uomini che dovrebbero aiutare le forze dell'ordine, infatti, non lo possono fare. Non si rendono nemmeno conto di quanto è avvenuto. Del tutto ignari del pericolo che li minaccia i settanta ospiti dell'istituto vivono la vita di sempre; assodato che l'ignoto avvelenatore mescola il micidiale anticrittogamico in tutti i cibi che gli capitano sottomano, i dirigenti dell'istituto per evitare che i minorati possano nuovamente ingerire la pericolosa sostanza, hanno dovuto dire loro: «Non bere mai caffè, non mangiare mai nulla, senza prima averlo annusato», facendo passare tutto ciò per un nuovo gioco. E i ricoverati, per gioco, da ieri annusano tutto senza mai stancarsi. Frattanto alcuni carabinieri hanno trovato in un bosco, a monte dell'edificio principale, due gatti morti, probabilmente due cavie sulle quali il maniaco omicida ha sperimentato gli effetti del veleno.

Rinviato di un giorno l'incontro per gli statali

Roma, 5

La riunione fissata per oggi del comitato di «coordinamento e di attuazione» istituito sotto la presidenza del Ministro Preti di comune accordo tra Governo e organizzazioni sindacali per avviare a soluzione i problemi dei pubblici dipendenti, è stata rinviata a domani venerdì 6 marzo su richiesta della UIL.

Frattanto stamane si è riunita a palazzo Vidoni una delle tre commissioni di studio, quella per la burocrazia, costituita per esaminare il conglobamento, il riassetto funzionale e la riforma relativamente ai funzionari dello Stato.

Proposta l'istituzione dell'ora legale

Roma, 5

Una proposta di legge sulla istituzione dell'ora legale è stata presentata stamane alla Camera su iniziativa degli onorevoli Botta e Baslini del PLI. I due parlamentari, dopo aver illustrato i vantaggi di ordine economico e sociale derivanti dalla anticipazione di un'ora rispetto a quella convenzionale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Saragat, a destra con l'on. Lupis, esce da Montecitorio al termine del dibattito. A sinistra gli on. Vecchietti e Lami

NUOVA SERIE DI AZIONI DI FORZA IN ADRIATICO

PESCHERECCIO ITALIANO AFFONDATO DOPO IL SEQUESTRO DA PARTE JUGOSLAVA

E' stato fatto finire sugli scogli dai miliziani che ne avevano preso il comando
Ad un natante accorso in aiuto sono stati requisiti pescato e attrezzi

Bari, 5

Il motopeschereccio «Grazzini», della flottiglia di Molfetta è affondato mentre veniva condotto verso un porto jugoslavo. I sette uomini dell'equipaggio sono salvi e hanno fatto ritorno a Molfetta a bordo di un altro battello l'«Invincibile». Sulle circostanze dell'accaduto non si sono potuti apprendere molti particolari. Una inchiesta è in corso da parte degli ufficiali della Capitaneria mentre un'altra viene compiuta dal Consolato italiano di Zagabria.

Il «Grazzini», al comando del capobarca Natale Armenio che è anche l'armatore, si trovava nei pressi dell'isola di Curzola, allorchè è stato avvicinato da un natante della polizia marittima jugoslava. Ai pescatori è stata contestata la presenza nelle acque territoriali della Jugoslavia. Un ufficiale ed alcuni marinai jugoslavi sono quindi saliti a bordo del «Grazzini» per dirigere la navigazione verso un porto della Dalmazia. Pare che per una errata manovra degli jugoslavi, il motopesca sia finito su una scogliera dell'isola di Lagostini. Una falla apertasi nella chiglia ha determinato l'affondamento del battello.

I sette uomini del «Grazzini» sono stati presi a bordo di un altro motopesca molfettese, l'«Invincibile», comandato da Giovanni Armenio, padre del capobarca del natante affondato. Prima di far rotta verso l'Italia, all'«Invincibile» sono state sequestrate le attrezzature di bordo ed il pescato; il capobarca ha dovuto pagare anche una forte ammenda. Natale Armenio ha proseguito invece alla volta di un porto della Dalmazia, sulla vedetta della polizia marittima jugoslava, per presentare le sue proteste alle autorità marittime della Jugoslavia.

Anche ad un altro motopeschereccio, il «Giuseppe Castriotta» di circa 35 tonnellate, della flottiglia di Manfredonia, sono state sequestrate le attrezzature di bordo ed il pescato. Il natante ha fatto ritorno in porto questa mattina. Il capobarca del «Castriotta», ha dichiarato che si trovava nelle acque di Curzola non molto lontano dal «Grazzini» e dall'«Invincibile». Una motovedetta della polizia marittima jugoslava ha accostato il «Castriotta» e un ufficiale ha contestato all'equipaggio del battello italiano di trovarsi nelle acque territoriali della Jugoslavia, esigendo la consegna delle attrezzature e del prodotto ittico che era nelle stive.

Secondo quanto ha riferito Giovanni Armenio al suo ritorno a Molfetta, al momento del fermo da parte della motovedetta jugoslava sulla zona gravava un fitto banco di nebbia che rendeva quasi nulla la visibilità. Il naufragio del «Grazzini» è avvenuto dopo sette ore di navigazione verso la costa dalmata.

Il dodici marzo prossimo

La data dell'inaugurazione del monumento a Pio XII

Città del Vaticano, 5

Il monumento a Papa Pio XII, nella Basilica di San Pietro in Vaticano, opera dello scultore Francesco Messina, sarà inaugurato, alle 12 del giorno 12 marzo 1964 da Paolo VI. La statua di bronzo con preziose laminature d'oro, alta m. 3,50, raffigura Pio XII in piedi con indosso il piviale e la mitria, in gesto benedicente; l'artista ha inteso raffigurare il Papa del tragico periodo di guerra con accorata espressione di fermezza.

La statua poggia su un basamento di marmo rosso alto 2,20 metri. La nicchia che accoglie la statua del Papa è alta 5 metri ed è rivestita di marmo rosso di Francia e contornata da una cornice di marmo nero dei Pirenei. La composizione è conclusa, in alto, sopra la nicchia, da un gruppo di Angeli, anch'essi di bronzo, recanti lo stemma di Papa Pacelli a forte rilievo, impreziosito da laminature d'oro.

E' previsto che il giorno dell'inaugurazione, il Cardinale Agagianian, presidente della commissione cardinalizia per la erezione del monumento, terrà un discorso, al quale risponderà lo stesso Pontefice.

La cerimonia assumerà certamente particolare rilievo in relazione alla polemica sollevata in questo periodo sulla figura di Pio XII al quale da qualche parte viene imputato un atteggiamento «freddo» di fronte al problema delle persecuzioni naziste.

Pietosa morte a Pieris di una bimba di due anni

Pieris, 5

Una bella bambina di due anni e mezzo, Anna Cettul, figlia di mezzadri di Isola Morosini, frazione del Comune di San Canzian d'Isonzo, è deceduta in meno di tre ore, senza alcun segno di ferite o di malattia.

La piccola stava giocando tranquilla quando ha cominciato a lamentarsi e a invocare aiuto. E' stato subito chiamato sul posto il dott. Gregorin di Pieris, sanitario dell'INAM, ma a nulla sono valse le sue cure. La bambina è morta tra le braccia della madre, disperata.

Più tardi si recavano sul posto per gli accertamenti di legge il pretore di Monfalcone dott. Guido Finazzer Flori, l'ufficiale sanitario dott. Paolo Musini e il maresciallo Delfino Guazzetti, comandante la stazione carabinieri di Pieris.

Nella giornata di oggi le autorità hanno disposto l'autopsia, per stabilire le cause della morte. Secondo quanto si è appreso, il decesso della Cettul sarebbe dovuto a cause naturali.

CON UNA LETTERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Il Sindaco di Roma ha dato le dimissioni

La decisione presa in ottemperanza a un vecchio accordo che prevede l'elezione alla carica dell'attuale vicesindaco

Roma, 5

Il prof. Glauco Della Porta ha dato stasera ufficialmente le dimissioni da Sindaco di Roma, nel corso di una riunione straordinaria della Giunta, svoltasi un'ora prima della seduta normale dell'assemblea capitolina.

Il prof. Della Porta ha illustrato in una lettera al Consiglio comunale le ragioni della sua decisione. Avendo portato — è detto sulla lettera — lo esperimento di centro-sinistra in Campidoglio tanto avanti da poterlo considerare decisamente avviato, il Sindaco ritiene esaurito il suo compito. Dalla Porta scrive più avanti nella lettera di voler «consentire ai gruppi consiliari che sostengono la formula di centro-sinistra di proseguire con sempre maggiore incisività, sulla base dell'esperienza fin qui acquisita, nella realizzazione del programma.

Le dimissioni del prof. Della Porta non avranno in pratica alcuna conseguenza politica giacchè la formula di centro-sinistra con cui viene retta l'attuale Giunta resta inalterata. Il prof. Della Porta quasi certamente andrà ad occupare la carica di vicepresidente dell'IRI e sarà sostituito nella carica di Sindaco dall'attuale Vicesindaco prof. Petrucci che è il segretario provinciale della DC.

Le dimissioni di Della Porta sono la conseguenza dell'accordo che venne fatto a suo tempo tra il Della Porta stesso e Petrucci. Quest'ultimo, a parere dei dirigenti del partito, non aveva allora il prestigio necessario per occupare la carica di Sindaco di Roma e per avviare l'esperimento di centro-sinistra in Campidoglio, impresa che in una città come Roma era ritenuta particolarmente difficile. Fu allora che Moro sostenne la candidatura del prof. Della Porta dopo aver avuto una serie di contatti anche in ambienti cattolici assai autorevoli.

Fu scelto il prof. Della Porta come Sindaco perchè essendo legato personalmente a Moro dava serie garanzie di portare avanti l'operazione di centro-sinistro in Campidoglio senza alcun pericolo per la sicurezza democratica. Da quel momento la situazione è gradualmente mutata perchè Petrucci è riuscito a poco a poco a crearsi una certa notorietà e a rinvigorire la sua posizione all'interno del partito tanto che circa un mese o due fa, veniva deciso di effettuare in epoca propizia il cambiamento. Di qui le dimissioni del prof. Della Porta che verrà sostituito da Petrucci il quale tra l'altro è molto legato alla corrente dorotea e all'attuale segretario della DC.

ALLE DIECI DI MATTINA A BUCCINASCO PRESSO MILANO

Fulminea rapina in banca Tredici milioni di bottino

Il direttore della sede costretto ad aprire la cassaforte
Tutto è durato quattro minuti, i banditi erano in due

Milano, 5

Stamane poco dopo le 10 nell'agenzia di Buccinasco della Banca Popolare di Abbiategrasso è stata compiuta una rapina a mano armata. Due banditi, sotto la minaccia delle armi, si sono fatti consegnare del denaro e sono poi fuggiti con un bottino che si aggira sui tredici milioni.

Uno dei rapinatori, di età apparente di 35 anni, alto circa 1,65, bruno, indossava un impermeabile di nylon marrone: questi era armato di pistola. L'altro è invece più giovane (gli impiegati della banca gli hanno attribuito un'età di circa 25 anni), alto circa 1,70, ha i capelli biondi e indossava un impermeabile blu.

Mentre il bandito armato di pistola teneva a bada i due impiegati che erano nel salone — Giovanni Carenzi, di 25 anni di Milano, e Giancarlo Bisin, di 26, di Corsico in provincia di Milano — l'altro è saltato oltre il banco, prendendo tutto il denaro che si trovava nel cassetto dello sportello della cassa, poi è entrato nell'ufficio del direttore, Bruno Conti di 43 anni, di Motta Visconti, afferrandolo per il bavero della giacca e trascinandolo nel salone principale. Qui, sotto la minaccia dell'arma, il direttore è stato costretto ad aprire la cassaforte, da cui è stato rubato il resto del denaro.

La rapina è durata in tutto circa quattro minuti. I due banditi sono quindi fuggiti all'estero no dove li attendeva la «Giulia» grigia con cui erano giunti sul posto: saliti a bordo, sono velocemente ripartiti in direzione di Abbiategrasso. Gli impiegati della banca hanno fatto in tempo a scorgere la targa della «Giulia», MI 806834. Una pronta indagine ha però stabilito che l'auto era stata rubata tre giorni fa a un professionista milanese.

Il processo ai terroristi

Rievocato a Milano l'attentato di Sarentino

Milano, 5

All'udienza odierna del processo per gli atti terroristici in Alto Adige sono stati sentiti 15 testi in merito all'attentato della notte del 7 aprile 1961 contro un gruppo di case-alloggio abitate da dipendenti della Società trentina di elettricità, in prossimità della centrale di Sarentino. L'esplosione di cariche ad alto potenziale, provocò il pericolo di crollo degli edifici presi di mira. L'esecuzione materiale dell'attentato è imputata al latitante Alois Amplatz, in ottemperanza a una disposizione impartita da Josef Kerschbaumer. Sul luogo dell'attentato vennero trovati anche alcuni manifestini in lingua tedesca.

Nessuno dei testi ha saputo fornire particolari sull'attentato, avvenuto pochi minuti prima delle tre. Alcuni hanno infatti affermato di avere udito la detonazione mentre erano intenti al lavoro presso la centrale elettrica; altri sono stati svegliati nel sonno; altri abitavano a qualche chilometro di distanza e non hanno avvertito la deflagrazione o l'hanno avvertita in proporzioni limitate.

I dipendenti della società elettrica hanno affermato che fra gli occupati dei due gruppi etnici esisteva armonia di rapporti. Sono stati interrogati anche alcuni testi del gruppo tedesco che avevano presentato domanda di assunzione, ma non vennero assunti. Spiegando i motivi uno ha affermato che quando uno ha affermato che questo presentò la domanda era già occupato presso la «Montecatini», un altro ha affermato di non essere stato assunto non avendo superato l'esame che doveva sostenere, ma ha aggiunto di essere convinto che, se avesse superato l'esame sarebbe stato regolarmente assunto.

Il processo è stato quindi rinviato a lunedì prossimo.

A ROMA ALL'INCROCIO TRA DUE STRADE

Ex corridore d'auto morto in uno scontro

La vittima, Pietro Palmieri, era già stata protagonista di due incidenti stradali conclusisi con un tragico bilancio

Roma, 5

Improvvisa tragedia stradale stamane ai Parioli: due auto lanciate a forte velocità si sono scontrate e uno dei due guidatori, un noto ex corridore automobilista, è morto senza avere ripreso conoscenza mentre lo trasportavano all'ospedale.

Le indagini sulla sciagura sino a questo momento non hanno chiarito completamente le responsabilità del luttuoso incidente. Si sa soltanto che stamane, alle 7.15 in viale Tiziano all'angolo con viale Pilsudsky una «1500» guidata dal capitano dell'esercito Giancarlo Rei, 44 anni, il quale aveva al suo fianco il cap. Franco Giuliani, si è scontrata con estrema violenza con una «Flavia» alla cui guida si trovava l'ex corridore automobilistico Pietro Palmieri, di 36 anni. La auto del capitano Rei era diretta, in direzione di Ponte Milvio. La macchina del Palmieri si immetteva invece, a velocità piuttosto sostenuta da viale Pilsudsky in viale Tiziano.

Lo scontro, forse, non avrebbe avuto tragiche conseguenze se la «Flavia», nel cozzo, non fosse andata a sbattere dopo una corsa folle contro un palo che sorreggeva un cartellone pubblicitario, abbattendolo. Il cartellone sfondava la portiera dell'auto e colpiva il guidatore che veniva scaraventato con violenza a terra. Mentre i due occupanti della «1500» riportavano soltanto lievi contusioni, le condizioni del Palmieri si rivelavano subito gravissime. Raccolto da un automobilista di passaggio, e dai due ufficiali il Palmieri veniva adagiato sull'automobile e trasportato alla volta dell'ospedale ma ogni soccorso è risultato vano.

Pietro Palmieri era stato un campione del volante di vasta notorietà. Specialista in corse in salita, aveva vinto molte gare di questo tipo e si era classificato quarto in una Mille Miglia. Suo padre, l'ing. Alarico Palmieri, noto costruttore romano, non aveva mai visto di buon occhio la pericolosa professione del figlio tanto è vero che nel 1957, all'indomani di un grave incidente occorsogli sulla pista dell'autodromo di Monza durante lo svolgimento di una competizione internazionale, decise di dissuaderlo dal correre in auto creandolo dirigente di una scuderia ippica.

Pietro Palmieri poteva considerarsi esponente di una certa generazione di campioni del volante (Castellotti, Musso) tutti scomparsi tragicamente. Egli però aveva trovato la forza di dare un addio alle corse prima che fosse troppo tardi: non è servito a molto.

Era rimasto coinvolto altre due volte in gravi incidenti stradali: la prima volta nel l'agosto 1948 quando, a bordo della sua auto, investì una persona che in seguito all'incidente fu ricoverata per lungo tempo in ospedale. Successivamente, nell'aprile '61, all'incrocio fra la via Flaminia e il raccordo anulare, il Palmieri investì con la sua automobile un ragazzo che, catapultato dalla sua motocicletta, morì per le ferite riportate nell'incidente.

DUE MORTI E UN FERITO GRAVE

Un autotreno in Sicilia precipita da un ponte

Incrociando un altro pesante automezzo lo ha urtato ed è finito fuori carreggiata

Trapani, 5

Due persone sono morte e una è rimasta ferita, in un incidente avvenuto sulla statale 187 di Castellammare del Golfo, all'altezza del chilometro 48,700 dopo Alcamo Marina. Un autotreno del tipo Fiat 682 targato Trapani, mentre procedeva verso Castellammare, dopo aver superato l'abitato di Alcamo Marina, si è scontrato di striscio su un ponte con un autocarro del tipo Fiat 650 targato Modena. L'autotreno è sbandato e, dopo avere abbattuto la spalletta, è caduto in fondo al burrone compiendo un volo di una decina di metri.

Nella cabina di guida si trovavano tre persone, due di esse, il primo conducente Francesco Adamo di 24 anni, di Mazara del Vallo, e un'altro uomo che non è stato ancora possibile identificare perchè sprovvisto di documenti, sono morte sul colpo; la terza, il secondo autista Leonardo Di Pietra di 23 anni, di Marsala, è stato soccorso e trasportato all'Ospedale di Alcamo dove i sanitari lo hanno ricoverato giudicandolo in pericolo di vita. Il conducente dell'autocarro targato Modena, Antonino Nacchesi di 23 anni, di Messina, è rimasto illeso.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità estesa ed intensa con piogge sparse. Nevicate al nord e sui rilievi al di sopra dei 1000 metri, al centro ed al sud. Locali attività temporalesche saranno più probabili al centro e al sud. Nel corso della validità le condizioni volgeranno a variabilità specie su regioni settentrionali e su quelle tirreniche. Temperatura: in diminuzione ovunque.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 10; Verona 1, 8; Trieste 2, 8; Venezia 0, 7; Milano 1, 5; Torino 1, 5; Genova 7, 11; Bologna 2, 7; Firenze 2, 10; Pisa 6, 13; Ancona 6, 10; Perugia 4, 8; Pescara 1, 13; L'Aquila 0, 8; Roma Ciampino 4, 13; Roma Città 3, 13; Campobasso 3, 8; Bari 3, 13; Napoli 4, 11; Potenza 1, 5; Catanzaro 7, 12; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 15; Palermo 10, 16; Catania 7, 20; Cagliari 9, 15.

Epidemia di morbillo in provincia di Avellino

Avellino, 5

Un'epidemia di morbillo si registra da qualche giorno a Forino, in provincia di Avellino. I casi sono numerosi, e particolarmente colpiti risultano gli alunni delle prime classi elementari. Per sopraggiunte complicazioni si è avuto anche un morto, il cui nome non è stato però rivelato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Fin dall'apertura la quota aziona- ria ha manifestato un andamento [...] regolare, anche se i primi prezzi han- no ripetuto le più calme valutazio- del pomeriggio precedente. L'attiv- è risultata ancora ridotta. Nel co[...] della riunione un buon interessam[...] to della domanda sulle Olivetti [...] riportato la quotazione del titolo [...] 2000 lire ma ha altresì favorito u[...] ripresa dei titoli pilota, che han[...] ricuperato, e in qualche caso [...] gliorato, le basi della vigilia; b[...] tenute anche le Mira Lanza.

Al listino le disposizioni del co[...] si facevano di nuovo oscillanti. [...] versi tessili, tra cui Cucirini e [...] vardo hanno perduto terreno, men[...] ricuperi sono venuti in essere [...] Linificio e Cascami. Calme an[...] Breda, Metalli, Burgo, Es. Mol[...] ma in denaro Mira Lanza, Inv[...] Pozzi, le due Falck e le Risanam[...] to. Irregolari gli assicurativi e fe[...] sul finale i titoli di massa per [...] luni acquisti di ricopertura. Legg[...] mente migliori i titoli di Stato e [...] cora calmi i Buoni del Tesoro. [...] ripresa gli obbligazionari, a ecce[...] ne di alcune particolari emission[...]

Titoli trattati: di Stato 12 milio[...] Buoni del Tesoro 107.500.000; obbli[...] zioni 717 milioni; azioni n. 978.1[...]

Titoli di Stato: R. It. 5% 110[...] (109,30); Red. 3,50% 95 (94); [...] 3,50% 81,30 (81,50), 5% 97,60 (97,4[...] Trieste 5% 93,75 (93,40); Rif. F. [...] 93,70 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 99,35 (—[...] 1965 99,15 (99,25), 1966 99,05 (99,3[...] 1966 (sett.) 98,75 (99), 1968 98[...] (99,25), 1969 98,50 (98,90), 1970 99[...] (99,50). 1971 99,75 (99,80).

Alimentari: Certosa 2390 (—), [...] stillerie 2440 (2445), Eridania 2[...] (2398), Es. Molini 1630 (1675), M[...] ta 17.550 (17.600), Romana Zucch[...] 215 (220).

Assicurativi: Ass. Generali 97.[...] (96.700), Ass. Milano 23.900 (23.5[...] Ass. Milano priv. 20.000 (20.30[...] Ass. Torino 8248 (8400), Ass. Tor[...] priv. 6048 (6100), Incendio 11.[...] (11.300), Fond. Vita 22.190 (22.1[...] L'Assicuratrice 84.100 (85.300), [...] 47.100 (47.300).

Bancari: Mediob. 67.150 (67.100).

Chimici: Anic 1415 (1420), Brios[...] 11.350 (—), Caffaro 189 (—), [...] Napoli 850 (—), Erba 8510 (86[...] Erba priv. 5580 (5640), Italgas [...] (1324), Larderello 2790 (—), Le[...] ga 6850 (6800), Liquigas 215,50 (2[...] Mira Lanza 48.850 (48.500), Ossig[...] 1930 (—), Pibigas 104,50 (102,[...] Rumianca 2040 (2050), Saffa [...] (6610), Sarom 1145 (1110).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade [...] (927), Cieli 2501 (2515), Dinamo [...] (2450), Edisonvolta 2451 (2458), [...] sciana 2459 (2460), Calabria [...] (1670), Campania 1750 (1742), Sa[...] 3595 (3590), Valdarno 2620 (26[...] Emiliana 1990 (—), App. Centr. [...] (—), Alto Veneto 1835 (—), Su[...] pina 2223 (2220), Lucana 2185 ([...] Magneti 985 (996), Marelli 676 (6[...] Orobia 2080 (—), Pugliese [...] (1520), Romana 2560 (2545), [...] 1658 (1710), Sip 1315 (1321), Te[...] masio 2152 (2150), Teti 2445 (24[...] Terni 497,75 (493), Unes 2488 (24[...] Vizzola 3230 (3229).

Finanziari: Bastogi 1960,50 (19[...] Breda 4402 4402 (4530), Finelett[...] 1165 (—), Finmare 483 (—), Finsi[...] 900 (—), Generalfin 1022 (1025), [...] 5040 (5050), Invest 3600 (3525), [...] pi 2360 (2330), La Centrale 10.[...] (10.040), Pirelli & C. 7320 (72[...] Sefep 2772 (2770), Sifir 1203 (11[...] Sme 1975 (1999), Stet 2628 (26[...] Sviluppo 2005 (1998).

Immobiliari e agricoli: Aedes [...] (2360), Beni Stabili 4930 (4950), [...] nifiche 690 (—), Co.Ge. 6300 (62[...] Imm. Roma 582 (574), Sagi [...] (—), In. Edilizia 2700 (2760), [...] lano Cen. 38.500 (—), Risaname[...] 5475 (5300), Silos Gen. 4575 (—).

Meccanici e automobilistici: Bi[...] chi 229 (221), Westinghouse 1330 ([...] Fiat 1940 (1901), Fiat priv. [...] (1725), Nebiolo 800 (827), Oliv[...] 2000 (1840), Tosi Franco 1050 ([...]

Minerari e metallurgici: Acciaie[...] Falck 6220 (5950), Acciaierie F[...] priv. 6050 (5900), Broggi-Izar [...] (—), Dalmine 2050 (—), Ilssa-V[...] 1025 (—), Italsider 1211 (1215), [...] gona 1210 (1205), Metalli 3730 (37[...] M. Amiata 6405 (—), Monteca[...] 1944 (1940), Monteponi 780 ([...] Siele 4775 (4750), Trafilerie 1295 ([...]

Tessili e manifatturieri: Châtil[...] 9310 (9200), Cat. Cantoni 20.[...] (20.350), Val Ticino 36,55 (36,[...] Olcese 1000 (1010), Cucirini 7[...] (7490), Stampati 3530 (—), Casc[...] Seta 5260 (5100), Fisac 289 (2[...] Lanerossi 3250 (3260), Gavardo [...] (2750), Scotti 183,50 (—), Linif[...] 790 (770), Marzotto priv. 1836 (18[...] Rossari 31.000 (—), Rotondi 33.[...] (—), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Me[...] 230 (235), Pacchetti 695 (700), [...] Viscosa 4720 (4640), Snia priv. [...] (4040), Bernasconi 2480 (—), Til[...] 194 (—), Un. Manifatt. 67.200 (67.4[...]

Trasporti: Nord Milano 1025 (10[...] L'Ausiliare 3890 (3900), Mittel [...] (2930), Veneta 1930 (1990).

Diversi: De Ferrari 1210 (—), [...] roni 73 (70), Cart. Binda 48.[...] (49.200), Cart. Burgo 25.510 (25.9[...] Cementir 6270 (6240), Cer. Pozzi [...] (438), Cer. Ginori 810 (—), Ciga [...] (5640), Edison 3113 (3091), E[...] nit 7400 (7440), Italcementi 18.[...] (18.200), Cond. Acqua 695 (698), [...] nascente 558,75 (558,50), Rinasce[...] priv. 457 (460), Linoleum 2270 (22[...] Pirelli S.p.A. 4710 (4655), Rejna [...] 1859 (—), Smeriglio 165 (175), [...] me Acqui 10.900 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): doll[...] Stati Uniti 622; franco svizzero 143[...] sterlina 1740,50; franco belga 12[...] franco francese 126,92; marco 156[...] scellino austriaco 24,07; peseta [...] gnola 10,26; escudo portoghese 21[...] dollaro canadese 573; fiorino olan[...] se 172,45; corona danese 90, sved[...] 120,80, norvegese 86,87; dinaro ta[...] grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informati[...] sterlina oro c. v. 6200-6400, c. [...] 6200-6400; marengo svizzero 5800-60[...] oro 709-719; argento puro 28,50-30[...]

TRIESTE

Mercato ancora irregolare, ma [...] accenni di ripresa sui titoli pilo[...] Flessioni in Assicuratrice, Ras, [...] relli, Finsider, Liquigas e Terni. F[...] mi i locali. Scarsi gli affari. Deb[...] anche il settore dei valori di Sta[...] Titoli trattati: 5000 Liquigas, 1[...] Fiat priv., 25 Generali.

Ass. Generali 98.000 (96.700), [...] 47.100 (47.300), Gerolimich 7495 ([...] Martinolich 20 (—), Premuda 39.[...] (—), Tripcovich 28.500 (—), S[...] Viscosa 4720 (4655), Italsider 1[...] (—), Cantieri 99 (—), Ampe[...] 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), [...] 1940 (1900).

NEW YORK

La Borsa valori ha chiuso ieri [...] regolarmente con scarti generalme[...] te limitati a frazioni di dollaro [...] con lieve prevalenza delle perdi[...] Sono state scambiate complessi[...] mente n. 4.080.000 azioni. Il numer[...] indice A.P. è rimasto immutato [...] quota dollari 298,50.

LONDRA

Sondaggi tra l'opinione pubbli[...] dai quali risulta che le prospett[...] dei conservatori di rimanere al [...] tere alle prossime elezioni sono [...] mentate hanno provocato forti [...] cquisti alla Borsa. La maggior pa[...] del listino ha chiuso con apprez[...] bili migliorie. Anche gli industri[...] hanno partecipato a questa gener[...] ascesa dei corsi. I titoli di St[...] hanno avuto un'altra buona giorna[...] Migliorie hanno realizzato i tit[...] delle miniere aurifere, mentre alc[...] cedenze hanno subito i petroli.

PARIGI

Ripresa generale dei valori fra[...] cesi. Dopo tre giorni di ripiegam[...] tc, tutti i settori registrano d[...] aumenti. Bene orientate le cost[...] zioni elettriche (Bull, CGE, Rad[...] technique) e i petroliferi (Ess[...] Françaises des Pétroles). Sosten[...] il mercato internazionale. I tit[...] meglio orientati sono stati gli am[...] ricani; leggermente diminuito il v[...] lume delle transazioni sui merca[...] dell'oro.

PRO DOMO MEA

SPERO che nessuno rida del titolo apparentemente presuntuoso di questo mio elzeviro; e mi auguro inoltre che una volta tanto mi sia permesso di parlare, ossia di scrivere, anche di me senza che qualcuno arricci il naso e mi accusi di immodestia: povero me; non ci mancherebbe che questa. Ma i pochi fatti che narrerò qui di seguito dimostreranno fin con troppa evidenza tutta l'ingenua e pura bellezza che qualche volta un semplice e modesto desiderio di poesia può suscitare in una creatura che nella poesia crede e giornalmente la vive trasfigurandola nell'arte a lui congeniale e provocare lo sboccio di una di quelle affinità elettive oggi più di prima ridotte a un mito che ormai svapora dalla mitologia.

Ecco dunque i fatti singolarissimi, e per me dolcissimi, che mi sono proposto di raccontare al mio lettore: martedì 7 gennaio tornando a scuola dopo le tradizionali vacanze natalizie, del Capodanno e della Befana, trovai un biglietto dell'amico Giulio Cogni, scritto sopra un ritaglio qualunque di carta con quel suo orrendo «biro» rosso che, a parte l'antipatia congenita per il colore, mi obbliga sempre ad adoperare gli occhiali per leggerlo dove la luce non sia troppo violenta. Le poche parole erano queste: «Caro Alberto, riconosci questo libriccino? Te lo dona il figliolo di un violoncellista senese di fama (anche come collaboratore de «Il Piccolo», stimato assai da Flora) che lo portava spesso con sè nelle passeggiate solitarie fuori porta. I più cari pensieri augurali. Tuo Giulio Cogni».

Il «libriccino» l'avevo immediatamente riconosciuto: era il mio primo libro di poesie pubblicato dall'Istituto editoriale italiano di Milano, nella sua famosa raccolta dei «Breviari intellettuali» che comprendeva opere classiche moderne e contemporanee di ogni nazione. Come avvenne che io giovincello vi fossi accolto è un discorso che farò un'altra volta, anche per dimostrare come il costume letterario ed editoriale di allora nulla avesse di comune con la rocambolesca manfrina di oggi. Ma per la verità ho l'obbligo di dire che le inimicizie, i rancori, le invidie biliose che mi suscitò contro la pubblicazione del mio libro in quella raccolta famosa, fu un tipo di reazione indecente come quelle che si scatenano oggi per faccende minori. E la colpa fu in parte mia perchè felice del traguardo raggiunto non mi pentii davvero di sbandierare sotto il naso di tutti, il contratto editoriale e i fiammanti biglietti da cento lire ricevuti per «assicurata» come compenso anticipato, una volta tanto. Tempi delle fate. Dunque il pentiero, e anche il dono di seconda mano, del mio amico Cogni, mi commosse moltissimo, e aspettai con ansia il suo ritorno a scuola per avere qualche informazione sul modo di poter ringraziare quel gentile figliolo che aveva voluto farmi dono di una cosa mia che era stata cara al suo babbo. E che il libro fosse stato letto, sfogliato, riletto, e anche meditato lo si vedeva subito: non vi era ormai più la legatura editoriale in cuoio con delle figurazioni a fuoco in rilievo, nè il nome e il titolo in oro zecchino; i sedicesimi un poco squinternati; qualche «orecchio» alle pagine, come dicono i bibliofili: ma la pagina sempre linda, pulita, priva di quelle odiose impronte digitali che denunciano subito il tipo che si sputa sul dito per voltare la pagina, e che sarà sempre l'individuo che non-sa-leggere, che finge di leggere, che non ama i libri, e che è un abborracciatore, un superficiale e un trascurato anche nelle faccende materiali della sua vita.

Riebbi dunque una copia de «Il mio cuore», letta e amata da Arrigo Provvedi a me completamente ignoto fino al 7 gennaio del 1964: senese, violoncellista insigne, uomo e artista di una sensibilità rara e dicerto eccezionale (intendiamoci, qualche rissottini in agguato) non perchè lesse e amò la mia piccola speranza di poesia, ma per tutte le altre sue virtù che apparesi da una lettera del suo caro figliolo, il dott. Renato Provvedi, scrittami come risposta ai miei ringraziamenti per il dono. E bisogna che riproduca anche questa lettera per le ragioni cui ho già accennato, e anche perchè la lettera in se stessa è un esempio di costume: di quella signorilità dello spirito che, nonostante tutto, la bagliofferia che ci soffoca e ammorba, non riuscirà mai a distruggere. E non si pensi nemmeno lontanamente (ed è sempre ai trissottini che mi rivolgo, proprio a quelli molieresch più che ai recenti carducciani) che il mio elzeviro abbia scopi e carattere intimi: vuole soltanto dimostrare che il tempo dei galantuomini, sia pure ridotto al di là dei minimi termini, non è ancora tramontato.

Ecco la lettera di risposta alle mie poche parole di ringraziamento: «...la sua lettera gentilissima mi ha dato tanta consolazione. Mi ha ricordato i tempi della mia infanzia quando mio padre insieme con me e il suo libro passeggiava per la campagna, nell'estate, per riposarsi delle faticose "tournées" di concerti dell'inverno trascorso, e prepararne altri per l'inverno venturo. Quando il babbo pigliava il suo libro era segno di passeggiata campestre, e proprio questo mi induce a chiamarla caro amico: ella è come una persona che appartenesse soltanto alla mia fantasia di fanciullo, e che è diventata ora una realtà. Ho quasi imparato a leggere con l'aiuto del suo libro e anche a capire, forse, proprio nell'età in cui meno ci si pensa e si desidera. Il mio babbo leggeva talvolta a voce alta le sue poesie, e io ascoltavo senza forse comprenderlo troppo; ma sono certo che lui, così facendo, vi cercava l'ispirazione per interpretare qualche brano musicale. Io la ringrazio tanto della cara compagnia fatta al babbo nelle sue rare giornate di riposo, e spesso mi diceva che se avessi imparato a memoria le sue poesie, mi sarebbe stato più agevole comporre quei commenti estetici allora di moda e di obbligo nelle scuole classiche. Che felicità ripensare a quando il babbo cercava il suo libro: per me, per le mie tre sorelle e per la mamma, significava passeggiata in campagna. Mi auguro che Nostro Signore le abbia dato la consolazione che ella si merita per aver procurato tanta gioia a noi tutti ragazzi; e sappia inoltre che quando la sorella più piccola aveva voglia delle scampagnate prendeva il suo libro dallo scaffale e lo portava al babbo: ciò diceva assai meglio delle parole che avevamo grande desiderio di prati, di boschi, di sole, di merende e di aria aperta. Ma oltre a tutto ciò ella è stato anche ispiratore di un musicista senza saperlo; di un musicista a lei ignoto ma che era in continua comunione di spirito con il suo poeta...».

Raccontando la semplice e magari ingenua vicenda e trascrivendo la lettera del dott. Provvedi, ho provato una specie di gioiosa frenesia che mi faceva volgere verso gli alberi ancora spogli, ma soleggiati, del giardino, con il desiderio della luce dell'odore dell'erba e dei boschi, con la voglia delle merende e del pungente afrore della borraccina viscida e felposa. Era una commozione nuova: poesia, o il ritorno al tempo dei sogni? difficile da dirsi: anche perchè, purtroppo, nel tempo dei sogni ci ho sempre diguazzato a mio continuo scapito e pericolo. Grazie, Arrigo Provvedi, violoncellista della mia speranza di poesia; mio ignoto esegeta con le armonie del tuo magico strumento: grazie: e ama ancora «Il mio cuore».

Alberto Viviani

La giovane cantante Gigliola Cinquetti che è balzata alla ribalta della popolarità dopo la vittoria riportata al Festival della canzone di Sanremo, ha stipulato un accordo con la «Innocenti» per la realizzazione di una serie di shorts pubblicitari che verranno inseriti nella rubrica della televisione «Carosello»

ACCADDE A MADRID IL MATTINO DEL 13 OTTOBRE 1943

Un italiano in giacca a quadri dichiarò la guerra alla Germania

La storica lettera, a firma dell'Ambasciatore Paulucci, venne consegnata al rappresentante tedesco da un giovane diplomatico che fino a poco prima aveva badato allo scarico delle masserizie arrivategli da Lisbona

Il mercoledì 13 ottobre 1943 è a Madrid «una bella giornata ancora calda, piena di sole, cielo azzurro, senza nuvole, aria luminosa e limpida, come ve ne sono spesso in Spagna anche nel tardo autunno». Una giornata come tante altre per l'allora secondo consigliere d'Ambasciata Pierluigi La Terza, se non lo rattristasse la lontananza dalla famiglia e non ci fosse da compiere la sempre noiosa fatica di sistemare il nuovo alloggio — una villetta da poco affittata dopo lunghe e sottili trattative —, ore ed ore alle prese con le «pentole», cioè i mobili e le masserizie, secondo la famosa definizione di Salvatore Contarini al tempo in cui, da onnipotente segretario generale, dominava il Ministero degli Esteri.

Il La Terza, nato a Napoli «un numero non sicuro di anni or sono», appartiene alla specie dei diplomatici ai quali la «routine», le beghe, le delusioni e gli imprevisti della carriera non riescono a far dimenticare gli amori di gioventù, anche quando, nominati ambasciatori (il nostro ha rappresentato l'Italia per sette anni in Indonesia), possono dirsi con sicura coscienza di non aver speso male la propria vita: diritto e letteratura restano tuttora per l'intelligente napoletano passioni costanti, una sua spigliata commedia venne fatta conoscere ed applaudire — nell'immediato dopoguerra — dall'ottima compagnia di Giulio Stival, morto undici anni or sono in un incidente automobilistico.

In quella lontana mattina di ottobre il La Terza non pensa, però, al diritto o al teatro: si leva presto e verso le nove si reca all'Ambasciata per informare il primo consigliere Luigi Ottaviani dell'arrivo delle «pentole» da Lisbona, consegna fissata per le dieci dalla società di spedizioni: due vagoni colmi di mobili e casse. «Comincia male la giornata» è il suo commento all'annuncio che sarà presto alla mercè di facchini, casse, trucioli e simili cose; forse anche giudizi tutt'altro che benevoli per quelli di Palazzo Chigi che lo hanno defenestrato d'improvviso il primo agosto e trasferito a Madrid da Lisbona (dove era giunto pochi mesi avanti) con l'ordine di partire su due piedi. Inconsueto, inoltre, il fulmineo arrivo in Portogallo del successore, Blasco Lanza d'Ajeta figlioccio del Sottosegretario americano degli Esteri Sumner Welles, un «vero primato di velocità, mai visto negli annali della carriera», ma il napoletano non sa che il collega ha avuto da Guariglia, Ministro degli Esteri del primo Governo Badoglio, l'incarico di sondare gli alleati per conoscere le condizioni di una nostra eventuale uscita dalla guerra senza i gravi danni della resa a discrezione, missione senza successo e di poco precedente l'altra affidata al gen. Castellano, che firmerà poi il corto armistizio di Cassibile.

Chiamata urgente

Quattro chiacchiere con i colleghi e La Terza torna alla villetta e alle «pentole». Dopo un paio d'ore telefona Ottaviani e gli dice e ripete che l'Ambasciatore lo aspetta, è cosa assai urgente, sono già le 12.30 e non deve tardare nemmeno un minuto. Una rapida corsa in automobile, l'incontro con Paulucci di Calboli Barone che subito porge al giovane diplomatico il telegramma firmato da Badoglio e spedito da Brindisi: «Di fronte ai ripetuti ed intensificati atti di guerra commessi dalle Forze armate germaniche contro il popolo italiano prego Vostra Eccellenza di voler comunicare al Governo del Reich, tramite l'Ambasciatore tedesco a Madrid, che a partire dalle ore quindici (ora di Greenwich) del 13 ottobre l'Italia si considera in stato di guerra con la Germania».

La Terza legge il messaggio ma non capisce il motivo della chiamata urgente del suo capo e poi non nasconde una grande meraviglia appena lo Ambasciatore gli dice che deve chiedere di essere subito ricevuto dal diplomatico nazista e consegnargli la dichiarazione di guerra: «Io? perchè proprio io? Siamo in tanti qui». Immediata la replica: «Vedi, tu sei l'unico che risiede a Madrid da poco tempo e non hai avuto quindi rapporti di stretta cordialità con i componenti dell'Ambasciata germanica. E' preferibile quindi che la dichiarazione di guerra sia portata da te. E' già tutto pronto, in cancelleria stanno battendo a macchina la lettera che indirizzo all'Ambasciatore Dieckhoff, e tu gliela recapiterai».

Così accade, e il grave passo ha qualche aspetto non privo di comicità, che ora il La Terza rivela, a distanza di tanti anni, nel suo libro «13 ottobre 1943» pubblicato dalle «Edizioni Milano Nuova». Paulucci redige ad arte in italiano la lettera; il Dieckhoff conosce la nostra lingua e sceglierne una altra appare un problema quasi insolubile anche per non correre il rischio di errate interpretazioni. Lo stesso Ambasciatore infila il foglio a sua firma nella busta che incolla con cura mentre dà gli ultimi consigli all'inviato: «Ho pensato di mandare la dichiarazione di guerra a mezzo di una lettera chiusa, perchè in tal modo Dieckhoff, ignorando di che si tratta, apre la busta, legge il foglio e la dichiarazione di guerra è bell'e fatta. Se si scegliesse altra via, Dieckhoff potrebbe mettersi in sospetto, prendere tempo, addirittura non ricevere la persona o forse impedirle di parlare, mentre noi dobbiamo far sì che tale comunicazione sia portata a conoscenza del Governo germanico prima delle ore quindici di oggi». E conclude, porgendogli il messaggio: «Va, e che Dio ti protegga».

Davvero una gatta da pelare, per giunta arrabbiata. Il napoletano tenta l'ultima carta a suo favore e osserva che non è vestito come richiede la missione delicata e urgente, ma la risposta di Paulucci non gli lascia scampo: «Stai benone, siamo in guerra... e poi non c'è tempo». La Terza rammenta bene quel suo poco diplomatico abbigliamento: «avevo — è vero — scarpe nere, ma indossavo un pantalone di flanella grigia, giacca a un petto di stoffa a quadretti e per di più con due piccoli spacchi ai lati, e sulla camicia di seta bianca avevo messo una cravatta fatta di sei o sette fili di lana di colore vario, intrecciati fra loro (bianco, blu, verde, marrone, nero, ecc.). Ero particolarmente affezionato a quella cravatta, l'avevo comprata, nientedimeno, nel lontano 1932 a Kitzbuehel, in Austria, quando avevo cominciato a sciare; una cravatta stranamente legata, per me, a quelle ore spensierate e indimenticabili passate sulla neve, che conservo ancora, e che non so più come mi era capitata sotto mano quella mattina, vestendomi».

Mezz'ora dopo il colloquio con Paulucci l'italiano è seduto con l'Ambasciatore tedesco sullo stesso divano, gli consegna l'«importante documento» annunciato e Dieckhoff cerca alla meglio di aprire la busta. «Notai — narra La Terza — che aveva un grande interesse, una grande fretta di conoscerne il contenuto. Non trovandosi a portata di mano un tagliacarte, strappò poco ambasciatorialmente, mi si perdoni il neologismo, la busta, tagliandone addirittura un angolo e infilandovi un dito dentro. Prese poi il foglio che vi era chiuso e cominciò a leggerlo con molta attenzione.

«Passò del tempo. Quanto? Un minuto? Cinque? Dieci? Non saprei dirlo. E poi io appartengo alla specie fortunata degli uomini che non hanno mai un orologio, ma giungono sempre puntualmente agli appuntamenti.

«Vedo a un tratto Dieckhoff quasi accasciarsi su se stesso, e piegarsi un po' verso di me, sempre con lo sguardo fisso sulla lettera. Mi viene il dubbio che non capisca bene il significato del testo e gli dico in tedesco: "Vuole che le traduca la lettera?". Non mi risponde, si piega sempre di più sul documento che ha fra le mani.

Missione conclusa

«Passa ancora del tempo — quanto? — poi Dieckhoff, rosso in viso, si alza, prende la busta dal tavolo davanti al divano su cui egli l'aveva deposta, la unisce alla lettera, mi dice in tedesco: "Io non l'accetto!" e fa il gesto di restituirmi il tutto. Io mi alzo, faccio un passo indietro, per non prendere i fogli che mi tende, gli rispondo in tedesco: "Ma la dichiarazione di guerra è fatta!". Dieckhoff si alza e si avvicina alla porta dello studio, l'apre e si inchina leggermente verso di me dicendo: "Bitte, prego". Gli passo davanti, mi inchino come lui, esco dall'anticamera».

Missione conclusa come sperato, ma all'Ambasciata italiana non lo sanno e si teme per il collega. La Terza torna, tranquillo: «Com'è andata, mi fa Paulucci, un po' ansioso, appena entro da lui per metterlo al corrente dell'accaduto. Immagino che — con quel che si raccontava della Gestapo — fossero tutti un po' preoccupati».

Gaspare Gresti

Il Primo Ministro d'Israele Levi Eshkol si è sposato nei giorni scorsi con Mirian Zelikovitch

MOLTI CI CREDONO MA PIU' DI QUALCUNO DIFFIDA

A novant'anni passati giura di essere il figlio di Meucci

E' nato a New York nel 1872 e i suoi documenti dimostrano che egli è l'erede dell'inventore del telefono, però nel suo racconto c'è un'enigmatica lacuna

Messina, marzo

Se Carlo Meucci avesse trent'anni di meno, forse la sua mente riuscirebbe a mettere un po' d'ordine nella storia della sua vita, una storia confusa, complicata, che sembra ricavata da un lacrimoso romanzo d'appendice di fine Ottocento. Ma Carlo Meucci, il vegliardo che da oltre vent'anni vive a Tindari (un villaggio del Messinese, accovacciato sulla cima di una collina) e che afferma di essere figlio del famoso Antonio Meucci, ha 91 anni suonati: un'età in cui, per quanto arzilli si possa essere, la memoria è piena di lacune.

«Lo giuro», ripete lamentosamente a quelli che lo vanno a trovare nella sua misera baracca, nella quale vende per poche lire *souvenirs* ai turisti, «sono davvero il figlio dell'inventore del telefono. Non avrei interesse a mentire, e nessuno dovrebbe ormai dubitare della mia identità».

Nessuno, fino a tre anni fa, aveva mai pensato che quel vecchio dalla lunga barba bianca fosse il figlio dell'inventore del telefono. Il fatto che si chiamasse Carlo Meucci (cosa che del resto erano in pochi a sapere) non diceva niente. Tutto quel che si sapeva di lui era che era arrivato a Tindari molti anni prima e che vi si era stabilito costruendosi con le sue stesse mani la baracca sulla quale aveva scritto con la calce «Al piccolo bazar - Da Carlo». Gli affari non gli erano andati mai bene, e questo non era un mistero: la vendita di statuine e candele ai turisti e ai pellegrini che visitano il Santuario della Madonna Nera non gli garantiva nemmeno l'indispensabile per vivere, tanto che i frati del convento, mossi a pietà, gli davano ogni giorno un piatto di minestra.

La «scoperta» risale a tre anni fa, allorchè un turista, entrato nella cadente baracca del vecchio, vide una fotografia di Antonio Meucci incollata alla parete. Era una foto sbiadita; si notava che era stata ritagliata da un vecchio giornale. Incuriosito, il visitatore domandò che rappresentasse quel ritaglio. «E' l'unica fotografia che ho di mio padre — fece Carlo Meucci, guardando l'immagine con tenerezza; — povero padre mio. Ha inventato il telefono ed è morto in miseria. Anch'io, come vedete, vivo in miseria. La miseria ha sempre perseguitato i Meucci». Poi raccontò fra le lacrime la sua storia.

«Sono nato — disse — il 3 novembre 1872 a New York, proprio nel periodo in cui mio padre si dava da fare per poter sfruttare industrialmente la sua invenzione. Erano tempi duri. Abitavamo in una cantina. Mio padre era disoccupato, e per sbarcare il lunario, un giorno, cominciò a costruire piccoli esemplari del suo congegno, che vendeva per pochi cents ai ragazzini del quartiere. Disgrazia volle che uno di questi giocattoli capitasse per caso nelle mani di Alexander Graham Bell, il quale capì subito il valore di quel congegno. Senza perdere tempo il Bell si recò da mio padre, che a quel tempo era malato, e lo convinse a dargli una copia dei disegni del telefono per cento dollari».

Quando nel 1876 Antonio Meucci seppe che un'impresa industriale stava costruendo telefoni in grande quantità, cercò di far valere i suoi diritti, ma invano. Non si arrese nemmeno quando i disegni che aveva presentato anni prima all'ufficio brevetti scomparvero misteriosamente. A un certo punto cominciò a ricevere oscure minacce. «La mano nera — spiegò Carlo Meucci con voce tremante — fece sapere a mio padre che mi avrebbe ucciso se non avesse smesso di lottare per il riconoscimento dei suoi diritti. Allora avevo quattro anni: mio padre mi affidò a una donna calabrese che doveva rimpatriare e da quel giorno non rividi più i miei genitori».

Sembra un romanzo, ma è solo il principio: vent'anni dopo Carlo Meucci decise di vendicare il suo sfortunato genitore e ritornò negli Stati Uniti, ma la «mano nera» — sempre secondo il suo straordinario racconto — ricominciò con le minacce. Il giovanotto, messi da parte i propositi di vendetta, si dedicò anima e corpo al lavoro. Per 14 anni, a New York fece un po' tutti i mestieri fino a quando, con in tasca un gruzzolo di 5000 dollari, s'imbarcò sulla nave «Sant'Anna» per ritornare definitivamente in Italia. Al largo delle Azzorre, però, un violento incendio scoppiò a bordo e la nave colò a picco. Carlo Meucci si salvò per miracolo ma perdette tutti i risparmi.

«Per alcuni anni non mi detti pace — concluse il vecchio. — La sfortuna mi perseguitava. Poi cominciai a fare il venditore ambulante, a vagare di città in città, di regione in regione, fino a quando — dopo più di vent'anni di quella vita — arrivai in Sicilia».

Tindari, il minuscolo centro che dal cocuzzolo della collina domina il Tirreno, gli piacque subito; all'intorno c'era una pace che tentava il suo gran bisogno di tranquillità, a lungo soffocato. Decise di fermarsi su quel colle; cercò alcune tavole, e con le sue stesse mani si fabbricò una baracca, la stessa in cui, ancora oggi, vende ai turisti e ai pellegrini oggetti sacri di poco prezzo.

Per anni e anni, per lustri, nessuno degli abitanti del villaggio sospettò che quel vecchio fosse il figlio dell'inventore del telefono, nè egli tenne a farlo sapere. Solo più tardi, come si è detto, quasi vent'anni dopo il suo arrivo, rivelò a un turista di passaggio la sua identità e la parentela che lo legava al grande e sfortunato inventore italiano.

Carlo Meucci fotografato a Tindari davanti alla sua baracca

Qualcuno però, confrontando date e consultando libri antichi ed enciclopedie, ha scoperto che nel 1872, anno di nascita di Carlo Meucci, Ester Mochi — moglie di Antonio Meucci — aveva 52 anni. Possibile che a quell'età la donna avesse messo al mondo il suo unico figlio? Sebbene, secondo alcuni testi, un evento del genere debba ritenersi raro ma verificabile, un'ombra di dubbio ha oscurato tutto il racconto del vegliardo. Anche se sono molti, quasi tutti, quelli che gli credono, qualcuno tuttavia diffida, e ritiene il vecchio venditore di «souvenirs» un mistificatore.

«Io non so spiegare come mai mia madre abbia potuto mettermi al mondo a quell'età — dice Carlo Meucci scuotendo la testa. — Non ci ho mai pensato. So solo che sono il figlio dell'inventore del telefono. Perchè non mi vogliono credere?».

Non è vero nemmeno questo. Nonostante il particolare della età di sua madre, molti gli credono. Dopo tutto, come si fa a dire che l'età di Ester Mochi non sia stata alterata da un errore di trascrizione? E' possibile anche questo. Poi, a parte il resto, c'è da fare un'altra osservazione: se Carlo Meucci fosse un mistificatore, se tentasse di trarre qualche profitto da una presunta parentela con l'inventore del telefono, si sarebbe spacciato per il figlio di Antonio Meucci cinquant'anni fa, quando ne aveva ancora molti da vivere, e non ora che la morte lo può cogliere da un momento all'altro.

Franco Sampognaro

Arthur Miller di passaggio per Roma

Roma, 5

Il celebre drammaturgo americano Arthur Miller è passato oggi per Fiumicino, proveniente da New York e diretto ad Atene con un aereo di linea.

Miller, che viaggiava in incognito, durante la sosta al «Leonardo da Vinci», in una saletta privata della compagnia aerea, si è incontrato con Henry Kaufman e l'agente teatrale danese Toinai, suoi rappresentanti per l'Italia. Dopo il colloquio, durato circa 30 minuti, Arthur Miller ha ripreso posto sull'aereo.

A Milano la facciata laterale di un palazzo di cinque piani è stata interamente coperta da un gigantesco cartellone a colori che annuncia la prossima pubblicazione a puntate, nel settimanale «Tempo» dei «Promessi sposi» illustrati da Giorgio De Chirico. La parte illustrativa, ricavata da un autoritratto di Giorgio De Chirico, misura da sola otto metri di altezza

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Centro internazionale di etruscologia

Orvieto, marzo

A iniziativa del rettore magnifico dell'Università degli Studi di Perugia, onorevole Giuseppe Ermini, è stato istituito in Orvieto un Centro internazionale di studi etruschi allo scopo di valorizzare l'ingente patrimonio archeologico orvietano e di venire incontro a studenti e studiosi delle Università italiane e straniere nel campo delle ricerche e delle indagini storiche.

Il Centro si propone le seguenti finalità: 1) ordinare convegni di studi a carattere scientifico di etruscologia in luoghi particolarmente adatti per richiami storici, archeologici ed artistici; 2) organizzare annualmente in Orvieto una Settimana di studi con lezioni e discussioni su argomenti essenziali di etruscologia e sulle nuove conoscenze acquisite nel corso dell'anno, tale da costituire una proficua rassegna sui vari aspetti della civiltà etrusca e un utile incontro tra studiosi italiani e di altre Nazioni; 3) promuovere ricerche storiche, archeologiche e artistiche, nonchè pubblicazioni scientifiche sul mondo etrusco; 4) il Centro ha sede in Orvieto presso la Fondazione Claudio Faina.

A proposito di questo ultimo punto, giova ricordare come la Fondazione Faina sorse nel 1954 per volontà testamentaria del compianto conte senatore Claudio Faina di Orvieto il quale volle legare alla sua città lo importantissimo Museo etrusco e quasi l'intero suo patrimonio per l'istituzione e il progredire dell'Ente. Dall'anno della sua costituzione, la Fondazione Faina ha assolto con impegno le sue funzioni, richiamando studiosi e visitatori ed aprendo loro orizzonti vastissimi nel mondo dell'antico popolo etrusco; attraverso essa Orvieto è assurta a primaria importanza tra i centri che il mondo annovera nel campo degli studi archeologici, facendo sì che le ombre e il mistero che, tuttora avvolgono il problema archeologico dell'Italia centrale, fossero diramati in parte attraverso una vivida luce che scaturisce da opere sistematiche di scavi e di indagini, possibili attraverso impulsi e generosi incoraggiamenti. La notizia dell'istituzione in Orvieto di un Centro internazionale di etruscologia interesserà da vicino il mondo storico e culturale italiano e straniero e gli Atenei della Nazione.

L'onorevole Ermini ha rilevato, infatti che l'Università non è una scuola come le altre, ma ha il compito e le funzioni di assicurare un livello altamente intellettuale, promuovendo e sollecitando, attraverso le singole discipline, un progresso continuo ed effettivo della scienza.

L'Università non è della città che la ospita o del ristretto territorio ove ha sede; non ha senso, infatti, definire l'Università di Perugia, di Roma, di Milano o di Trieste se non si include in tale termine una visione più ampia delle sfere di azione abbracciate nelle regioni e nel Paese da tali Accademie, ove si impartisce l'universalità del sapere e le più alte dottrine.

Fra le prime iniziative che saranno adottate dal Centro di etruscologia di Orvieto, di concerto con la Fondazione Faina, figurerà quella di dare il massimo incremento ai piani di scavo in tutto il territorio di questo lembo della regione umbra.

I ritrovamenti finora effettuati sono risultati di grande interesse in quanto hanno portato a nostra conoscenza numerose necropoli etrusche nelle immediate vicinanze di Orvieto che integrano, ad oriente della città, quell'ampio cerchio di tombe a camera, del quale fanno parte nomi famosi come quelli di Settecamini o Castelrubello.

Orvieto fu un importante centro etrusco ed il suo nome deriva da Urbs Vetus (città vecchia) che troviamo in Paolo Diacono; la città rappresentava un felice nodo di convergenza di strade fluviali e terrestri.

Il masso tufaceo che s'innalza dalla vallata, quasi come una offerta propiziatrice verso il cielo, era stato dagli etruschi consacrato, come ebbe a scrivere lo storico Pericle Perali, a Velthina - Voltumna - Vertumno, «deus Etruriae princeps», alla santità dei commerci, dei pubblici concilii e dei solenni ludi nazionali.

Con l'istituzione di un centro di studi etruschi in Orvieto, schiere di studiosi e, soprattutto, studenti di Università italiane e straniere convergeranno la loro attenzione sul territorio orvietano, apportando con la loro presenza, con le loro ricerche e con il loro entusiasmo un contributo notevolissimo sulla storia dell'antico popolo la cui civiltà è oggi, a distanza di tanti secoli, oggetto di ammirazione da parte del mondo intero.

Il Centro che sarà una sezione dell'Ateneo perugino, avrà anche l'appoggio e l'incoraggiamento del Ministero della Pubblica Istruzione, cui è demandato il compito di incrementare con ogni mezzo e sotto ogni forma tali discipline.

Dinanzi al mistero degli etruschi, di un popolo del quale peraltro conosciamo l'arte, la storia, la religione ma non la provenienza, le origini e soprattutto la lingua, gli studiosi italiani poggiano le loro incertezze sullo stesso piano di quello degli storici antichi.

Il Centro internazionale di etruscologia di Orvieto, il primo che assolverà i suoi compiti in Italia, non potrà naturalmente operare interventi miracolistici, ma contribuire a risolvere alcuni fattori dell'inquietante ed affascinante problema della civiltà dell'Italia antica.

Sarà indubbiamente un notevole passo in avanti, vorremmo dire determinante, nel cammino intrapreso da tempo dagli studiosi e che mira a degli obiettivi comuni, senza soste o tentennamenti.

Vittorio Presicci

CRONACA DELLA CITTÀ

AGGIUDICATI IERI ALTRI CINQUE LOTTI

Completata per l'autostrada la prima fase degli appalti

Entro i primi mesi del 1965 potrà essere realizzato il tratto Trieste-Palmanova con la diramazione per Udine

Si sono svolte ieri mattina, presso la sede della Società «Autovie Venete» di Trieste — concessionaria per conto dello Stato (ANAS) della costruzione e gestione dell'autostrada Trieste-Palmanova-Mestre con diramazione Palmanova-Udine — altre due grosse gare d'appalto, comprendenti la costruzione di cinque lotti dell'autostrada.

La prima, per un importo a base d'asta di un miliardo e 180 milioni, si riferisce al tratto autostradale, della lunghezza di km. 11,3, compreso fra il Lisert (Monfalcone) e il Comune di S. Pier d'Isonzo (Isonzo) la seconda, per un importo di 746 milioni, riguarda il tratto tra il nodo di Palmanova e il Comune di Udine (Zugliano) per una lunghezza di km. 14,2. Con tali lavori — la cui ultimazione è prevista per i primi mesi del prossimo anno — potrà essere completato l'intero tratto Trieste-Palmanova-Udine.

Della prima gara è risultata aggiudicataria la ditta Sacaim di Venezia, che ha presentato un'offerta in ribasso dell'8,75 per cento; e la seconda gara è stata vinta dall'impresa Imser di Bologna, con un ribasso del 10,28 per cento.

Presidente della commissione di gara era lo stesso presidente della Società concessionaria, avv. Candolini, assistito dal vicepresidente dott. Franzil, dal direttore generale ing. Visintin e dal capo ufficio-tecnico ing. Cuttini; per l'ANAS presenziava il dott. Crainz, direttore di sezione della Direzione generale di Roma.

Le ditte invitate alle due gare, secondo l'elenco proposto dalla Società e approvato dall'ANAS, erano 84, di tutte le parti d'Italia. Complessivamente vi sono state le offerte di 26 ditte. L'assegnazione dei lavori alle citate imprese di Venezia e di Bologna rimane ora subordinata all'approvazione dell'operato di gara da parte della Direzione generale dell'ANAS, dopodichè si procederà alla firma dei contratti e alla consegna dei lavori. Frattanto è intenzione delle Autovie Venete di sollecitare l'appalto anche degli altri lotti non ancora aggiudicati, in modo che l'autostrada arrivi al più presto fino al Tagliamento.

Assemblea del P.R.I.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la preannunciata assemblea della Sezione di Trieste e dell'Istria del P.R.I. con la partecipazione dell'esponente repubblicano avv. Mario Del Vecchio in rappresentanza della Segreteria nazionale.

Conferenza Vendramini sul vaccino Sabin

Sotto gli auspici della Lega italiana per la lotta contro la poliomielite ed in collaborazione con l'Ufficio del medico provinciale, in occasione dell'introduzione a Trieste della somministrazione del vaccino antipoliomielitico Sabin, mercoledì 11 marzo, alle ore 18, nella sala del Circolo della cultura e delle arti il chiarissimo prof. Renzo Vendramini direttore dell'Istituto d'Igiene dell'Università di Padova, parlerà sul tema: «Attualità della vaccinazione antipolio».

Rimane a prezzo ridotto la benzina per i turisti

L'Ente Provinciale per il Turismo di Trieste comunica che il Consiglio dei Ministri nel disporre il provvedimento di aumento del prezzo della benzina in Italia ha aderito alle raccomandazioni degli organi turistici nazionali tendenti a far escludere dall'aumento stesso il carburante consumato dagli autoturisti stranieri a mezzo degli speciali «Buoni Benzina». Di conseguenza, mentre il costo ufficiale della benzina in Italia è stato elevato di lire 14 al litro, i prezzi dei buoni-benzina turistici restano invariati alle attuali quote di lire 74 per litro di benzina normale e di lire 84 per litro di benzina Super. Il vantaggio, quindi, che deriva ai turisti stranieri che usufruiscono dei buoni benzina viene ora ad assumere un valore veramente rilevante essendo di lire 36 per ogni litro di carburante rispetto alle precedenti 22 lire.

Tale scarto rappresenta un beneficio di oltre il 30 per cento e quello che più conta è che il costo della benzina per gli autoturisti rimane al livello dei minori prezzi europei.

Si riunirà oggi a Roma il Consiglio dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani; il nostro Comune sarà rappresentato dall'ass. Babille, partito ieri per la Capitale.

Le bizze di marzo

Marzo non poteva mancare di fare le sue bizze. Dopo un paio di giornate piene di sole, che promettevano assai bene quanto a un rapido avvento della bella stagione, ieri la città è ripiombata crudamente nell'inverno. Temperatura improvvisamente rigida, raffiche di bora; a sera, folate di nevischio. Intorno a mezzanotte sull'altipiano è nevicato forte, ma il vento — spazzando i fitti fiocchi — ha impedito il formarsi della bianca coltre. In città la temperatura è scesa fino a 2 gradi.

Di una drammatica avventura in Golfo — complice il forte vento — sono stati protagonisti un gruppo di gradesi usciti in barca di primo pomeriggio con a bordo anche un bambino di due anni; inceppatosi il motore, l'imbarcazione è andata alla deriva. E' stata provvidenzialmente notata, appena in serata, da una motovedetta-scuola, il cui equipaggio ha dato l'allarme, mobilitando le motolance della polizia per il salvataggio dei naufraghi, fortunatamente tutti indenni.

Convivio istriano. La Sezione femminile dell'Unione degli Istriani riprendendo la simpatica consuetudine delle riunioni conviviali, che tanto successo hanno ottenuto negli anni scorsi, organizza per sabato sera alle ore 20.30 una cena presso la Birreria «Riosa» di viale XX Settembre.

OGGI UNA RIUNIONE A LIVELLO GOVERNATIVO

Confronto di proposte a Roma sullo statuto dell'Ente porto

Nella capitale Mazza, il Sindaco e il presidente camerale

Una riunione a livello governativo si terrà oggi a Roma per l'Ente porto di Trieste. All'incontro prenderanno parte, per la nostra città, il Commissario generale del Governo, Mazza, il Sindaco Franzil e il presidente della Camera di commercio, Caidassi, oltre al comandante la Capitaneria di porto e commissario straordinario dei Magazzini Generali, gen Battaglieri.

La decisione è stata presa ieri, ma le premesse erano state create la settimana scorsa, in occasione del breve soggiorno romano della delegazione triestina per la questione degli oleodotti Trieste-Vienna-Baviera. Questo era il tema principale delle discussioni in sede ministeriale, ma si era voluto nel contempo affrontare pure quello dell'Ente porto, un adempimento che necessita di pronta concretizzazione, in riflesso soprattutto all'ormai prossima scadenza per l'inizio dell'attività della Regione Friuli-Venezia Giulia. Fino a ieri si trovava a Roma pure il vicecommissario dell'azienda portuale, dott. Addobbati; questi, nella sua qualità anche di capo del comitato di studio per l'elaborazione di una bozza di statuto dell'Ente porto, ha preso contatti con i competenti organi del Ministero Marina mercantile, i quali hanno ora concluso i lavori per un proprio disegno di legge.

Ed è proprio sull'intera questione, e in particolare sull'elaborato di iniziativa governativa, che il presidente Caidassi ha parlato durante la riunione di ieri mattina della commissione camerale per la stesura di un progetto di statuto sullo argomento; nell'occasione, aveva nel frattempo fatto ritorno a Trieste il dott. Addobbati, facendosi sostituire nella capitale dal generale Battaglieri. L'incontro di ieri mattina verteva soprattutto sulla possibilità di accettare o meno l'elaborato del novembre scorso, di iniziativa camerale, dopo che tutti i membri della speciale commissione avevano avuto modo di esaminarlo nella sua interezza. In definitiva, comunque, si è creduto opportuno stabilire che nessuna decisione andava presa, in attesa di conoscere la nuova proposta stilata dal Ministero della Marina mercantile; solo allora — si è voluto sottolineare — verranno avanzate eventuali osservazioni e presentate delle controproposte.

Non è dato di conoscere, nei suoi particolari, il progetto legge di ispirazione governativa: ma si può anticipare che uno dei punti di maggior dissenso con quello camerale è dato dall'estensione della zona giurisdizionale. Non si vorrebbe, infatti, comprendere tale giurisdizione tra Punta Sottile e Punta Sdobba, ma contenerla ad una zona più ristretta, che potrebbe andare da Punta Sottile a Barcola, escludendo pertanto la parte costiera, che riveste un interesse prettamente turistico; un altro particolare da chiarire, inoltre, è la fissazione della zona con o senza soluzione di continuità.

In serata il presidente Caidassi ha convocato la Giunta camerale, ai cui componenti ha illustrato quanto era stato affrontato nella mattinata, e informandoli della sua partenza di stamane per Roma. L'incontro alla Presidenza del Consiglio dei Ministri avverrà nel pomeriggio, e in tale occasione alla delegazione triestina verrà consegnata una copia del progetto legge governativo, per fare un primo confronto con quelli triestini, dai quali la formulazione del Ministero — è notorio — si discosta notevolmente.

Altri confronti, logicamente, saranno fatti nella settimana prossima a Trieste, con il concorso di tutte le categorie interessate, al fine di varare finalmente uno statuto dell'Ente porto che possa rispondere a quegli scopi ed a quelle finalità indispensabili per risollevare le sorti del nostro emporio.

Mattinate filateliche

Il Circolo Filatelico Ferroviario ha predisposto una nuova iniziativa per facilitare ulteriormente la reciproca conoscenza fra il maggior numero possibile di filatelici triestini. Si tratta di un ciclo di riunioni domenicali dove, in un ambiente cordiale e comprensivo, i collezionisti avranno la possibilità d'incontrare altri collezionisti con i quali scambiare le proprie opinioni sulla comune passione, tenersi aggiornati sugli avvenimenti e sui problemi di carattere filatelico consultando riviste specializzate nonchè, specialmente, procedere a scambi e contrattazioni di francobolli per completare le proprie collezioni cedendo possibilmente i propri francobolli doppi.

Tali riunioni avranno inizio già domenica prossima e si svolgeranno dalle ore 10 alle 13 in piazza Vittorio Veneto 3, nella sala maggiore del Dopolavoro Ferroviario dove, già più volte, sono state allestite interessanti mostre filateliche. Tavole e pubblicazioni filateliche saranno poste gratuitamente a disposizione dei partecipanti per l'esposizione e per le relative quotazioni dei francobolli stessi. Funzionerà pure un servizio di bar.

Potrà liberamente intervenire chiunque si dedichi alla filatelia, anche se non iscritto a società filateliche. Infatti l'iniziativa presenta i maggiori vantaggi proprio per chi si trova in quest'ultima condizione.

SCIOPERO NAZIONALE DEI DIPENDENTI

Cinema chiusi domani e domenica

Tre giorni fermi anche gli operai edili

Domani sabato e domenica i dipendenti da cinematografi e cinemateatri di tutta Italia scenderanno in sciopero in segno di protesta per il rifiuto dei datori di lavoro alle richieste delle organizzazioni sindacali per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro. I lavoratori triestini sono convocati in assemblea nella sede dell'Associazione sportiva Edera domani alle ore 15.

La Federazione industria abbigliamento della Camera confederale del lavoro comunica che nei giorni 10 e 11 c.m. si effettuerà uno sciopero nazionale di 48 ore nel settore dei calzaturieri, che a Trieste interesserà la Lucky Shoe.

A quanto informa il sindacato edili della Camera confederale del lavoro, le segreterie dei due sindacati di categoria hanno deciso di proclamare un ulteriore sciopero di 72 ore dei lavoratori edili e pittori, nelle giornate di domani, domenica e lunedì. Inoltre è stata decisa la sospensione di tutte le ore straordinarie e festive.

La CCdL, in un suo comunicato, rileva che in oltre trenta province, in applicazione quanto previsto dal nuovo contratto nazionale, sono stati già raggiunti accordi per i rinnovi degli integrativi provinciali.

Tragico tamponamento contro le vetture scontrate

In un tragico tamponamento sulla strada Gorizia-Udine presso S. Giovanni al Natisone il diciassettenne Luciano Vecich, abitante nella nostra città in via Concordia 29 perdeva la vita il 3 dicembre di due anni or sono. L'auto su cui si trovava la vittima era guidata da diciottenne Sergio Campisi, abitante in via Trento 12, ed era con essi, Franco Pisani di 2[illegible] anni, abitante in via Negrelli 24. La vettura era una «Giulietta» che procedeva ad un'andatura piuttosto sostenuta. La macchina era finita addosso a altre due ferme in mezzo alla strada e già coinvolte in un precedente incidente. Il Vecich raggiunse l'Ospedale di Gorizia ormai cadavere.

Il fatto è stato rievocato dalla Corte d'Appello. Imputato il Campisi, che era già stato giudicato per omicidio colposo dal Tribunale penale di Udine, condannato a 6 mesi di reclusione e al pagamento di 800 mila lire di provvisionale con benefici della condizionale e della non menzione. La Corte d'Appello ha riesaminato il caso riducendo la pena da 6 a 4 mesi di reclusione e mantenendo inalterato per il resto la sentenza di primo grado.

Lo scontro si era verificato verso le ore 23: in precedenza una vettura guidata verso Udine dal trentaquattrenne Giuseppe Bene da Gorizia, stava effettuando una conversione presso la località di S. Giovanni al Natisone avendo l'automobilista deciso di ritornare indietro, verso Gorizia. Mentre la macchina effettuava la manovra era sopraggiunta una «millequattro» alla cui guida si trovava Rodolfo Mirabelli di [illegible] anni, residente a Udine. Il Mirabelli, colto di sorpresa, tamponava lievemente di fianco l'auto goriziana e mentre i due automobilisti erano intenti a discutere sull'incidente sopraggiungeva dalla direzione di Gorizia, la «Giulietta» triestina che finiva addosso alle altre macchine con tragico urto. La «millequattro» veniva scaraventata in un fossato e la «Giulietta» dopo breve carambola arrestava ridotta ormai in rottame. Dall'ammasso di lamiere venivano estratti i due giovani. Più gravemente ferito apparve subito il Velcich che sedeva accanto al guidatore. Gli altri due riportarono ferite guaribili in qualche decina di giorni. Illesi rimasero, invece, i guidatori delle altre due vetture precedentemente tamponate.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti
Piazza Unità tel. [illegible]
Staz. Autolinee tel [illegible]
Staz. Centrale tel [illegible]
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior 8 e [illegible]
GENOVA via Mantova, Crema, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano. ore [illegible]
MILANO giornal. ore 8.15 e [illegible]
VENEZIA 7.15. 8.15 12 17.
Per ogni altro orario (autonee. treni, aerei. ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

Assemblea di pensionati

Domani, sabato, alle ore 16.30, indetta dal Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, avrà luogo presso la Camera confederale del Lavoro (via Duca d'Aosta n. 12) la riunione di tutti gli iscritti che, avendo presentato regolare domanda al Ministero del Tesoro - Direzione generale delle pensioni di guerra, sono ancora in attesa del perfezionamento delle pratiche e di ricevere la pensione.

Oggi, promossa dal P.C.I. alle ore 20, nella sala del Circolo di cultura «Igor Gruden» di Aurisina, conferenza dell'on. Scottoni, del Trentino-Alto Adige, sulla Regione e la minoranza slovena.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
VIA TORREBIANCA, 43
(angolo via Carducci)
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
TELEFONO 61740

DOMENICA A TRIESTE IL MINISTRO DEL TESORO

La politica economica sarà il tema di Colombo

Nuove indicazioni sulle candidature per la Regione

Continuano intense in questi giorni le riunioni in seno ai vari partiti per la formulazione delle liste dei candidati alle elezioni regionali. Dopo le prime indiscrezioni sui nominativi che verranno inclusi nelle varie liste — anticipazioni fatte ieri — si registrano altre novità nella DC, nel PSDI, nel PLI.

Nell'ambito della DC c'è stata ieri sera un'affollata riunione di corrente degli aderenti al gruppo di «Centrismo popolare», i quali hanno infine concordato di proporre alla commissione per le candidature la inclusione nella lista democristiana di cinque nominativi, fra cui quelli dell'assessore comunale prof. Redento Romano e dell'ing. Bruno Umani.

La direzione socialdemocratica si riunirà mercoledì per definire il problema delle candidature. Sicuramente non verranno inseriti nella lista il segretario Pierandrei, il vicesegretario De Gioia, gli assessori comunali Lonza e Miani e l'assessore provinciale Fogher, nonchè il consigliere comunale Lovero; unico dei dirigenti del partito, figurerà in lista il consigliere comunale prof. Dulci. Ciò in quanto i socialdemocratici sarebbero orientati verso la presentazione di una lista il più possibile «spoliticizzata», includente anche numerosi indipendenti. Finora si fanno i nomi del prof. Ciacchi, del prof. Saraval, del prof. Bidussi, del dott. Stasi, del prof. Schiffrer e di Giorgio Cesare; la conferma dei citati nominativi e il perfezionamento della lista verranno discussi mercoledì. Si nota in sostanza la speranza dei socialdemocratici di poter fruire anche di voti repubblicani nell'eventualità che il PRI decida addirittura di non presentarsi alle prossime elezioni. La assemblea repubblicana deciderà in proposito proprio questa sera.

I liberali dal canto loro hanno riunito ieri il loro esecutivo, pervenendo quasi al perfezionamento del problema delle candidature; oltre al presidente Morpurgo e al segretario Trauner, verrebbero inclusi in lista, fra gli altri, il dott. Della Santa, l'ing. Beltrame e il segretario regionale giovanile dott. Sancin. Nel contempo i liberali, che già hanno portato a parlare a Trieste il segretario nazionale del partito, on. Malagodi, stanno predisponendo l'avvio della campagna elettorale; domenica parleranno al Cinema «Astra» l'avv. Morpurgo e il dott. Trauner, nel quadro di una serie di incontri con gli elettori nei vari rioni cittadini.

La macchina propagandistica elettorale sta dunque già muovendosi e domenica avrà pure luogo il comizio, per la DC, del Ministro Colombo.

Con vivissimo interesse è atteso in tutti gli ambienti cittadini il discorso che il Ministro del Tesoro pronuncerà domenica al Cinema «Grattacielo», alle ore 11. Tema del discorso del Ministro Colombo sarà infatti «La politica economica del Governo di centro-sinistra», e proprio su questo argomento si sono intrecciate in questi giorni le discussioni in tutti gli ambienti, in relazione ai provvedimenti anticongiunturali adottati dal Governo e all'appello lanciato dal Presidente del Consiglio on. Moro. La autorevole parola del Ministro Colombo, che nella politica nazionale ha avuto negli ultimi anni un ruolo di primissimo piano, è destinata ad avere larghissima eco anche a livello nazionale.

VARATO IL PROGETTO DELL'ISTITUTO STATALE D'ARTE

Una vetrata sul mare per gli artisti del futuro

Una visione dell'originale progetto elaborato dall'ing. Tamburini per l'Istituto statale d'arte

In questi giorni è stato sottoposto all'approvazione della Commissione edilizia il progetto di massima dell'erigendo Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione delle navi e degli interni; esso ha ricevuto all'unanimità il placet, con particolare elogio da parte del Preside della scuola prof. Barocchi e del presidente dell'Istituto, architetto Umberto Nordio. Il progetto dell'ing. Dino Tamburini, prevede la costruzione di un edificio rispondente alle più recenti teorie architettoniche per ottenere la massima funzionalità, mediante un razionale sfruttamento degli spazi, nonchè un equilibrato rapporto tra volumi pieni e vuoti.

La Scuola statale d'arte troverà la sua ubicazione in una località veramente suggestiva della nostra città, cioè il colle di S. Vito, all'incrocio delle vie Negrelli e dei Navali, a monte di via Calvola; appunto su questa ultima strada si aprirà l'accesso all'edificio mediante una scalinata sopraelevata. Non meraviglì questo termine, in quanto ogni struttura dell'edificio cela in sè una nota originale o una soluzione tecnica completamente nuova. Il criterio di impostazione cui si ispira lo studio, è quello della adozione di una particolare articolazione volumetrica, tale da bloccare in una unica massa compatta i vari elementi dell'Istituto, onde prevenirne una differenziazione planimetrica; si è quindi fatto ricorso ad una sezione tipo che determina e configura «in toto» la forma architettonica dell'edificio, adottando una sezione triangolare che assolve allo scopo di accogliere nei piani inferiori i locali che necessitano di più ampi spazi, per poi restringersi verso l'alto. Il fatto che la scuola verrà situata sulle falde di un colle, il cui profilo orografico è fortemente scosceso, concorre a dare un aspetto tutto particolare al complesso; nel suo perimetro sono inoltre raccolti dei giardini interni che permettono un distacco tra i vari elementi, quali i laboratori, i vari locali di insegnamento e le aule di disegno professionale.

Le parti costitutive del complesso scolastico sono quattro, ognuna delle quali si articola successivamente nei propri locali ed attrezzature. Si hanno quindi quattro tipi di laboratori che soddisfano alle plurime esigenze dei corsi; cioè una sezione per l'arte del legno, una per l'arte dei metalli, una per la decorazione pittorica e l'arte grafica ed infine un reparto per l'arte del tessile.

Considerandolo nel suo aspetto più tecnico, il progetto non può fare a meno di stupire per l'arditezza della concezione; calcestruzzo, vetro e sostanze plastiche sono le materie cui si farà ricorso per realizzare l'edificio. La facciata verso il mare, se di facciata si può in questo caso parlare, è costituita quasi completamente da vetrate, in modo da assicurare il maggior grado possibile di luce naturale; inoltre la struttura modulare, che si ripete identica per ogni campata, permette fasi successive di costruzione e di futuri ampliamenti. Il gioco degli spazi vuoti e pieni si integra nella rispondenza stilistica di tutto il complesso; anzi questo rapporto di volumi, che rompe in alcuni tratti la linea compositiva per assumere una propria vitalità ed indipendenza, si pone come unico fondamento dei valori stilistici espressi nel progetto.

Infortuni sul lavoro

Un'autolettiga dei vigili del fuoco del Cantiere San Marco ha trasportato ieri pomeriggio all'ospedale maggiore l'operaio Romano Godobini, di 61 anni, rimasto accidentalmente infortunato sul lavoro. Pochi minuti dopo le 16.30 l'uomo si trovava al suo posto di lavoro in un reparto dello stabilimento quando, per cause imprecisate, un armadio di ferro si è rovesciato al suolo andando a colpire alla spalla sinistra lo sventurato operaio, il quale ha riportato la frattura dislocata della clavicola sinistra. Soccorso dai compagni di lavoro, il Godobini è stato trasportato all'infermeria da dove ha poi raggiunto, con l'ambulanza dei vigili del fuoco, il nosocomio. Il ferito è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo.

Nel reparto donne della stessa divisione ha trovato accoglimento nel tardo pomeriggio di ieri la pulitrice Giuseppina Kraniez in Vatta di 53 anni, abitante in via Paolo Veronese 27. Poco prima delle 17 la donna stava facendo le pulizie in una stanza del palazzo dell'Intendenza di Finanza di largo Panfili quando è inciampata in un filo elettrico cadendo pesantemente al suolo e riportando la frattura del polso sinistro e un ematoma alla regione occipitale. Con una macchina privata la sventurata pulitrice è stata trasportata all'ospedale maggiore, dove è stata ricoverata con prognosi di un mese e mezzo.

INTERESSANTI RICERCHE SUL PIANO REGIONALE

Radioattività e fonti idriche nei nuovi impegni del Geofisico

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste sta ultimando la preparazione di un piano organico per lo sfruttamento delle risorse naturali del territorio regionale: dalle acque a tutti gli altri problemi — costruzioni, viabilità, ecc. — in cui la geofisica può portare il suo valido contributo.

Come noto, l'Osservatorio geofisico si occupa di molte questioni riguardanti le ricerche sulla terra, minerarie nel sottosuolo e idrologiche; nell'ambito di queste ricerche geologiche si rivelano particolarmente utili alcune moderne tecniche che si basano sull'impiego di radioisotopi, per cui il Geofisico ha allestito un laboratorio per le specifiche ricerche sulla radioattività. Va da sè che tali strumentazioni possono servire non solo per lo studio delle acque, ma anche per le ricerche di datazione radioattiva e di inquinamento dell'aria. La datazione si può compiere con vari isotopi radioattivi: è noto, per esempio, che l'uranio contenuto in certe rocce primarie si degrada attraverso una complessa serie di prodotti intermedi, fino a trasformarsi in piombo.

Altri isotopi sono ancora più interessanti per questi metodi. E' comprovato, per esempio, che il carbonio naturale è composto da due isotopi fondamentali a differente peso atomico: uno è stabile (carbonio 1[illegible]), l'altro è radioattivo (carbonio 14), e tende a scomparire dopo un tempo più o meno lungo. Nella atmosfera l'anidride carbonica è costituita da entrambi gli isotopi in una determinata proporzione. Quando l'anidride carbonica viene fissata (nel legno di un albero o nelle maglie di un edificio) incomincia il decadimento del carbonio 14; dalla proporzione fra i due isotopi si risale all'età della sostanza, e con tale metodo è stato possibile datare gli antichi oggetti preistorici.

Analoghi studi, basati sulle acque, esaminando per esempio il rapporto fra gli isotopi dell'ossigeno, permettono di conoscere le vicissitudine — evaporazione, congelamento, immagazzinamento — cui una certa acqua è andata incontro.

Procedendo in queste ricerche — che possono essere condotte con differenti criteri — il Geofisico ha ora stabilito di programmare una serie di ricerche idrologiche estese su tutte le acque della regione. Questi esami verranno condotti in collaborazione internazionale, nel corso del decennio idrologico che ha inizio quest'anno, e per il quale si auspica che Trieste sia sede di uno dei campi di studio.

Tale programma verrebbe a inserirsi nell'azione svolta già da qualche anno dall'Osservatorio geofisico per uno studio serio e definitivo sulle possibilità idrologiche della regione, che evidentemente ha tanta importanza pratica. In pratica, ci si prefigge la definitiva soluzione dei problema del Timavo, al quale ha validamente contribuito l'esperimento col trizio eseguito due anni fa, i rapporti esistenti nel Carso di Doberdò tra le acque del Timavo, del Vipacco e dell'Isonzo (problema che evidentemente assume importanza pratica per Monfalcone e Gorizia), e in definitiva lo studio della complessa circolazione idrica sotterranea nel Basso Friuli, connesso con lo studio dei rapporti esistenti tra i fiumi di risorgiva — Stella, Corno e Natissa — e le acque che si disperdono più a monte dal Meduna, dal Tagliamento, dal Torre, dal Natisone e anche dall'Isonzo.

Grazie a ciò si potrebbero valutare i percorsi sotterranei e l'entità di deflusso di queste acque, permettendo da un lato l'utilizzo delle acque in superficie dove queste mancano (tutta la zona compresa fra Pordenone, Codroipo e Udine), la bonifica delle zone costiere ancora paludose (la fascia tra Latisana e Grado) e altresì il rifornimento di acque alle cittadine costiere balneari che sono poco abbondanti.

Appalto per la stampa del Foglio annunzi legali

Sul Foglio Annunzi Legali della provincia di Trieste n. 30 del 27 febbraio u. s. è pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto della stampa e distribuzione del Foglio Annunzi Legali per il triennio 1.o luglio 1964 - 30 giugno 1967, che sarà esperita presso la Prefettura di Trieste il giorno 18 corrente, con inizio alle ore 10 e chiusura delle offerte alle ore 11 precise.

Gli interessati potranno prendere visione del capitolato d'oneri ed ottenere le eventuali delucidazioni presso la Prefettura, stanza 63.

Sono bastati pochi minuti agli ignoti ladri per rubare ieri sera la Fiat 600 targata TS 26235, che il pubblicitario Paolo de Dolcetti aveva lasciata momentaneamente in sosta in via Trento angolo via Geppa. Accortosi del furto, avvenuto tra le 20 e le 21, il derubato si è diretto alla Questura per la denuncia.

INCENDIO NELLA CHIESA DELLE MONACHE A SAN GIUSTO

Spegnendo le fiamme precipita sull'altare

Distrutto dal fuoco un tetto a Santa Croce

Nel tentativo di salvare l'addobbo sovrastante l'altare del Santissimo intaccato dal fuoco, l'operaio Erminio D'Augusta, di 49 anni, abitante in via Venier 5, è precipitato dalla scala a pioli abbattendosi sull'altare ed è rimasto ferito al capo.

La disgrazia è successa verso mezzogiorno sul colle di San Giusto nella chiesa di San Cipriano della Madri benedettine, in via delle Monache 3. Sull'altare maggiore era esposto il Santissimo per l'annuale venerazione delle quarant'ore; ad un tratto, per cause imprecisate, le fiamme hanno cominciato a guizzare suscitando un po' di panico. Mentre alcune suore correvano al telefono per avvertire i vigili del fuoco, il D'Augusta è giunto con una scala per raggiungere gli addobbi e salvarli dal fuoco. L'uomo era riuscito già a staccare quasi tutti gli arredi e stava scendendo dalla scala quando ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo. Nella caduta egli ha riportato alcune ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra, estese abrasioni alla gamba destra ed escoriazioni al ginocchio sinistro.

Nel frattempo sono giunti i vigili del fuoco, i quali hanno spento le ultime braci del modestissimo incendio.

Un incendio causato dal cattivo funzionamento di una canna fumaria ha messo in allarme l'altra notte, verso le tre, i carabinieri della stazione di Santa Croce e i vigili del fuoco di Opicina. Il tetto della casa contrassegnata con il numero 287 era in preda alle fiamme e sono state necessarie quasi due ore di lavoro per spegnerle. I vigili del fuoco hanno dovuto scoprire sei metri quadrati di tetto ed attaccare con potenti getti d'acqua il focolaio dell'incendio che aveva intaccato quattro travi, alcuni «correnti» e le assi dell'impiantito della soffitta. I danni sono rilevanti.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8, minima 2,2; umidità 57 per cento; pressione mb. 757,4 in aumento; temperatura del mare 6,8; vento km. 36 da E.N.E.; raffiche km. 70.

Oggi: S. Marziano. - Il sole sorge alle 6.35, tramonta alle 17.58. La luna è nata all'1.15, tramonta alle 10.36.

Maree — OGGI: bassa alle 10.04, cm. 19 sotto il l. m. — DOMANI: alta all'1.30, cm. 19 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43; tel. 37816. Queste farmacie rimangono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle ore 16. Inoltre sono in servizio diurno dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario normale di apertura, le seguenti farmacie: Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 10, tel. 95978.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 marinaio.

STATO CIVILE

MORTI: Baldassi Guido a. 67; Busottini Oreste a. 71; Brumatti Salvatore a. 63; Viviani Romeo a. 89; Danza Franco a. 18; Peterlin ved. Cosciani Emma a. 82; Della ved. Roncelli Giuseppina a. 84; Debelli in Orsetti Fernanda a. 78; Merlach Giovanni a. 75.

INVITO A BUDAPEST
per Italia-Ungheria
21 Giugno
*** in aereo
*** in autopullman
*** carovana automobilistica
Attendete i programmi dettagliati che stiamo preparando per voi. Se desiderate riceverli a domicilio telefonate al 23-362.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1
Telefono 23-362

SCONTI FINO AL 50 %
ELITE, GALLERIA ROSSONI 9, PER AMPLIAMENTO DEL NEGOZIO, INIZIA DA DOMANI 4 MARZO UNA SVENDITA DI TUTTA LA MERCE A PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA
ELITE

COMUNICATO
Si informa la spettabile e affezionata clientela che DOMENICA 8 MARZO avrà luogo la riapertura con nuova gestione del noto Ristorante - Bar «LA CARAVELLA» di Sistiana Mare
Il servizio di ristorante, bar e pasticceria, completamente rinnovati, offriranno le migliori specialità gastronomiche
Allieterà i tè danzanti e le serate l'orchestra BERTO noto cantante della RADIO-TV

«CANTAITALIA '64»
NOVITÀ 1964
CONCORSO NAZIONALE DI:
VOCI NUOVE — COMPOSITORI
COMPLESSI E PAROLIERI
Informazioni:
CANTAITALIA 64, via Nicolò Paganini 13 - ROMA

USO' IL COLLEGA COME BANCA DI SCONTO E POI SPARI'

Truffati quattro milioni con cambiali a firma falsa

Risultarono inesistenti i creditori del commerciante e gli effetti furono respinti da un Istituto bancario

Quattro milioni sono stati truffati al commerciante Bernardo Catania, di 67 anni, abitante in via Fabio Severo 69, da un conoscente, il rappresentante Nicola Liuzzi, di 44 anni, già abitante in via Scussa 7, attualmente ricercato da tutte le Questure d'Italia.

Alcuni mesi or sono il Liuzzi s'era recato dal Catania per pregarlo di scontargli alcune cambiali che sosteneva aver ricevuto da alcuni clienti. Il Catania, dopo averci pensato un po' aveva aderito alla richiesta ritirando le cambiali e versando in cambio denaro in contanti. Dopo alcuni giorni il Liuzzi era ritornato alla carica presentando altre cambiali con la identica richiesta di anticipare i soldi in attesa della data di scadenza degli effetti stessi. Anche questa seconda volta il signor Catania aveva aiutato il Liuzzi racimolando quasi cinquecento «titoli» per un importo appunto di quattro milioni di lire.

Il pacchetto di cambiali era stato presentato dal commerciante ad una banca per l'incasso ma, qualche giorno più tardi, era stato restituito dallo istituto di credito con una lettera accompagnatoria in cui era precisato che le cambiali erano intestate a persone inesistenti. Il Liuzzi aveva dunque falsificato tutte le firme ed inventato gli indirizzi dei suoi «clienti». Quasi contemporaneamente alla risposta della banca, il signor Catania aveva ricevuto da Milano una lettera del rappresentante, il quale confessava il falso commesso e lo pregava di non rivolgersi alla polizia, ma di permettergli di continuare il suo lavoro dandogli la possibilità di restituire in breve tempo il maltolto. Il Liuzzi gli aveva inoltre comunicato il suo nuovo recapito (fermo posta centrale Milano) pregandolo di rispondergli. Il commerciante truffato, prima di rivolgersi alla polizia s'era recato a Milano in cerca del poco raccomandabile conoscente. Ma tutto è stato vano; del Liuzzi s'erano perse le tracce.

Così, fatto ritorno a Trieste il Catania si è presentato al commissariato di piazza Dalmazia, dove ha raccontato il fatto. Gli agenti, dopo aver attuato numerose ricerche in città senza alcun risultato, hanno denunciato il Liuzzi in stato di irreperibilità per falsità materiale in atto pubblico e truffa continuata. Fonogrammi di ricerca sono stati spediti a tutte le Questure d'Italia.

Pedone travolto

In via dell'Istria, all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 6, è stato investito ieri pomeriggio il settantacinquenne Giovanni Sabadin, abitante al n. 8 della stessa strada. Lo anziano signore stava attraversando la carreggiata, quando è stato urtato e gettato a terra dalla Vespa targata TS 30110, guidata verso Valmaura da Umberto Pecoraro, di 17 anni, abitante in via dell'Istria n. 26. Nell'incidente il Sabadin ha riportato una contusione escoriata con voluminoso ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra e contusioni alla regione pretibiale sinistra. In preda ad amnesia retrogada il ferito è stato trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese.

Ustioni di secondo grado alla mano sinistra ed alla gamba destra ha riportato ieri pomeriggio il ventiduenne Roberto Boschi, abitante in via Apiari 21. Il giovane, che lavora presso la Lusky Shoe, stava versando un po' di spirito in una lampada accesa, quando è stato investito da una violenta vampata.

Tutto il pescato al mercato all'ingrosso

Il Municipio comunica che è stata approvata dall'autorità tutoria la deliberazione comunale che modifica l'art. 1 del Regolamento del mercato all'ingrosso dei prodotti ittici, nel senso che tutti i prodotti della pesca che arrivano a Trieste destinati al commercio ed al consumo locale, provenienti sia dalla pesca locale che da altri centri, debbono essere non solo sottoposti al controllo igienico-sanitario nel mercato all'ingrosso del pesce, ma anche venduti nello stesso.

A Monte Berico e Vicenza con l'U.P.

In attuazione del vasto programma di viaggi e di gite d'istruzione per l'anno 1964, l'Università Popolare di Trieste ha organizzato per il 22 marzo p. v. la prima delle sue interessanti e piacevoli escursioni primaverili che avrà per meta il Santuario di Monte Berico e la città di Vicenza.

La comitiva avrà modo, così, ricorrendo la domenica delle Palme, di assistere, poco dopo il suo arrivo, ai riti che si terranno nel famoso Santuario in occasione della mistica data, per dedicarsi, poi, durante il pomeriggio e dopo aver consumato il pranzo in un caratteristico locale, alla visita delle bellezze artistiche della nobile città palladiana, con l'ausilio di una esperta guida. La gita è stata autorizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste con decr. n. 735 del 12-2-1964.

Per le iscrizioni i soci interessati dovranno rivolgersi agli uffici dell'Università Popolare, in via del Coroneo 17, tel. 35-435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

DIRETTORE PER 33 ANNI DELLA CASSA DI RISPARMIO

Un lutto della città la morte di Oreste Rozzo

Fu un valoroso combattente nella guerra di Redenzione

Un grave lutto ha colpito Trieste italiana e l'ambiente finanziario della città: è morto Oreste Rozzo, valoroso ex combattente, tre volte decorato con la medaglia d'argento, per trentatrè anni direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste. Il dott. Rozzo si è spento ieri mattina alle ore 8.45 nella clinica «Salus».

Nato a Trieste il 17 luglio del 1895 da Pietro Rozzo, alto funzionario del Comune e da Rosa Babuder, egli apparteneva ad una antica famiglia istriana di nobili tradizioni patriottiche. Allievo del Liceo «Dante Alighieri», studente nelle Università di Padova e di Bologna, Oreste Rozzo conseguì nel 1920 la laurea in giurisprudenza. Allo scoppio della guerra fra l'Italia e l'Austria egli era accorso subito nelle file dei volontari giuliani: assegnato al 58.o reggimento di fanteria si era distinto sulla linea del fuoco, meritando sull'Altipiano di Asiago il soprannome di «pattugliere del reggimento». Ferito una prima volta presso Oslavia, ritornò ai combattimenti dopo breve convalescenza e si battè da prode con i «Lupi di Toscana» sul Sabotino. Sorpreso una notte da una pattuglia nemica che aveva aggirato le nostre posizioni,

guidò un esiguo manipolo ad una disperata reazione e respinse l'attacco: un proiettile colpì il moschetto che egli brandiva e le schegge di legno penetrarono nella sua spalla. Ricoverato all'ospedale militare, supplicò di essere rinviato al fronte e ancora combattè con gli arditi; fu tra i primissimi ad organizzare la resistenza dopo la tragedia di Caporetto che egli aveva vissuto in una esasperata marcia dal San Gabriele a Casarsa. Nell'ultimo periodo della guerra, un idrovolante lo portò oltre le linee nemiche sul canale Nicesolo presso Caorle: là, travestito da contadino, riuscì ad ottenere preziose informazioni che comunicò al comando con piccioni viaggiatori, preparando così la fulminea avanzata italiana: ancora tra i primi, raggiunse Vittorio Veneto nei giorni della vittoria. Decorato con tre medaglie d'argento, con due di bronzo e con tre croci di guerra, Rozzo ebbe anche la «Croix de guerre» francese. Fu a Fiume con D'Annunzio e ricoprì la funzione di vicecomandante dei volontari giuliani.

Negli ultimi anni, dopo il collocamento a riposo, avvenuto il 26 marzo 1961, Oreste Rozzo potè dedicarsi completamente alla famiglia degli ex combattenti e degli esuli rinsaldando i vincoli d'affetto e concludendo così il ciclo ideale che egli aveva aperto negli anni eroici della gioventù. Attivo consigliere nell'amministrazione dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, presidente della Compagnia volontari giuliani e dalmati, Rozzo lascia largo rimpianto per il suo generoso, fraterno impegno di solidarietà.

L'altro aspetto della personalità di Rozzo è costituito dal suo propulsivo intervento nel settore della finanza e dell'economia triestina. Impiegato di concetto nel Credito italiano dal 1920, poi nelle sedi di Roma e di Milano della Banca nazionale dell'agricoltura, Rozzo fu nominato direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste il 15 ottobre del 1928. Conservando alla centenaria istituzione triestina le sue caratteristiche peculiari che la rendono familiarmente legata alla vita della città, e soprattutto ai ceti dell'umile quotidiano risparmio, egli seppe, al tempo stesso trasformare gli strumenti di penetrazione della Cassa dando ad essa la fisonomia di una grande banca moderna. Le tappe fondamentali di questa ascesa, stimolata e guidata dal direttore Rozzo, sono le seguenti: nel 1930 assunzione in regia diretta dell'esattoria e tesoreria comunali; nel 1931 assunzione del Monte Pegni, dal 1928 al 1953 apertura di due filiali foranee di cinque agenzie cittadine e di due subagenzie, nonchè assunzione delle esattorie comunali di Grado e di altri Comuni; dal '30 al '43 riorganizzazione delle Casse rurali; nel 1950 istituzione della Cassa per il credito artigiano; da quell'anno la Cassa di Risparmio diventa agente della Banca d'Italia e si istituiscono i servizi merci e cambi; dal 1951 si amministrano i mutui edilizi della legge Aldisio, dal 1955 la Cassa di Risparmio assume il lavoro di gestione del fondo di rotazione.

Accendere nei dipendenti lo spirito d'iniziativa e d'emulazione, sveltire e dilatare i servizi, ispirare il lavoro burocratico al fervore dell'ex combattente furono costantemente le sue linee direttrici. Ed esse si allargarono beneficamente nel vasto ambito della comunità, nelle iniziative benefiche e nello stimolo alle attività culturali ed artistiche.

Trieste ha perso ieri uno dei suoi figli esemplari. Ai familiari giunga l'espressione del nostro cordoglio.

I funerali del dott. Oreste Rozzo avranno luogo oggi pomeriggio alle ore 16,15 partendo dall'abitazione di via S. Michele 39 direttamente al Camposanto.

La improvvisa scomparsa del dott. Rozzo è stata motivo di largo compianto negli ambienti del C.L.N. dell'Istria e dei Comuni istriani. Se ne sono resi interpreti i presidenti dei due organismi rappresentativi i quali hanno indirizzato alla famiglia un messaggio di vivo cordoglio, sottolineando come il dott. Rozzo abbia «dedicato preziose energie alla causa dei profughi giuliani ed abbia sostenuto validamente ed autorevolmente le loro mai spente aspirazioni ideali».

VIVACE SCONTRO IN AULA MENTRE DEPONE UN OPERAIO

Durante il «licof» lo incitò a testimoniare senza paura

Il tecnico elettronico non aveva visto i «potenziatori nucleari» Uno sconosciuto autista trasportò i radiatori all'Ospedale

L'udienza di ieri al processo degli ospedali, la quarantacinquesima, sembrava dovesse esaurirsi in una soporifera escussione di testi la cui difficoltà a ricordare vari particolari avrebbe condotto il dibattimento a un livello di scarso interesse. Ma non è stato così. A metà dell'udienza è bastata la domanda di un avvocato a far scaturire un vivace battibecco cui il Presidente dott. Boschini ha posto bruscamente ed energicamente termine, sospendendo l'udienza.

Si stavano esaminando da vari minuti le dichiarazioni rese in istruttoria dall'elettricista Mario Radoslovich, di 51 anni, dipendente degli Ospedali Riuniti. Aveva rivelato particolari circa i lavori cui era normalmente impiegato ed aveva anche riferito di aver chiesto un periodo di ferie (otto giorni) per lavorare come elettricista per conto della ditta Negrisin, che glielo aveva richiesto, all'istituto di medicina legale. Aveva successivamente prestato la sua opera per la ditta privata ricevendone un compenso nelle ore di libertà dal suo normale lavoro per conto degli Ospedali.

Dopo aver affrontato la questione della posa in opera di cavi elettrici nell'istituto radiologico, l'avvocato Berton è uscito con una domanda: «Il teste ha mai conosciuto il prof. Ramani?».

RADOSLOVICH: «Beh, l'ho conosciuto in questo periodo. Adesso...».

BERTON: «E che cosa le ha detto recentemente?».

RADOSLOVICH: «... ha detto... che non dobbiamo aver paura. Che bisogna dire la verità».

BERTON: «E quando il prof. Ramani disse questo, lei era solo o assieme ad altre persone?».

RADOSLOVICH: «Veramente mi sembra che così abbia detto in occasione di una festicciola, di un "licof", come si dice, per la conclusione di un lavoro...».

BERTON: «Quindi vi ha detto di stare tranquilli, che non bisogna aver paura di dire la verità?».

RADOSLOVICH: «Ma... io non ho sentito proprio bene le sue parole... Mi trovavo in fondo alla stanza. Avevo altri pensieri per la testa in quel momento».

Il Presidente dott. Boschini ha intuito dove si voleva arrivare e non gli è sembrato che l'interrogatorio condotto in tal modo fosse del tutto corretto. Altri avvocati hanno insistito e hanno sottolineato come le conclusioni rientrassero nel contesto generale del processo. E' stato allora il Presidente a completare la domanda: «Ha mai sentito dire dal prof. Ramani: "Non abbiate paura di dire la verità tanto restiamo qui per altri quattro anni"?». (S'intende in qualità di consiglieri di amministrazione).

RADOSLOVICH: «No, questo non l'ho sentito».

Avv. UGLESSICH: «Ma il teste sa che i consiglieri restano in carica per quattro anni?».

L'avv. Cuccagna, di Parte civile, è intervenuto protestando contro le insinuazioni che l'interrogatorio conteneva. Il Presidente è intervenuto: «Non perdiamoci in cose che non ci interessano!».

RADOSLOVICH: «Il prof. Ramani ha detto veramente che in agosto sarebbe scaduto il mandato e che se fosse stato rinnovato lui era ben contento di rimanere con gli operai...».

PRESIDENTE: «Se trovate qualcosa di irregolare in tutto ciò, se si crede cioè che qualcuno possa aver influito sui testi, si faccia una denuncia ma non si venga qui ad insinuare creando confusione...».

Il dott. Boschini ha quindi sospeso l'udienza facendo sì che alla ripresa l'atmosfera fosse più serena.

L'udienza di ieri mattina si era aperta con la deposizione dell'operaio ospedaliero Remigio Bossi, di 33 anni. Il suo apporto in ordine ai lavori eseguiti da operai ospedalieri e da operai di ditte appaltatrici è stato ostacolato dalla difficoltà, invero comprensibile, di ricordare situazioni di vari anni addietro. Non gli è stato facile precisare in quali occasioni egli si fosse trovato a lavorare al fianco di operai privati. Ha però ammesso di aver dovuto intervenire per «rimettere» numerosi spigoli ai davanzali delle finestre del padiglione chirurgico che erano stati costruiti «fuori piombo» dagli operai della ditta privata. Non ha saputo precisare se tale lavoro egli avesse compiuto in presenza degli operai privati. Sono state passate in rassegna altre opere eseguite all'Ospedale della Maddalena, all'istituto di medicina legale e nella terza divisione medica. La conclusione è stata che il Bossi non ha quasi mai notato al suo fianco persone dell'ufficio tecnico che fossero venute per controllare il lavoro.

Ancor meno è durata l'escussione del teste Umberto Gomisel di 62 anni, alle dipendenze dell'amministrazione ospedaliera fino al '58 e da allora posto in pensione. Non ha saputo mai precisare quanti fossero stati gli operai della ditta Vivan impiegati nei lavori nello scantinato della cucina e della lavanderia. «Io facevo il lavoro che mi spettava — ha detto — e loro facevano la parte loro. Più di tanto non so. Eravamo vicini e un po' tutti abbiamo fatto la pavimentazione dello scantinato. So soltanto che nessuno ci ha avvertito del pericolo di alcuni cavi elettrici male schermati...». La sua deposizione si è esaurita su questo particolare.

Dopo l'esame del teste Radoslovich che ha dato occasione all'incidente già riferito, è stata la volta del tecnico elettronico Camillo Taffra, di 48 anni. Egli è al servizio dell'amministrazione ospedaliera per la sua competenza in fatto di macchine elettroniche. La sua deposizione è stata posta in riferimento all'uso dei potenziatori internucleari di cui tanto si è finora detto. Eppure nonostante il signor Taffra fosse l'unico tecnico elettronico degli Ospedali mai nessuno lo mise al corrente dell'impiego di questi potenziatori. Lo seppe dalla viva attesa che si era diffusa circa il loro impiego e dalle voci degli operai. Anzi ha riferito che quelle voci stesse precisavano che era meglio non immischiarsi nella faccenda e che trattandosi di un'apparecchiatura segreta non si poteva esaminarla. Poi uno dei potenziatori si guastò. Il fatto avvenne pochi giorni dopo il suo impiego — secondo quanto ha riferito il tecnico ed ancora una volta nessuno pensò di richiedere l'intervento del signor Taffra. Questi però, mosso da curiosità professionale, riuscì a vederlo ed aprirlo. Ha anche spiegato in breve il funzionamento al Tribunale. Il Presidente ha chiesto: «Dentro c'era proprio assai di elettronico?». «Macchè», ha ribattuto il teste. E ha spiegato che gli impulsi elettrici che vi si originavano per eccitare un magnete erano talmente bassi che si doveva escludere un pratico risultato di economia nel consumo del combustibile. «Se la frequenza degli impulsi fosse stata aumentata — ha concluso — non posso escludere che effettivamente i potenziatori avrebbero prodotto un'economia». Nel lavoro il tecnico Taffra non dipendeva direttamente da una persona specifica. Il suo intervento è richiesto dagli stessi primari e lui controllava che le apparecchiature funzionassero. Ciò lo ha spiegato in risposta a una domanda del giudice Romanelli.

Quinto teste a comparire in aula è stato il custode della cappella mortuaria Antonio Pastore, di 63 anni. Si è limitato a riconoscere dai verbali che gli sono stati letti i lavori eseguiti presso la cappella stessa. Ha precisato che lo scalpellamento dei gradini avviene ogni due o tre anni e non ogni due o tre mesi come era stato ricordato da un imputato in una precedente udienza.

A lui è seguito il pittore Bruno Peressoni, di 34 anni che provvide alla pitturazione e alla stuccatura dell'anti-cella dell'impianto frigorifero alla Banca del Sangue. «Ho dovuto stuccare e ripitturare — ha precisato — quell'ambiente che era già stato completato dagli operai di una ditta privata; ma evidentemente avevano dato la pittura sulla malta ancora fresca e ne erano derivate delle screpolature. Perciò si è dovuto tutto rifare». «Da chi ha avuto l'ordine?», ha chiesto il Presidente. «Dal perito Cergol», ha risposto il teste. L'imputato non ha smentito l'affermazione e si è limitato a ribattere che forse l'ing. Cisilin può avergli detto di provvedere in merito, ma non gli è possibile di ricordarlo.

L'autista Vincenzo Mengaziol, di 53 anni, settimo teste della giornata, ha fatto la sua comparsa solo per ribattere che lui non aveva provveduto al trasporto di sette radiatori dall'Ospedale della Maddalena all'Ospedale Maggiore. «Del resto se così fosse stato — ha riferito — se ne dovrebbe trovare traccia nel registro di marcia e su tale libro nessun cenno è fatto circa quel trasporto».

Ottavo ed ultimo teste è stato il tubista meccanico degli Ospedali Carlo Zanetti, di 51 anni. Egli ha provveduto a montare i sette radiatori trasportati dalla Maddalena al reparto patologico dell'Ospedale Maggiore. «Il lavoro di montaggio — ha dichiarato — è avvenuto su ordine del perito Cergol». Su questo punto però si discostano le dichiarazioni rese in istruttoria quando lo Zanetti riferì di non sapere chi avesse dato l'ordine di sistemare i radiatori al patologico. Il Presidente ha dovuto chiedere la verità sul fatto. Lo Zanetti ha tergiversato. Ha spiegato di aver sentito dire che i radiatori andavano all'Ospedale Maggiore e poi di averli sistemati effettivamente in quel reparto. In sede d'istruttoria non ricordò chi gli avesse dato quella disposizione. Ha riferito infine un particolare interessante: l'automezzo che caricò i radiatori alla Maddalena non apparteneva probabilmente agli Ospedali in quanto non riconobbe l'autista. Il P.M. dott. Visalli ha chiesto: «E non gli sembrò strano il fatto?». «Mah, — ha risposto il teste — si trattava di un piccolo trasporto. Non detti importanza al caso».

Questa mattina saranno ascoltati altri sette testi: l'ing. Francesco Böhm, l'ing. Aldo Gazzetta, Mario Skerli, Giovanni Vouk, il dott. Fabbri in rappresentanza della Cassa di Risparmio, Antonio Bagatin e Giuseppe Steppini.

Con prognosi riservata è stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore la casalinga Maria Hrovatin vedova Breschi di 87 anni. La vegliarda, che è giunta al nosocomio trasportata con la CRI, era scivolata accidentalmente sul pavimento della sua abitazione in via Cadorna 17, riportando la sospetta frattura del femore sinistro.

ORARI E SEDI PER IL SABIN

La vaccinazione antipoliomielitica viene praticata gratuitamente nei seguenti ambulatori:

Ripartizione XI, Sanità ed Igiene: Ufficio Vaccinazioni, via Duca d'Aosta 1, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10.30; il martedì e venerdì dalle 16 alle 17

VI Condotta Medica, via Puccini 48: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 10

VIII Condotta Medica, via Gelsomini 1: martedì e venerdì dalle 9 alle 10

IX Condotta Medica, Opicina: tutti i giorni feriali dalle 9 alle 10

X Condotta Medica, Prosecco e S. Croce: martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 10 e lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 9

Ospedale Infantile «Burlo Garofolo», via dell'Istria 65/1: tutti i giorni dalle 9.30 alle 10.30

ONMI: Consultorio di via Veronese 14: lunedì e venerdì alle 10.30; Consultorio di via Caboro 2: giovedì alle 9.30; Consultorio di via Puccini 46: lunedì e venerdì alle 11; Consultorio di via Geppa 21: mercoledì ore 10

Cassa Marittima Adriatica di via Coroneo 21 (solo per i propri assistibili): martedì mercoledì, giovedì e venerdì ore 12 e lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 17.45

ENPAS, via Roma 28 (solo per i propri assistibili): tutti i giorni feriali alle ore 11.30

LE ORE DELLA CITTA'

Convegni M. Cristina

Nei giorni 16, 17, 18 corr. alle ore 16.30 nella chiesa del Rosario, padre Costante Delli Cani terrà per le aderenti ai Convegni Maria Cristina gli esercizi spirituali in occasione della prossima Santa Pasqua. All'iniziativa aderisce il Patronato assistenza spirituale del soldato; vi prenderanno inoltre parte dei Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta.

Mostra-lotteria della CRI

Allo scopo di chiarire un possibile equivoco per l'avvenuta estrazione di premi disposta a cura del Comune di Trieste, il Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana desidera ancora precisare che l'estrazione dei premi della «Lotteria Centenario CRI» rappresentati dalle 84 opere donate dagli artisti triestini si effettuerà, come detto, lunedì 16 marzo. Subito dopo saranno pubblicati sui giornali i numeri dei biglietti vincenti.

LINEA, via Carducci, 4

Un impermeabile per il signore e la signora; un soprabito per il signore e la signora; un modello per ogni circostanza. *Linea* da anni e per tanti anni, abbigliamento di classe maschile, femminile e sportivo. All'avanguardia della moda per chi veste con classe internazionale! *Linea*, via Carducci 4.

Pazzesco!!!

Sì, veramente pazzesco! I nuovissimi televisori di produzione 1964 a prezzi di fabbrica! Lire 89.000, [illegible]8.000, 119.000, 129.000. Tutto rincara ma la *Telestar* diminuisce i prezzi. Pazzesco! Sconti fino al 50%! Mai [illegible]iste a Trieste simili condizioni. Condizioni strepitose anche sui transistor. A lire 8.000, 9.000, 10.000 e 12.000 gli apparecchi delle più famose marche. Condizioni di pagamento minime rate mensili. *Telestar*, via Timeus 7.

Pasqua della L.A.N.M.I.C.

La Libera associazione nazionale mutilati e invalidi civili ha incominciato, a partire dal giorno 2 marzo, la distribuzione dei pacchi pasquali ai propri associati mutilati ed invalidi civili della provincia di Trieste. Gli iscritti possono ritirarli ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20, presso la nostra sede sociale di via Martiri della Libertà 2, fino alla fine del mese di marzo c. a.

Laurea

Gino Tironi si è laureato brillantemente in fisica presso la Università di Milano con il massimo dei voti e la lode, discutendo con il chiarissimo prof. Sergio Albertoni la tesi: «Problemi matematici della magnetogasdinamica, considerazioni generali e casi particolari». Al neo dottore vivissime congratulazioni e auguri.

Domani asta fallimentare

di orologi, preziosi, soprammobili e mobili alle ore 16 in via Vittorino da Feltre n. 2 *(Istituto Vendite Giudiziarie)* ed inoltre

50 sedie per cinema

radio, televisione e mobili *a qualsiasi offerta.*

Mai così felici

Apprendiamo da Milano che il premio Sipra - Opus per il miglior film pubblicitario programmato in Italia nel '63 è stato assegnato a «Mai così felici» realizzato da Ferry Mayer per la Società «Italia» di navigazione.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo G.A.R.S.: Sabato 7 e domenica 8 marzo, convegno invernale del Gruppo nel Comelico Superiore con salita al Col Quaternà. Programma dettagliato e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono n. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 marzo, con partenza alle ore 9.42 dalla Stazione centrale delle FF. SS. escursione sul monte Bitaconia con discesa e pranzo ad Aurisina. Programma dettagliato in sede sociale.

SCI CAI TRIESTE. Si fa presente a tutti i soci della Società Alpina delle Giulie e ai tesserati dello Sci Cai Trieste che domenica 22 c.m. si svolgeranno i campionati sociali di sci. In un secondo comunicato verrà resa nota la località. Sono ancora disponibili alcuni posti per il breve soggiorno alla Marmolada fissato per il periodo dal 15 al 19 c.m.. Informazioni dettagliate in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SEGNALAZIONI

Il sarto A.S. ci racconta un episodio che lo ha inquietato parecchio. In un negozio del centro ha acquistato tre camicie a 650 lire ciascuna e una cravatta a 148 lire. Il giorno seguente s'è accorto che una delle camicie era già stata usata. Vane sono state le proteste: i commessi del negozio gli hanno replicato che la camicia era stata usata solo dall'acquirente. Il signor A.S., gravemente ammalato e in situazione economica poco florida, chiede il nostro consiglio.

Benchè la legge tuteli l'acquirente e preveda la punizione del negoziante responsabile del reato di truffa, dobbiamo dire, francamente, che non vi sono molte possibilità di intervento a meno di non sobbarcarsi il costoso onere dell'iter giudiziario, con spese d'avvocato e perdita di tempo. In altri Paesi gli interessi dei consumatori vengono efficacemente tutelati dalle unioni della categoria. Talvolta le associazioni dei consumatori sono così potenti che un negozio contro il quale si punta l'indice accusatore dell'unione deve chiudere bottega mentre i grossisti debbono fare i conti con i consumatori, prima di attuare un rialzo dei prezzi.

«Da quando viale XX Settembre è stato dichiarato isola pedonale la sicurezza dei pedoni è diventata ancor più precaria. Non solo si sono formati dei posteggi, addirittura a pettine, nel mezzo del viale, specie presso le vie Xidias, Brunner e Rossetti, ma molte automobili si piazzano nel bel mezzo dell'attraversamento pedonale, creando un fitto sbarramento intorno all'albero centrale presso la via Rossetti e disponendosi in schiera tra via Rossetti e via Piccolomini. Ciò succede con particolare frequenza nelle ore serali, quando gli automobilisti si recano al cinema. Talvolta le automobili passano tranquillamente al centro, fra i filari di alberi... Spesso gli automobilisti si lagnano perchè debbono pagare le tasse. Che dovrebbe dire un povero diavolo che occupa un pezzetto di strada per lavorare e deve pagare le tasse? Dott. G. R.».

«Sarebbe opportuno che la direzione delle Poste sistemasse nell'atrio della stazione ferroviaria una cassetta per l'impostazione della corrispondenza espressa ed aerea, come avviene nella Posta centrale. Suggerisco inoltre al Comune di applicare alcuni semafori per disciplinare il passaggio dei pedoni e dei veicoli davanti alla stazione ferroviaria. S.A.».

Graetz
IL TELEVISORE TEDESCO CHE NON TEME CONFRONTI
esclusivista
RADIO TREVISAN
Via San Nicolò 21 - Telef. 24018
Guasti al vostro televisore?
Tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere sono a vostra disposizione. Telef. 76276

VIAGGI E CROCIERE 1964
Iniziative de «I grandi viaggi»

Sono state programmate numerose Crociere per le prossime Feste Pasquali:

in SPAGNA con la M/N Surriento, quote da lire 54.000 in poi, nonchè Crociere in EGITTO, in GRECIA ed in Turchia.

Durante l'estate verranno effettuate 7 MAGNIFICHE CROCIERE NEL MEDITERRANEO e MAR NERO, con le M/N «Victoria», «Riviera», «Cabo San Roque» e «Cabo San Vicente».

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti. 2.

PASQUA IN EMILIA con la Lega Nazionale

Dal 26 al 30 corr. durante le festività di Pasqua la Lega Nazionale organizza coll'autorizzazione dell'Ente provinciale per il turismo (n. 802 del 19-2-1964) una gita sociale in Emilia. In particolare saranno visitate le città di Modena e Parma e le località di Fontanellato, Busseto, Fidenza, Nonantola. La domenica di Pasqua sarà dedicata ad una gita a Barga e Castelvecchio Pascoli attraverso l'Abetone. Durante il viaggio di ritorno visita di Sabbioneta, la piccola Atene dei Gonzaga, e sosta a Mantova. Gentilmente si presterà ad accompagnare la comitiva la dott. Favetta del nostro Civico Museo. Le prenotazioni si chiuderanno improrogabilmente lunedì 16 corrente. Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria in corso Italia n. 9, tel. 37196. Proseguono inoltre le prenotazioni dei posti ancora disponibili per la gita in Friuli del giorno 19 p.v.

---

†

E' mancato improvvisamente

Oreste Rozzo
Volontario della Guerra 1915-1918

Costernati lo annunciano la moglie PIA, i figli FOSCARINA col marito TOMI PASZTOR, CLELIA col marito FABIO CARNIEL, PIERO con la moglie VIRGINIA CASANOVA, le adorate nipotine BIANCA MARIA e SABINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 6 marzo alle ore 16.15 partendo dall'abitazione di via S. Michele 39, direttamente al Camposanto di S. Anna.

Non fiori, ma opere di bene

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il Personale della CASSA DI RISPARMIO di Trieste si associano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per la dipartita del

DOTT.
Oreste Rozzo
emerito Direttore Generale dell'Istituto

che per 33 anni resse le sorti della Cassa dedicandole ogni migliore energia.

L'ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE partecipa con vivo cordoglio al dolore della Famiglia per la morte del

GR. UFF. DOTT.
Oreste Rozzo

che fu per molti anni suo apprezzato e valoroso collaboratore.

Si associano al lutto:
- dott. ing. FRANCESCO FERRUCCIO SMERALDI
- dott. LUIGI PAGANI
- dott. LUIGI ROGANTE
- dott. GIULIO PADOVAN
- rag. ELIO VALENTINI

Il CONSORZIO AGRARIO di Trieste si associa al lutto della Famiglia per la perdita del

COMM. DOTT.
Oreste Rozzo

per lunghi anni suo apprezzato Vicepresidente.

I Docenti e il Personale tutto dell'ISTITUTO DI CHIMICA DELL'UNIVERSITA' partecipano affettuosamente al lutto della Famiglia.

L'Amministratore Unico e i dipendenti tutti della «EUROSPITAL» S. p. A. profondamente addolorati per la morte del

GR. UFF. COMM. DOTT.
Oreste Rozzo

prendono viva parte al lutto della Famiglia.

Si associano al lutto la «IMPORTEX CHIMICI FARMACEUTICI» S. p. A. e la «LABORATORI DON BAXTER» S.p.A.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI si associano al generale cordoglio per la scomparsa del

COMM. DOTT.
Oreste Rozzo

Consigliere di Amministrazione dell'Opera.

Il Segretario Generale e il personale tutto dell'OPERA PER L'ASSISTENZA AI PROFUGHI GIULIANI E DALMATI partecipano con profondo dolore alla scomparsa del

COMM. DOTT.
Oreste Rozzo

Il Presidente e la Giunta della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA di Trieste, nel ricordare la figura dell'Illustre Scomparso, apprezzato e valente Consultore dell'Ente, si associano al grave lutto della Famiglia.

La COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI E DALMATI annuncia con profondo cordoglio la morte del suo amatissimo Presidente

TEN. COL. DI COMPL. DOTT.
Oreste Rozzo

decorato di tre medaglie d'argento e di tre medaglie di bronzo al V. M.

Partecipano al lutto:
- la FAMEIA CAPODISTRIANA
- la Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Partecipa al grave lutto l'amico fraterno RODOLFO FABIANI NEGRELLI e famiglia.

Si associa al lutto della Famiglia con profondo dolore la UNIONE DEGLI ISTRIANI di cui fu prezioso e autorevole componente della Giunta Esecutiva.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO E GLI AMICI DEL CONSORZIO FRA TITOLARI DI BENI E DIRITTI IN JUGOSLAVIA O ZONA B DELL'ISTRIA partecipano con dolore al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del

COMM. DOTT.
Oreste Rozzo

Vicepresidente dello stesso.

Prendono parte al lutto:
- il dott. GEROLAMO MANZUTTO
- il dott. ANTONIO DELLA SANTA

La SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA si associa al lutto della Famiglia per la dipartita del

COMM. DOTT.
Oreste Rozzo

già Consigliere della Società.

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO comunicano con profondo rammarico la scomparsa del loro funzionario

DOTT. ING.
Marcello de Castro

che per quasi sette lustri prestò all'Azienda, presso il Cantiere di Monfalcone, la sua apprezzata collaborazione.

Trieste, 5 marzo 1964

Si associa al lutto con grande affetto la famiglia dell'ing. VERZEGNASSI.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI di Trieste prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del suo benemerito Collega

DOTT. ING.
Marcello de Castro

---

† Il giorno 4 corr. ad Aiello del Friuli si è spento serenamente

L'AVVOCATO DOTT.
Giovanni Ferruccio Godnig
di anni 83

Ne danno l'annuncio le sorelle RITA, CARLA, MARY, i nipoti DORITA BENUSSI con il marito LUCIANO e LUCIO COLUSSI con la moglie RENATA e il figlio MANLIO.

I funerali avranno luogo ad Aiello oggi 6 marzo alle ore 9.30. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Trieste alle ore 11.15.

Aiello - Trieste, 6 marzo 1964

O.F. Sartori Romans - Tel. 9023

---

†

Il giorno 5 u. s. si è spento

Salvatore Brumatti

Ne danno il triste annuncio la figlia NELLA con il marito VINICIO PIZZAMEI, la nipotina SILVIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il giorno 3 corrente si è spenta serenamente

Vittoria Levi-Minzi nata Zanutti

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO, GUGLIELMO, VITTORIO, LEONILDA in ZACCARIA, con le rispettive famiglie.

---

† Si è spento ieri il nostro caro

Oreste Bussottini

Ne danno il triste annuncio la figlia NORMA, il genero TULLIO, MERCEDE (assente) e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 6 corr., alle ore 15.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Guido Baldassi
pensionato

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr., alle ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel XXIX anniversario della scomparsa di

Anna Tersich

con immutato affetto La ricorda il figlio FRANCESCO.

La famiglia di

Lucia ved. Giuliani

ringrazia profondamente commossa tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore

---

Ricorre un anno dalla scomparsa della nostra adorata

Fannj Abrami

Oggi alle ore 7.30 nella Cattedrale di San Giusto viene celebrata una S. Messa in suffragio della Sua anima eletta.

IL MARITO E I FIGLI

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Carlo Godigna

la moglie, la figlia e famiglia, lo ricordano con immutato dolore e rimpianto a quanti gli vollero bene.

Trieste, 6 marzo 1964

Nel primo anniversario della dolorosa perdita del nostro amatissimo

Alessandro Carli

la moglie e il figlio lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene. Una Ss. Messa verrà celebrata domani a S. Giovanni.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Carla Pavoni

e della zia

Leopoldina Daltin

Le ricorda con immutato affetto la figlia e nipote NIVES unitamente ai parenti tutti.

Nel XIII triste anniversario della scomparsa del

dott. Arturo D'Agnolo

la moglie lo ricorda a quanti lo ebbero.

Trieste, 6 marzo 1964

«CHE COSA MANCA?... SI GUARDI UN PO' INTORNO!»

Borgo San Sergio sempre all'anno zero

Lo sviluppo ad altalena dei servizi - Lontani dall'autosufficienza gli abitanti sono però radicati positivamente alla nuova dura realtà

Trieste, come ogni moderna città in continua espansione, ha dovuto affrontare in questi ultimi anni il problema delle aree fabbricabili; l'impossibilità di costruire ulteriormente nella cosiddetta «fascia centrale» compresa tra il mare e le colline immediatamente adiacenti, ha dato origine alla creazione di numerosi borghi suburbani, distanti non più di una decina di chilometri dal centro cittadino e dislocati a raggiera nell'entroterra triestino. La città si è venuta così a costituire come il fulcro intorno al quale ruotano vari centri satelliti.

Per importanza, numero di abitanti ed estensione uno dei maggiori, se non effettivamente il primo, è Borgo S. Sergio. Esso sorge nei pressi del Vallone di Zaule, prima del raccordo con la strada provinciale per Muggia, ed occupa una ragguardevole superficie sul declivio delle colline retrostanti. La caratteristica denominazione di «borgo» ricorda un po' le origini consimili della nostra città: agli occhi del visitatore il nuovo agglomerato di edifici appare fortemente accentrato a metà costa, e suddiviso in due parti, una inferiore ed una superiore, dalla carreggiata asfaltata percorsa dall'unica linea di autobus che assicuri fino a oggi i collegamenti tra il Borgo S. Sergio stesso e il centro della città. I due rioni di Borgo San Sergio sono ulteriormente caratterizzati dal tipo di case da cui sono costituiti; nella zona inferiore, infatti, le abitazioni sono piuttosto basse, al massimo di due piani, mentre ascendendo le ben curate stradicciole lungo il declivio della collina, sempre più frequenti sono le costruzioni a quattro piani; specialmente queste ultime, con una loro particolare colorazione rosso ocra, si distaccano nettamente dalla tinta giallastra degli altri edifici. In queste palazzine, costruite dalla INA-Casa e dall'IACP, sono alloggiate circa 15 mila persone, almeno dalle statistiche compilate lo scorso anno.

Quindicimila persone trovano un'ottima sistemazione nei locali di quattro, tre o due stanze più soggiorno, secondo le particolari esigenze di ogni famiglia. Appunto sul comfort e sulle comodità delle abitazioni, anche se in taluni casi non si giunge a delle rifiniture perfette, si basano i pochi apprezzamenti soddisfatti degli abitanti. Abbiamo detto «pochi» perchè veramente i disagi che si possono riscontrare, trascorrendo anche una sola giornata al Borgo, sono molti e riguardanti svariati settori della vita quotidiana. Secondo le intenzioni di chi stese a suo tempo i piani per una radicale sistemazione dell'urbanistica triestina, Borgo S. Sergio, e come esso ogni altro simile insediamento residenziale, avrebbe dovuto diventare autosufficiente almeno entro due anni dal suo completamento e dal suo assetto definitivo; una piccola città, dunque, nell'ambito del capoluogo della regione.

Consideriamo ora quale sia la situazione reale dell'abitato a distanza di qualche anno dalla sua quasi definitiva strutturazione. Molti abitanti, posti di fronte alla richiesta di precisare le loro condizioni, si sono limitati a stringersi nelle spalle con uno sbrigativo: «Lo può vedere da sè, basta che si guardi intorno». Queste parole denunciano uno stato di cose con sufficiente chiarezza.

Praticamente, manca tutto; è più sbrigativo perciò elencare quello che c'è al Borgo: un asilo, perfettamente attrezzato ed efficiente; una cappella non più grande di un fazzoletto, provvisoriamente accolta nello scantinato di una abitazione privata. Da qualche mese è stato aperto un negozio di generi alimentari e un secondo negozio assicura invece gli approvvigionamenti di frutta e verdura. Ambedue sono attualmente alloggiati in due baracche di legno, ma il loro servizio è svolto con accuratezza; a questa dotazione veramente scarsa di negozi si deve infine aggiungere una rivendita di pane e latte, ed un bar. Per soddisfare ogni loro ulteriore necessità gli abitanti del Borgo, nominalmente autosufficiente, devono ricorrere ai negozi della città; o, come era abitudine due anni e mezzo fa, quando non era stata ancora allestita alcuna rivendita, a Domio.

Infatti non vi sono nè una macelleria, nè una pescheria, nè tantomeno mercerie, botteghe di barbieri, farmacie, drogherie. I quantitativi di carne, di pane e latte sono inviati dalla città a mezzo di appositi furgoni; la carne giunge al Borgo due volte alla settimana, per il resto il rifornimento è giornaliero, ma con un unico tipo di pane e un unico formato per le bottiglie di latte. A ciò si aggiunga il fatto che le poche botteghe esistenti sono situate nella parte più bassa del Borgo, cosicchè gli abitanti della zona alta devono provvedere personalmente ai rifornimenti di beni di consumo, sobbarcandosi delle «passeggiate» di mezz'ora che specialmente d'inverno, con la bora, la pioggia o il ghiaccio, non sono nè piacevoli, nè salutari.

Considerando il campo delle realizzazioni si deve fra l'altro notare che da circa tre mesi è stata iniziata la costruzione di un mercatino coperto e in muratura, destinato a sostituire le attuali baracche di legno delle cooperative. Pure allo stadio di progettazione si trova l'edificio della Delegazione municipale, che costituirà in seguito il centro della vita autonoma di tutto il Borgo.

Abbiamo già detto della esistenza di un asilo, perfettamente efficiente, ma manca un edificio scolastico. Le classi elementari sono infatti accolte in locali ancora disabitati di alcune case dell'INA, ma, data la spaziosità e l'ariosità degli ambienti, le esigenze di tale settore sono sentite in grado molto minore; per seguire ogni altro studio di livello superiore, gli studenti del Borgo devono fare affidamento sugli autobus della linea 21 per raggiungere gli Istituti del centro cittadino; poichè tale linea è la sola che raggiunga oggi l'abitato, gravi sono i disagi per chi perde una corsa. L'Acegat, per venire incontro alle richieste più volte presentate dagli abitanti, ha istituito un servizio suppletivo, diminuendo così a venti minuti l'intervallo del resto ancora troppo prolungato tra una corsa e l'altra.

Gli abitanti assicurano che il servizio, della nettezza urbana è perfetto, ed eseguito con sollecitudine ed efficienza: e questo è innegabilmente un punto a favore per chi conosce i disagi sofferti da Trieste a causa della N. U.

Come si può dunque constatare da queste brevi note, finora si ha un Borgo S. Sergio soggetto a una altalena di alti e bassi nel campo specifico dell'ordinamento tecnico e logistico; una istituzione ha suscitato un coro di assensi, una seconda è bistrattata da ognuno. Ma certamente, al di là di queste posizioni troppo personali, risiede stabilmente la volontà di tutti gli abitanti di costituire nella loro piccola «città» uno stato di autonomia e di efficienza, in grado di assicurare una duratura e confortevole esistenza in essa.

SPETTACOLI

Domani al Verdi «Il Barbiere di Siviglia»

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, prima rappresentazione de «Il Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Nino Verchi, avrà per protagonista Sesto Bruscantini e, Anna Maccianti, Bruna Ronchini, Umberto Grilli, Michele Casato, Paolo Montarsolo nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Regia di Giovanni Poli.

Domenica, alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti terza rappresentazione di «Turandot».

Interessato al Rossetti il Ministro Corona

Interessato ai problemi del nostro teatro, l'ing. Bartoli ha informato il nuovo Ministro per il Turismo e lo Spettacolo della situazione dei teatri triestini, sollecitandolo a prendere diretta conoscenza sul posto della precarietà del Politeama Rossetti, invocando un provvedimento che salvi il teatro dalla completa decadenza.

L'on. Corona ha risposto all'ing. Bartoli che il consaputo problema di carattere generale è in corso di studio e «tra breve si dovranno esaminare le varie soluzioni attraverso cui dare a tutto il settore teatrale un assetto definitivo sia dal punto di vista organico, che da quello finanziario». Il Ministro dichiara di «prender nota sin d'ora delle esigenze prospettategli per ogni possibile considerazione al momento opportuno». «Mi auguro per altro — conclude — di poter visitare Trieste in una prossima occasione».

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, l'annunciat conferenza del prof. Loris Premuda dell'Università di Padova, su «Il processo al tabacco (il fumo ed il cancro)». Il prof. Premuda, studioso dei problemi della medicina che assurgono ad una importanza sociale, esporrà gli argomenti più attuali su questa tesi.

Per il nono ciclo di conferenze in lingue straniere, promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà con la collaborazione della Scuola di lingue moderne dell'Università di Trieste, questa sera, alle ore 18.15, nella sala del Consiglio della Società, il prof. Jacques Foreau parlerà sul tema: «Charmes de l'Alsace». La proiezione sarà illustrata con diapositive a colori. Si accede alla sala previa presentazione dello speciale invito

Questa sera, alle ore 19.30, in via della Pietà 15, avrà luogo una seduta dell'Associazione medica triestina tenuta dal prof. F. M. Antonini (Istituto di gerontologia e geriatria - Università di Firenze) sul tema: «Sui progressi dell'assistenza medica e sociale dell'anziano».

VI HANNO PARTECIPATO IN TRECENTO

Si premiano i vincitori della gara di matematica

Anche quest'anno accademico, l'Istituto di matematica dell'Università di Trieste, in collaborazione con la locale sezione della Società Mathesis, ha organizzato una «gara matematica» riservata ai giovani di età non inferiore ai 15 anni. La gara, con la partecipazione di circa trecento candidati di Trieste e di numerose altre città delle Venezie, ha dato la seguente graduatoria dei vincitori: 1) Senes Roberto (Liceo scientifico «G. Oberdan», Trieste); 2) Pelagatti Roberto (Liceo scientifico statale Monfalcone); 3) (ex aequo): Enrico Cornelio (Liceo classico «Foscarini», Venezia), Franco Legovini (Liceo scientifico «G. Oberdan», Trieste), Luigi Rossi (Istituto tecnico industriale «A. Malignani», Udine); 6) (ex aequo): Salvatore Russo (Liceo scientifico «G. B. Benedetti», Venezia), Sergio Steffè (Ginnasio «Dante Alighieri», Trieste), Adriano Vanin (Liceo scientifico statale Monfalcone); 9) Alvise Simonato (Liceo scientifico «G. B. Benedetti», Venezia); 10) Walter Ukovich (Liceo classico «F. Petrarca», Trieste).

Sono inoltre risultati meritevoli di segnalazione, per la bontà delle soluzioni date ad alcuni dei quesiti proposti, i seguenti candidati (in ordine alfabetico): Massimo Capaccioli (Liceo scientifico «G. B. Benedetti», Venezia), Alberto Dusso (Istituto tecnico industriale «A. Malignani», Udine), Marina Fiori (Liceo ginnasio «P. Orseolo II», Venezia), Roberto Licen (Istituto tecnico industriale «A. Volta», Trieste), Fiorenzo Mottica (Istituto tecnico industriale «A. Volta», Trieste), Francesco Pittoni (Istituto tecnico per geometri «G. G. Marinoni», Udine), Giuseppe Guido Pullia (Liceo ginnasio «P. Orseolo II», Venezia), Giovanni Viola (Istituto tecnico industriale «A. Malignani», Udine).

La riunione per la consegna dei premi, avrà luogo domani alle ore 16, presso l'Istituto di matematica dell'Università di Trieste, alla presenza dei proff. Arno Predonzan, direttore dell'Istituto, Ugo Barbuti, titolare di calcolo numerico e Nicolino Rado, presidente della sezione triestina della «Mathesis».

Alla Sala comunale d'arte si è inaugurata ieri la mostra del pittore Livio Franceschini. Per il Commissario generale del Governo è intervenuto il dott. Salvatore Nicolosi, capo dei Servizi stampa del Commissariato.

PRIME VISIONI

Vita coniugale

Regia: André Cayatte
Interpreti: Jacques Charrier, Marie-José Nat

André Cayatte, il regista-avvocato dei film a tesi, ha applicato la formula pirandelliana del ciascuno a suo modo in una vicenda coniugale: il fallimento del matrimonio di una giovane coppia raccontato prima da lui, poi da lei. In «Vita coniugale» tocca intanto a lui difendersi, o, se si preferisce, accusare, dimostrando come e perchè, al punto morto in cui era arrivato dopo sette anni il menage familiare, continuarlo era diventato impossibile. E ovviamente lui, Jean-Marc, giovane avvocato, onesto, laborioso e innamoratissimo della moglie, è una perla d'uomo: casa e lavoro, lavoro e casa; mentre lei, sbarazzina, pensa molto a pellicce e a divertirsi, e poco alla bimbetta che hanno avuto; fino al tradimento con tutte le regole. Lo sfacelo è progressivo, e bisogna dire anche ben dosato; c'è soltanto — com'è del resto costume di Cayatte — un eccesso di schematismo, di divisioni nette, di mancanza di sfumature e di penombre. L'onestà di Jean-Marc, così ingenua e disarmata, è improbabile quanto l'intraprendenza e il facile successo di Françoise. Rientra cioè nei limiti di una dimostrazione geometrica per assurdo. Comunque con «Vita coniugale» siamo appena a metà strada dell'opera, e per cavarne un giudizio completo è doveroso aspettarne l'altra faccia, «Nel bene e nel male», che verrà presentata in seguito, e in cui le parti si capovolgono: il farfallone è lui, la testa sulle spalle ce l'ha lei.

I due attori, chiamati così ad un lavoro interpretativo di un certo interesse, sono Jacques Charrier e Marie-José Nat. Il loro plafond non ha segreti: un po' monocorde lui in un ruolo che via via diventa drammatico, più convincente lei in quello di bamboletta cresciuta.

ma.

Cronache della TV

Africa parla

C'è un cadavere che cammina: la televisione. E c'è un pubblico che da parecchie sere fa penitenza. Consultate il libro dei sogni, può darsi che troviate i numeri da giocare al lotto. Il bollettino delle operazioni è suppergiù questo: arriva la nuova annunciatrice tutta sorrisi e moine, e comunica che questa sera il programma tale non si farà, che il programma talaltro viene sospeso, che pertanto... ecc. ecc. Fatica sprecata: tanto anche gli uccelletti che hanno eletto stabile dimora sulle antenne del televisore sanno benissimo che la nuova regola è il caos. Eviteremmo il disturbo di ripetere sempre le stesse cose se il rimetterle ogni sera a verbale non costituisse — sciaguratamente per noi e per molti compagni di sventura — la ragione stessa, l'essenza ineluttabile, del nostro compito quotidiano.

Ed eccoci dunque al rapporto sulla serata appena trascorsa. Dall'albero dei programmi il vento dello sciopero ha fatto cadere come foglie autunnali almeno due titoli: «Cinema d'oggi» e «Giovedì sport». Al loro posto mani pietose hanno attaccato egual numero di cartoline musicali, «Canzoni Made in Italy» (nel primo canale), e un intermezzo con Jenny Luna (nel secondo). Della prima ci ha colpito una giovane americana che faceva, presumibilmente, anche da presentatrice della trasmissione. Il motivo per cui ella trova ospitalità in questa nota è di natura turistico-geografica; il fatto che uno straniero dichiari dalla cattedra televisiva che «l'Italia è una penisola» sarà insolito o addirittura raro, ma non per questo meno istruttivo in un Paese dove, nonostante la televisione e la rubrica «Non è mai troppo tardi» prospera l'analfabetismo. Prima che avesse luogo questa specie di seminario musicalgeografico c'era di che affinare le grazie dello spirito con un telefilm poliziesco intitolato (non si sa bene perchè, visto che nessuno andava a dormire, che nessuno si divertiva e che il protagonista doveva rinunciare alle sue sospirate vacanze a Honolulu) «Magnifica serata». Comunque sia il racconto pretendeva fin dall'inizio l'olocausto d'una ragazza di facili costumi. Del caso s'impadroniva la polizia intervistando tutti gli amici della vittima. Un giro ozioso, perchè il colpevole era tanto vicino agli investigatori da essere nientemeno che un poliziotto egli stesso. La sorpresa poteva stroncare come niente i deboli di cuore.

La gemma del secondo canale era un documentario sull'Africa, abbastanza interessante e suggestivo. Ma non c'è dubbio che andando avanti di questo passo conosceremo assai meglio il Continente Nero, la Costa d'Avorio o la Costa d'Oro che non l'Italia, il Piemonte o la Calabria. Non c'è da stupirsene: quando si va in cerca del colore, colore più nero del nero non esiste. E quindi l'Africa diventa il Paese televisivo per eccellenza.

Ber.

PER L'ESERCIZIO DELLO SCORSO ANNO

Consuntivo della Mutua dei coltivatori diretti

Necessità di continua comprensione della Federazione

Il consuntivo dell'esercizio 1963 della Cassa mutua di malattia per i coltivatori diretti di Trieste è quanto mai lusinghiero. Non solo, infatti, è stata garantita in modo normale e regolare l'erogazione dell'assistenza ma vieppiù si è consentita ai mutuati la libera scelta per ciclo di malattia.

Tale possibilità è particolarmente gradita agli iscritti che così non sono vincolati ad alcuna scelta annuale nè debbono giustificare cambiamenti di scelta fra i medici convenzionati. Nessuna formalità — ad eccezione della domanda preventiva — è stata frapposta nemmeno alla scelta dell'assistenza indiretta.

I medici convenzionati — nonostante l'esiguo numero di iscritti — risultavano ben 38 di cui 12 medici generici.

A tali medici deve andare la grata riconoscenza della Cassa e degli iscritti per la preziosa e fattiva collaborazione fornita.

L'attività della Cassa si è sostanziata in:

— 2985 visite medico-generiche di cui 838 a domicilio dell'iscritto;
— 1682 visite specialistiche, esami di laboratorio e radiologici o piccoli interventi;
— 152 ricoveri ospedalieri per 2541 giornate di degenza.

I dati sopraindicati potrebbero, a prima vista, sembrare piuttosto esigui; bisogna, però, ricordare che gli iscritti al 31 dicembre 1963 erano appena 2007.

Le spese ammontano complessivamente a L. 26.662.650 per cui la spesa media pro capite è risultata di ben L. 13.285 rispetto a quella di L. 8734 sostenuta nel 1962.

L'aumento è stato veramente notevole sia in senso assoluto che in quello relativo. Detto aumento è da attribuirsi principalmente all'aumento della durata media di ricovero, al maggior costo delle rette di degenza ed all'aumento dei compensi ai medici. Ad esempio basterà indicare che il costo medio di ogni ricovero è risultato, nel 1963, di ben L. 80.908 contro le 55.474 nel 1962.

La Cassa ha potuto far fronte ai propri impegni nei confronti dei medici convenzionati e degli ospedali solo in quanto la Federazione nazionale ha provveduto e con particolare generosità alle esigenze della Cassa prima concedendo anticipazioni necessarie e poi assegnando un congruo contributo di solidarietà.

Basti ricordare che il contributo medialmente riscosso da ogni assistibile — compresi i familiari a carico dei coltivatori diretti — è stato — nel 1963 — di L. 1959 pari cioè al 15,11% delle spese sostenute.

Per altro se, dedotto il contributo dello Stato, si fosse dovuto applicare agli iscritti un contributo idoneo a far fronte alle esigenze della Cassa ogni iscritto avrebbe dovuto contribuire, oltre all'importo di L. 1959 sopraindicato, con L. 7456 pro capite.

Alla Federazione nazionale deve andare perciò il grato riconoscimento della categoria diretto-coltivatrice di Trieste.

Per il 1964 si prevedono L. 30.720.200 di spesa contro lire 5.481.250 di entrate effettive per cui l'aliquota del contributo ettaro coltura — che nel 1963 era di L. 18 — dovrebbe, anche utilizzando l'avanzo attivo risultante dalla gestione 1963, essere elevata a L. 117 con una incidenza di L. 11.985 per assistibile.

A detto importo sarebbe ancora da aggiungere il contributo capitario di L. 1125 per cui l'importo che farebbe carico ad ogni iscritto — familiari compresi — sarebbe di L. 13.110.

Pur tenendo presente che la legge n. 9 del 9-1-63 stabilisce che l'aumento annuo del contributo non può essere superiore al 30% di quello riscosso l'anno precedente — ben grave sarebbe la situazione che deriverebbe agli iscritti qualora la Federazione non continuasse nella generosa comprensione dimostrata sino ad oggi.

MOSTRE D'ARTE

Interesse della Biennale per le opere di Mario Zol

Lo scultore concittadino Mario Zol, affermatosi in numerose esposizioni nazionali anche per le sue ardite e originali interpretazioni di «scultura viva», è stato invitato a fornire una documentazione delle sue opere per l'Archivio storico di arte contemporanea della Biennale di Venezia. L'invito gli è stato rivolto dal segretario generale Umbro Apollonio ed è sintomo della larga considerazione che ormai gode Mario Zol e insieme una lusinghiera promessa.

I Castelli reali della Baviera, saranno illustrati con diapositive dal dott. R. Fuchs, oggi alle ore 18.30 alla Società teosofica italiana, corso Garibaldi 2, II.

LA VITA NEL PORTO

Attesa juta dal Bengala - Merci varie dagli scali di Londra e Hull Klinker per Civitavecchia - Minerale albanese - Primi turisti in Grecia

Nel Lloyd Triestino

Intorno all'11 marzo è prevista la partenza della m/n «Indiana» della linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale, che assumerà nel nostro porto un forte carico di merci varie.

Il giorno 10 marzo partirà la m/n «Africa» della linea espresso Italia - Sud Africa. La bianca motonave, che ha scaricato nel nostro porto pesce in scatola, rame, merci refrigerate, caffè, estratti concianti, sisal ed altri prodotti destinati ai mercati del nostro retroterra estero, assumerà per il nuovo viaggio in uscita, vari prodotti nazionali ed austriaci, fra cui carta, cartoni catramati, frutta, ferramenta, tessuti, autovetture, prodotti alimentari. Le caricazioni dovranno essere completate entro la giornata di domani.

In quanto ai passeggeri, la nave uscirà dall'Adriatico al completo. Numerosi saranno, oltre ai tecnici, i turisti di varie nazionalità, i religiosi, i funzionari governativi. Anche in questo viaggio non mancheranno alcune personalità di rilievo.

Nella Tirrenia

E' presente in porto la m/n «Cagliari» della linea 71 (Adriatico - Nord Europa), la quale ripartirà prevedibilmente questa sera, dopo aver sbarcato circa 200 tonnellate ed aver assunto oltre 600 tonnellate di carico vario per il Portogallo, l'Inghilterra ed il Nord Europa.

Nella linea 33 (periplo italico) è previsto arrivare a Trieste l'8 corrente il piroscafo «Marechiaro», il quale ripartirà verso l'11 corrente, dopo aver assunto circa 900 tonnellate di carico, soprattutto per Malta e per gli scali siculi.

L'8 corrente è pure attesa la m/n «Città di Messina» della linea 32 (Adriatico - Marsiglia - Spagna). Anche per questa nave, che lascerà il nostro porto il giorno 9 corrente, vi sono buone prospettive di carico.

Nell'Italia

Linea Nord America. La m/n «Vulcania», giunta a Trieste il 3 corrente, salperà il giorno 10 per il suo prossimo viaggio d'uscita sulla linea di New York.

Linea Sud America. Domenica 8 marzo è atteso nel nostro porto il p.fo «Vesuvio», attualmente in viaggio di ritorno. La nave trasporta, fra l'altro, partite di pelli e quantitativi di riso imbarcati al Plata, nonchè carico generale dal Brasile.

Juta dal Bengala

Per domani è atteso l'arrivo del cargo «Frano Supilo» con a bordo una partita di juta. Si tratta di 800 tonnellate imbarcate nello scalo di Rangoon e destinate ai mercati dei paesi centro - europei. Secondo la locale agenzia Marittima Finanziaria presso la quale si appoggiano le navi della Jugoline, ogni 40 giorni circa arriva una unità con un carico di juta.

Merci varie

Per il giorno 14, in provenienza dagli scali di Londra e Hull, sarà in porto la m/n «Zadar» con allo sbarco 300 tonnellate di merci varie. Anche per i carichi d'imbarco sono previsti dei discreti quantitativi. Il 17 c.m. arriverà il «Pobijeda», con macchinari vari. La nave espleta il servizio regolare Adriatico - Amburgo - Rotterdam - Amsterdam.

In partenza per gli scali dello Estremo Oriente sarà verso il 15 il cargo «Velebit» La nave lascerà il nostro porto dopo aver assunto parecchie partite di general - cargo. Locale appoggio delle summenzionate unità alla Marittima Finanziaria.

Pitch Pine

Per il 16 c.m. giungerà la m/n «N. Vinodolski» con allo sbarco 600 tonnellate di carico. Si tratta di merci in prevalenza formate da farina di carne e legname della qualità Pitch Pine. Imbarcherà per gli scali di linea merci varie e macchinari. Dall'Estremo Oriente, invece, con 500 tonnellate di tronchi giungerà verso il 22 il «Kosovo». Si tratta di varie partite di Ramino. Per quanto concerne la linea degli Stati Uniti, scali del Golfo, verso la fine del mese giungerà il «Srbija» con a bordo 1200 tonnellate di merci varie. Appoggio locale delle unità alla Marittima Finanziaria.

Lauan filippino

Per i primi giorni d'aprile giungerà in Adriatico, in provenienza dagli scali delle Filippine, una Liberty con a bordo 7000 tonnellate di tronchi di Lauan. Il carico è destinato allo stabilimento della CILLE del nostro Porto industriale. In provenienza dal West Africa sarà in porto a fine mese il «Sebastiano Venier», con a bordo 300 tonnellate di tronchi di essenze tropico-equatoriali. Il carico è destinato pure alla CILLE. Al principio di questo mese sono giunte due unità, il «Bled» con oltre mille tonnellate ed il «Kraljjevica» con 900 tonnellate di legname africano. I carichi erano in parte per il locale stabilimento ed in parte per le consociate.

Klinker per Civitavecchia

Si trova in fase di caricazione il piroscafo «Solchiaro», presso il pontile dell'Italcementi. Sulla nave vengono imbarcate 3000 tonnellate di klinker. Al «Solchiaro» farà seguito il «Rosario Lo Faro» che caricherà 2800 tonnellate. La Pilamar ha pure in appoggio il «Vincenzo Jaconino», che attualmente si trova al Cantiere Navale di San Rocco per normali lavori di manutenzione.

Minerale albanese

Per il 10 c.m. è atteso il cargo «Margherita», il quale ha a bordo 3600 tonnellate di minerale di ferro. Il carico proviene dallo scalo albanese di Durazzo ed è destinato all'industria pesante cecoslovacca. Il quantitativo rientra negli accordi Cechofracht. Appoggio locale del «Margherita» alla Pilamar.

Adria Lines

Si trova sotto scarico il Liberty «Olimpia», della Flotta Lauro, che sbarca minerale indiano per la Cechofracht. Il giorno 14 inizierà a caricare circa 12.500 unità di nolo, cioè il full, composte da segati resinosi, ferro, acciaio, autovetture tedesche, cassoni con automezzi smontati e molte altre merci varie. Partirà per la linea regolare del Golfo Persico. Il giorno 20 arriverà il Liberty «Iris», vuoto, che rientra dalla linea del Centro America. E' previsto il pieno carico per il viaggio verso Caraci e il Golfo Persico.

La linea Lauro dispone di 8-10 navi, con la periodicità di due partenze mensili. Una volta al mese le navi toccano Caraci, con servizio direttissimo da Trieste.

Nella Cosulich

Proseguono con la consueta normalità i servizi per il Nord Africa - Casablanca della Cosulich Line. Nel mese in corso arriveranno da quegli scali la «Maria Cosulich» e la «Elena Cosulich».

Nella Bortoluzzi

Martedì è partita la m/n «Orebio» per il servizio regolare per il Pireo. Ha imbarcato i primi turisti della nuova stagione e 200 tonn. di carico generale. Oggi sarà in porto dalla linea quindicinale mista Adriatico - Pireo - Creta il p.fo «Lastovo», che uscirà dallo Adriatico pieno di carico e con parecchi passeggeri. A metà mese arriverà da Amburgo il tedesco «Nete Ginge» con 1500 tonn. di rotaie per la AFA del Porto industriale.

Nella Tripcovich

Arriva domani a Monfalcone dalla Finlandia il danese «Inge Toft», con 1100 tonnellate di cellulosa per le Cartiere del Timavo, di Tolmezzo e per la Unicarta di Trieste. E' atteso il finlandese «Dione» con oltre 1000 tonnellate di cellulosa che saranno sbarcate a Monfalcone per conto delle Cartiere del Timavo e di Tolmezzo. Per il 20 è atteso lo svedese «Titan» con 2000 tonn. di arachidi, imbarcati nel porto africano di Bathurst e destinati alla Gaslini.

La serie «Loide»

Fra il 10 e il 12 arriverà da Brasile il «Loide America» con 1000 quintali di caffè per conto privato e con crine vegetale. Per il 18 è atteso il «Loide Sao Domingos» con 300 quintali di caffè e 200 tonn. di materia prima vegetale. Il «Loide Mexico», con a bordo 60.000 sacchi di caffè in conto IBC, dovrebbe essere in porto per i primi di aprile. Il servizio è appoggiato alla Tripcovich.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Suspense - Brivido - Emozione in un giallo di MARTIN RITT
«UN BUON PREZZO PER MORIRE»
Technicolor Cinemascope

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione: «Il barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle 21, XIII replica: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musiche originali di Doriano Saracino. Un altro grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, telefono 36-372. Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B lire 700, galleria lire 300.

ARCOBALENO. 15.30: «Vita coniugale». L'atteso capolavoro di A. Cayatte destinato, come i suoi precedenti film a suscitare anche qui come ovunque le più aspre polemiche ed il più entusiasmante successo. Questo è il film di «lui» con Marie Josè Nat, Jacques Charrier. Vietato ai minori di 14 anni. Escluse le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Sotto l'albero yum yum», in technicolor. L'ultimo successo di Jack Lemmon con Carol Lynley. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «Dove vai sono guai!». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis, Jill St. John. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 15.30. Uno stupendo film giallo del celebre regista Carol Reed: «Un buon prezzo per morire». Suspense, brivido, emozione e una grande interpretazione di Laurence Harvey e Lee Remick. Technicolor cinemascope. Segue incontro Liston-Clay, intero film ripreso round per round dai bordi del ring.

NAZIONALE. 15. Seconda settimana: «Il Cardinale», in cinemascope technicolor. Un film audace e coraggioso di Otto Preminger con Tom Tryon, Romy Schneider, Carol Linley, John Saxon.

SUPERCINEMA. 16: «Mia moglie ci prova», con Bob Hope e Lucille Ball. Un film che è uno spasso e divertente technicolor.

ALABARDA. 16. Ultime repliche: «La dea del peccato». Technicolor con la affascinante Sarita Montiel e Alberto de Mendoza. Bella, sensuale, la «regina del varieté» passa suscitando folli passioni. Seconda settimana di successo.

AURORA. 16.30: «L'idolo di Acapulco». L'ultima divertentissima interpretazione di Elvis Presley con Ursula Andress. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Il colore della pelle». Il film che nessuno aveva mai osato fare. Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Vietato ai minori di 18 anni. Segue l'incontro Liston-Clay per il campionato mondiale dei pesi massimi.

CRISTALLO. 16.30. II settimana: «Alta infedeltà». Il maggior successo comico dell'anno con U. Tognazzi, Monica Vitti, Michele Mercier, N. Manfredi, Claire Bloom. Vietato ai minori di 18 anni.

ALL'ALABARDA
SECONDA SETTIMANA di crescente successo de:
La dea del peccato
TECHNICOLOR
con l'affascinante
SARITA MONTIEL
e
ALBERTO de MENDOZA
Bella, sensuale, la «regina del varieté» passa suscitando folli passioni
ULTIME REPLICHE

FILODRAMMATICO. 16: «Il principe dei vichinghi». Grandioso technicolor storico, con Antonio Vilar e Katya Loritz. Spezzò le catene della prigionia per riprendere il trono all'usurpatore. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16.30: «Il circo degli orrori», con Anton Diffring, Grika Remberg, Yvonne Monlaur. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni.

IMPERO. 16.30: «La noia», con Catherine Spaak e H. Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.

MASSIMO. 16: «Sherlock Holmes». Sensazionali avventure del principe dei detectives e del prof. Moriarty, suo implacabile nemico, con Christopher Lee e Senta Berger. Ult. giorno.

MODERNO. 16. La commedia più brillante dell'anno: «Una fidanzata per papà», con Glenn Ford, Shirley Jones, Stella Stevens, Dina Merrill. Cinemascope technicolor.

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Oggi alle 21: 13.a replica de
«L'Antigone di Sofocle»
Rielaborata da Bertolt Brecht
Un altro grande successo

VIALE. 16: «Bill il bandito». La pistola era la sua legge, con A. Dexter, M. Windsor. Una spettacolare avventura in technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor: «Sciarada». Cary Grant, Audrey Hepburn. Un giallo brillante che non ha bisogno di presentazioni.

ABBAZIA. 16: «Uomini violenti», in technicolor, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson.

ALCIONE. 16. Solo oggi. Charlie Chaplin, Douglas Fairbanks, Stan e Ollio in «Emozioni e risate». Divertentissimo.

ALDEBARAN. 16: «La banda Casaroli». La cronaca spietata dei crimini che terrorizzarono l'intera Nazione, con Renato Salvatori, Jean Claude Brialy e Thomas Milian. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Ritorno a Peyton Place». Appassionante, eccezionale cinemascope technicolor con C. Lynley, J. Chandler, E. Parker, R. Sterling. Successo. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ASTORIA. 16.30: «La città spietata» con Kirk Douglas.

ASTRA. 16.30. Stan Laurel e Oliver Hardy nel comicissimo film: «Avventura a Vallechiara».

IDEALE. 15.30. Una grande avventura ed eccezionale film in cinemascope: «Billy Budd» (Il vascello infernale), con T. Stamp, R. Ryan e P. Ustinov.

LUMIERE. Riposo.

MARCONI. 16: «Il mio corpo ti appartiene». L'indimenticabile capolavoro con Marlon Brando e Teresa Wright.

NOVO CINE. 16: «La legione del Sahara» (Gli amori di Antinea). Grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dahl.

RADIO. 16: «Un amore splendido». Cinemascope a colori con Cary Grant e Deborah Kerr.

SERVOLA. 16: «Salverò il mio amore». Cinemascope technicolor con S. Mac Layne e C. Harwey.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «Notti e donne proibite». Il film più sexy dell'anno. Cinemascope in technicolor.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Moderno, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Oggi al Supercinema

Oggi al Grattacielo e Capitol
LISTON contro CLAY
PER IL CAMPIONATO MONDIALE DEI PESI MASSIMI!
L'INTERO FILM SUL COMBATTIMENTO RIPRESO, ROUND PER ROUND, DAI BORDI DEL RING.
REALIZZATO DALLA 20th Century-Fox · DISTRIBUITO DALLA DEAR FILM

Oggi all'Excelsior
Dopo «A qualcuno piace caldo», «L'affittacamere», «Irma la dolce» eccovi
JACK LEMMON nel suo ultimo successo

Oggi al Fenice
COMICISSIMO!
JERRY LEWIS

PRECISE ACCUSE DIRETTE CONTRO IL VETERINARIO AL PROCESSO DEL BITTER AVVELENATO

«Non può essere stato che lui» afferma la madre della vittima

La tragica notte del 25 agosto nella deposizione del geometra Allegranza che sopravvisse alla bibita fatale
Confermata dalla sorella dell'Allevi l'offerta dei quattro milioni per la «cessione della Renata» al Ferrari

Imperia, 5

La deposizione della madre della vittima, che ha assunto toni drammaticamente accusatori nei confronti del dott. Ferrari, è stata al centro della udienza di oggi al processo per il bitter avvelenato. Rachele Sacchi — una donna anziana, vestita di nero, con i capelli bianchi raccolti in un fazzoletto di seta — ha sostenuto di essere convinta che il colpevole della morte di Tranquillo Allevi, suo figlio, è il veterinario: «Non può essere stato che lui — ha detto —. Mio figlio era troppo bravo e non c'era nessun altro che potesse avere rancore contro di lui».

Prima della madre della vittima, la Corte aveva ascoltato il geometra Isacco Allegranza, che rischiò di rimanere avvelenato dal bitter assieme all'Allevi e al socio di questi Arnaldo Paini. L'Allegranza, un uomo di 46 anni, dall'aspetto giovanile e aitante, era infatti presente nel magazzino di Arma di Taggia il 25 agosto 1962 e assaggiò anch'egli il bitter avvelenato. Ebbe in seguito gravi disturbi e ancor oggi accusa difficoltà nell'articolazione di una gamba, effetto della pur minima quantità di tossico che gli entrò nel sangue. Contrariamente al Paini però egli non si è costituito parte civile nel processo.

L'udienza si è iniziata alle 9.30. In aula è tornata Renata Lualdi, che indossa il suo solito «tailleur» marrone a scacchi verdi. Viene chiamato al banco dei testi Isacco Allegranza e il Presidente gli chiede subito come trascorse la giornata del 23 agosto, quando cioè fu spedito il bitter alla stricnina da Milano. «Passai quella giornata — precisa il teste — nel mio solito giro di lavoro, come piazzista nella zona di Bordighera e di Ventimiglia, come risulta nei bollettari di quel giorno».

Poi, continuando nella sua deposizione, l'Allegranza è passato all'episodio del bitter. Il 25 agosto sera, egli ha ricordato, si trovò nel magazzino di Arma di Taggia, insieme con l'Allevi, ed Arnaldo Paini. Tranquillo Allevi aveva aperto il pacchetto contenente il bitter.

PRESIDENTE: «Lei ebbe sospetti?».

TESTE: «Nessuno. Vidi che la lettera non aveva intestazione, ma mi parve una circolare ciclostilata. L'Allevi, che la teneva in mano, me la dette da leggere, perchè lui non aveva gli occhiali. Era contento. Disse: "Si vede che si sono passati la voce", alludendo ai reiterati tentativi da lui fatti di ottenere una rappresentanza di bibite».

PRESIDENTE: «Questi tentativi erano recenti?».

TESTE: «No. Risalivano al tempo in cui l'Allevi non si era ancora trasferito ad Arma di Taggia. Ero contento anch'io, in quanto mi si offriva la possibilità di diventare socio dell'Allevi nella nuova attività».

Quella sera, il Paini aveva portato una bottiglia di Lambrusco, e i tre discussero un po' se bere il vino o assaggiare il «bitter»: si decise per il bitter.

TESTE: «Usando un paio di forbici, l'Allevi tolse il tappo dalla bottiglietta, mentre il Paini era andato al bar vicino a prendere un bicchiere. L'Allevi se ne versò una buona dose e bevve: era il contenuto di almeno metà della bottiglietta. «E' amarissimo», commentò, storcendo la bocca. Poi disse che non era certamente un prodotto commerciabile e avanzò l'ipotesi di uno scherzo, affermando: «Non ci avranno mica messo del sonnifero?».

Cominciava il dramma: tutti e tre accusarono subito forti disturbi più di tutti l'Allevi, che si era irrigidito.

TESTE: «Anch'io stavo malissimo. Andai in un bar a telefonare e camminavo rigido come Frankestein. Avevo la mente lucida ma non riuscivo a parlare: emettevo soltanto suoni rauchi. Chiamai la società telefonica perchè ci mandassero un medico, ma mi risposero che loro non facevano quel servizio. Telefonai ad un medico privato, ma non ebbi risposta, allora chiamai la Croce Rossa: feci appena in tempo a balbettare qualcosa, che caddi a terra con il microfono in mano. Ma loro capirono e mandarono un'autoambulanza Ci raccolse però prima un'auto privata, trasportandoci alla clinica di Bussana».

PRESIDENTE: «Che diceva l'Allevi in auto?».

TESTE: «Si contorceva e si lamentava. Disse: "Ci avranno avvelenati". Pensai che esagerassero, sia lui che il Paini; li conoscevo come temperamenti emotivi. Io invece ero abbastanza calmo».

PRESIDENTE: «Ma ebbe la impressione di aver ingerito del veleno?».

TESTE: «Naturalmente, man mano che il tempo passava. Ma mi ero appena bagnato le labbra...».

PRESIDENTE: «Ma cosa diceva l'Allevi mentre stava nell'astanteria?».

TESTE: «Diceva: "Presto muoio"».

PRESIDENTE: «E lei cominciava a preoccuparsi?».

TESTE: «Certo, gridavamo tutti».

PRESIDENTE: «Perchè gridava? Sentiva dolori?».

TESTE: «No, nessun dolore, ma irrigidimento. Gridavamo per reazione, perchè stavamo male...».

PRESIDENTE: «L'Allevi aveva convulsioni?».

TESTE: «No, ma era completamente irrigidito. Non riuscivamo a stare in piedi. Portarono via l'Allevi in barella, e quanto a noi ci aiutarono a reggerci. Poi stesero me su un letto, e misero Paini a sedere. Dopo prepararono la sonda per l'Allevi».

PRESIDENTE: «Anche l'Allevi gridava?».

TESTE: «In un primo tempo, ma poi si assopì. A un tratto riaprì gli occhi e io gli dissi: "Coraggio". Quando gli misero la sonda ebbe dei conati di vomito e io mi trascinai fuori... Poco dopo vennero a dirmi che era morto...».

PRESIDENTE: «Quanto tempo dopo?».

TESTE: «Può essere stato un quarto d'ora, mezz'ora».

PRESIDENTE: «Le dissero il motivo della morte?».

TESTE: «Il medico parlò di "avvelenamento da sostanze sconosciute". Ma me lo disse dopo, quando mi fece l'iniezione... Eravamo stati io e Paini a chiedere: "E a noi non ce la fate l'iniezione?" e il medico aveva risposto: "Se non siete ancora morti, non morite più". Appena mi sentii un po' meglio telefonai perchè avvertissero la signora Allevi, e poi anche a casa mia, mia moglie. Dopo la iniezione pensai di andare a prendere un po' d'aria, e in quel mentre mi chiamarono in portineria perchè c'era la Lualdi, ancora all'oscuro di tutto...».

PRESIDENTE: «Quando lei le diede l'annuncio della morte del marito, come si comportò la signora?».

TESTE: «Certamente senza isterismi... Ma io andai per gradi: prima le dissi che c'era stato un incidente, poi che il marito era grave, poi che era morto. Allora lei disse: "No, no, no" e scoppiò a piangere».

PRESIDENTE: «Le faceva la impressione di essere una donna calma e controllata?».

TESTE: «Direi, piuttosto, fredda, tranne quando litigava col marito...».

PRESIDENTE: «Quando rivide la Lualdi?».

TESTE: «Domenica mattina».

PRESIDENTE: «La donna volle sapere dei particolari da lei?».

TESTE: «Io, aveva parlato col medico».

PRESIDENTE: «Il dottore quando parlò la prima volta di stricnina?».

TESTE: «Domenica. E fu lo indomani che io andai dai carabinieri...».

PRESIDENTE: «Quando il dottore parlò della stricnina, cosa le disse?».

TESTE: «Di stare tranquillo per quanto mi riguardava».

PRESIDENTE: «In seguito, lei ebbe disturbi?».

TESTE: «Sì, domenica mi cominciò la dissenteria, che durò per una ventina di giorni... Per oltre dieci giorni non potei lavorare».

PRESIDENTE: «Si fece visitare?».

TESTE: «No, e non presi medicine...».

PRESIDENTE: «Ebbe paura dopo la morte dell'Allevi?».

TESTE: «No, sul momento non riuscivo a concentrarmi sulla idea che potevo morire e neanche dopo...».

PRESIDENTE: «Mi racconti che cosa fece da lunedì in poi».

TESTE: «Lunedì feci l'inventario in magazzino. Martedì provai a uscire per lavoro, ma non ce la feci... allora mi preoccupai di esigere i crediti che avevamo, trattenendo la parte che mi spettava, a titolo di cauzione. Quando poi mi rivolsi alla Lualdi, per regolarizzare la mia posizione, mi disse di rivolgermi direttamente alla "Produttori latte", di Novara, la quale si rifiutò di pagarmi».

I DUE AMANTI SORPRESI IN FLAGRANTE

SMENTITO DALL'IMPUTATO L'ALTERCO PRESSO IL TORRENTE

Gli amorevoli consigli della sorella al marito tradito

A questo punto, il P.M. ha chiesto all'Allegranza se, durante l'agonia dell'Allevi, lo sentì fare nomi, ma il teste ha confermato di no. Richiesto poi dal presidente se fosse al corrente della relazione della Lualdi con il Ferrari, il teste ha risposto negativamente e a proposito della donna con il Mattei ha detto di averla ignorata, e di sapere soltanto che l'Allevi era molto affezionato al suo contabile.

Congedato il testimonio, è cominciata l'escussione della madre della vittima.

«E' stato lui a uccidere mio figlio!», ha detto la madre di Tranquillo Allevi, senza voltarsi, additando la loggia dove il dott. Renzo Ferrari ascoltava attentissimo, pallido, la deposizione di Rachele Sacchi. L'accusa è stata lanciata con voce ferma, senza esitazione.

Il presidente ha raccomandato subito alla donna di non lasciarsi trascinare da risentimenti: «La capisco con tutto il cuore, signora — ha detto il dott. Garavagnio — ma noi siamo qui per accertare la verità. La giustizia non si avvale di spirito vendicativo. Dica, adesso, su che elementi appoggia questa sua convinzione».

La donna ha esitato un po', quindi ha detto: «Mio figlio era troppo buono, non aveva nemici. Chi poteva avere interesse ad ucciderlo, se non il Ferrari?».

PRESIDENTE (al Ferrari): «E lei che cosa ne dice?».

FERRARI: «Non so come faccia a dirlo... su che elementi si basi... e poi io non le ho mai dato fastidio... non capisco...».

Questo è avvenuto a circa metà dell'interrogatorio. In precedenza, la Sacchi aveva confermato che il figlio, in poco tempo, aveva perduto forti somme: sei milioni nella causa con un parente, quattro milioni prestati a una riseria poi fallita.

PRESIDENTE (alla teste): «Che cosa sa dei rapporti che il Ferrari ebbe con sua nuora? Suo figlio ne era al corrente?».

SACCHI: «Certo... una volta mio figlio venne alla cascina, e mi disse di avere scoperto il Ferrari e mia nuora in riva al torrente... poi mi ha fatto vedere un pezzo della macchina del Ferrari, che gli aveva portato via, e un paio di calzoni».

PRESIDENTE: «Ci racconti com'è andata...».

SACCHI: «Poi tutti, io e mio figlio, siamo tornati sul posto: c'era ancora il Ferrari, che voleva indietro la roba. Allora io ho incominciato a insultarlo. Lui, rideva».

PRESIDENTE (al Ferrari): «Conferma che c'è stato questo alterco?».

FERRARI: «No, non c'è mai stato».

PRESIDENTE (alla Sacchi): «Cosa diceva suo figlio della relazione fra la Lualdi e il Ferrari?».

SACCHI: «Io glielo dicevo, ma lui non era convinto...».

PRESIDENTE: «Neanche dopo che li aveva trovati insieme?».

SACCHI: «No». Qualcuno, fra il pubblico, ride.

PRESIDENTE: «Come si comportava sua nuora in famiglia?».

SACCHI: «Era affettuosa».

PRESIDENTE: «Lei la rimproverò, per la relazione con il Ferrari?».

SACCHI: «Sì, ma mi rispondeva che non era vero. Anch'io credevo che dopo il trasferimento ad Arma di Taggia tutto fosse finito».

PRESIDENTE: «Conferma di avere saputo che il Ferrari ebbe a vantarsi della relazione con la Lualdi?».

SACCHI: «No».

PRESIDENTE: «Eppure, lo ha detto quando fu interrogata il 5 settembre 1962».

SACCHI: «Non ricordo...».

PRESIDENTE: «Seppe che il Ferrari aveva promesso un appartamento alla Lualdi, se andava a vivere con lui?».

SACCHI: «Lo seppi nell'agosto del 1961, quando andai per un mese da mio figlio».

PRESIDENTE: «Seppe dell'offerta di quattro milioni fatta a suo figlio dal Ferrari, perchè gli cedesse la moglie?».

SACCHI: «No, queste cose le sa mia figlia Giuseppina».

PRESIDENTE: «Lei è in buoni rapporti con sua nuora?».

SACCHI: «Sì... per via dei figli...».

A questo punto, il Presidente ha congedato Rachele Sacchi, e all'emiciclo si è presentata Giuseppina Allevi in Mantegazza, la sorella della vittima. Dalla donna — esile, bionda, con un forte accento piemontese — si è appreso che anche lei cercò di aprire gli occhi al fratello sul comportamento della moglie, ma tutto fu inutile perchè «era tanto innamorato».

PRESIDENTE: «La Lualdi ammetteva di fronte a lei la sua relazione col Ferrari?».

TESTE: «Abbassava la testa e non diceva niente».

PRESIDENTE: «E suo fratello, come si comportava?».

TESTE: «Soffriva, poveretto... Una volta venne da me a Novara e mi disse di avere incontrato il Ferrari ad Arma di Taggia, e che il dottore gli aveva offerto quattro milioni se era disposto a cedergli la Renata... Sapesse come era afflitto, stava per piangere...».

PRESIDENTE: «E lei che cosa gli disse?».

TESTE: «Gli dissi: "Io li avrei accettati: hai rifiutato un buon affare. Così, almeno, sistemavi le tue cose e intanto ti liberavi di lei..."».

PRESIDENTE: «Ma glielo disse per ischerzo o sul serio?».

TESTE: «No, no, sul serio!».

PRESIDENTE: «E' un mercatuccio poco bello... (Alla Lualdi) Lei seppe di quell'offerta?».

LUALDI: «No».

TESTE: «A Novara lo sapevano tutti...».

Quindi è stato chiamato a testimoniare il dott. Mario Allevi, commercialista, uno dei due fratelli di Tranquillo. E' stato interrogato dal Presidente soprattutto sulla divisione della loro proprietà. A detta del dott. Allevi, la proprietà venne divisa dai tre fratelli e dal padre «perchè Tino non rendeva mai i conti di quel che guadagnava».

PRESIDENTE: «Chi sospetta per l'uccisione di suo fratello?».

ALLEVI (dopo un'esitazione): «La prima idea me la sono fatta sul Ferrari e solo il buon Dio può levarmela... La prima convinzione mi è venuta dopo un fatto che successe fra Mario Lualdi e Ferrari, una volta che s'incontrarono: il Lualdi gli disse di lasciar stare la sorella e lui rispose che faceva quel che voleva...».

PRESIDENTE (a Ferrari): «Questo colloquio c'è stato?».

FERRARI: «Sì, alla stazione di Arma di Taggia; ma io non ero lì per la Lualdi: aspettavo l'arrivo di un mio nipote».

ALLEVI: «E poi sospettai anche per la lettera dove mia cognata diceva dei "campioni". Lei stessa temeva che la cosa, dopo il delitto, potesse essere fraintesa, dato che anche il "bitter" era un campione... Così, venne anche lei a dire la cosa ai carabinieri... C'eravamo, insieme, io e il fratello della Lualdi».

PRESIDENTE: «E circa il nome di "Tino", secondo lei il Ferrari sapeva che era quello che usava sempre suo fratello?».

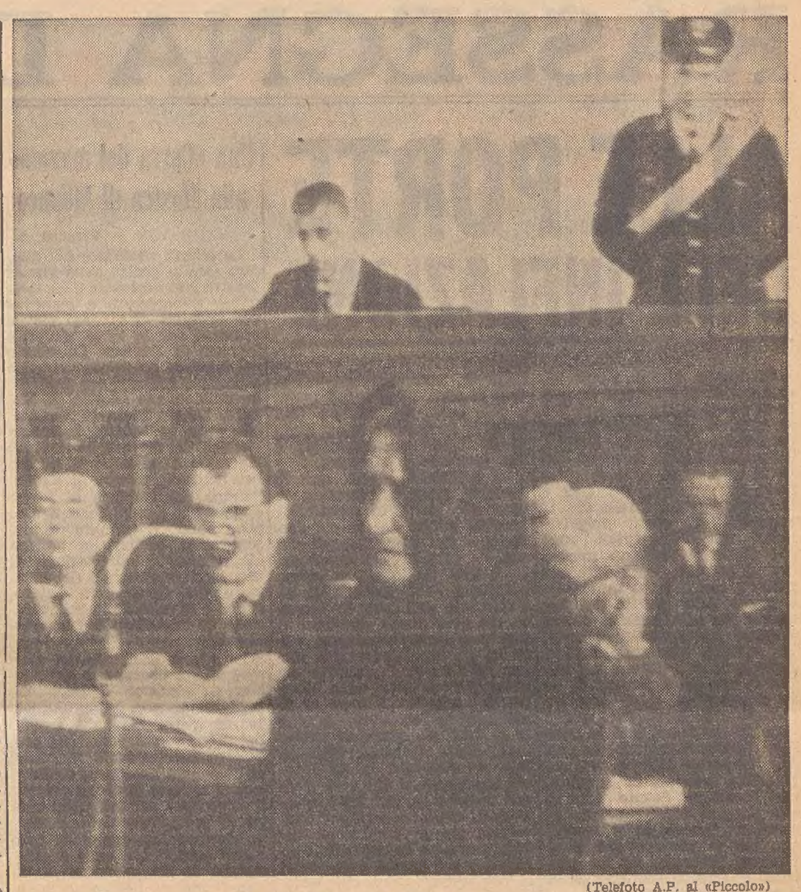
ALLEVI: «Mio fratello era conosciuto dappertutto come "Tino" e il Ferrari lo sapeva benissimo...».

PRESIDENTE (a Ferrari): «Ha sentito?».

FERRARI: «Sì, ma io non lo sapevo: per me c'era solo il signor Allevi, io l'ho sempre chiamato così...».

Ferrari, a una domanda del Presidente, che ha insistito ricordandogli la necessità di non mentire alla Corte, ha ribadito che seppe soltanto dopo la morte dell'Allevi che questi si faceva chiamare «Tino», e ha aggiunto: «Non avrei nessun interesse a nascondere che lo sapevo».

Su queste ultime battute si è chiusa l'udienza di oggi.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Imperia — Rachele Allevi durante la sua drammatica deposizione dinanzi alla Corte d'Assise

LE TESTIMONIANZE DEI POLIZIOTTI AL PROCESSO DI DALLAS

Ruby voleva sparare ancora dopo aver ucciso Lee Oswald

Accusa e difesa tentano di accertare ciascuna per un motivo diverso con quale dito l'omicida abbia premuto il grilletto della «Colt 38»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dallas, 5

Ha prestato testimonianza oggi al processo di Jack Ruby, quale teste d'accusa, il poliziotto che strappò la pistola all'imputato subito dopo ch'egli aveva sparato a Lee Harvey Oswald, presunto assassino di John Kennedy.

Ieri era stato udito J. R. Leavelle, l'altro «detective» che scortava Oswald mentre, nella tarda mattina di domenica 24 novembre, veniva trasferito dal carcere municipale a quello di Contea. Leavelle, che era legato per un polso ad Oswald da una manetta, ha raccontato di aver visto Jack Ruby che sbucava dal gruppo dei fotografi e dei giornalisti, puntando la pistola. Nonostante fosse intralciato dal peso di Oswald che «lo tirava alquanto in giù» afferrò per una spalla Ruby, ma senza riuscire a impedirgli di sparare.

L. C. Greaves, della Squadra omicidi della polizia di Dallas, era dall'altra parte di Oswald. Ma la sua storia è diversa da quella del collega. Vi è in comune solo il ricordo della mano dell'imputato «contratta» sulla pistola calibro 38 dopo che ne era partito un unico colpo.

Robusto, le mani intrecciate, Graves ha raccontato al Tribunale e alla giuria di otto uomini e quattro donne di avere visto Ruby appena una frazione di secondo prima che facesse fuoco: «Eravamo a meno di due metri dall'auto che doveva condurre Oswald al carcere di Contea — ha detto — quando un uomo venne fuori dalla folla e balzò verso di noi. Io però non lo vidi uscire dal gruppo; mi abbagliavano i fari della televisione. Veniva dalla mia sinistra, e un attimo prima che partisse il colpo lo vidi. La pistola era puntata in avanti, press'a poco all'altezza della sua vita».

Il teste si è alzato e ha teso il braccio per illustrare con il gesto il racconto: «Lo presi per un braccio e afferrai la pistola». Se ne deduce che a differenza di Leavelle non era ammanettato al prigioniero.

Il Pubblico Ministero Henry Wade ha raccolto su un tavolo il corpo di reato numero sei, la pistola «Colt 38» che Ruby aveva acquistato il 19 gennaio 1960 dall'armaiolo Brantley (il quale ha deposto ieri e ha riconosciuto l'arma). Il Procuratore distrettuale si è avvicinato al teste dalla sinistra, puntando la pistola verso il tavolo della Difesa. Joe Tonahill, il gigantesco avvocato texano che collabora con Melvin Belli alla difesa di Ruby, ha detto ad alta voce a Wade: «Ehi, Hank, alza un po' quella pistola, ti dispiace?».

Ha ribattuto il P. M.: «Non è carica».

E Tonahill: «Io non lo so».

«Vediamo un po' se è carica», ha replicato Wade, e ha premuto il grilletto.

Si è sentito un «clic». Il pubblico è scoppiato in una risata. Il giudice Joe Brown ha guardato la gente con aria di rimprovero ed è tornato il silenzio.

Il teste Graves ha continuato: «Quando afferrai l'arma, tirai il braccio dell'uomo in basso, verso di me, e gli strappai la pistola. Lui aveva cercato di resistere, tenendo il dito premuto sul grilletto». Questo particolare della mano contratta è giudicato importante sia dalla Accusa (che conta di dimostrare come Ruby intendesse sparare altri colpi) sia dalla Difesa, che attribuisce l'attacco del proprietario di «nightclub» a Lee Oswald ad un'improvvisa crisi di epilessia psicomotoria. L'avvocato Belli ha cercato, senza successo, di far ammettere a Graves che Ruby teneva il revolver in modo anormale, con il medio sul grilletto.

Graves ha detto di non poter dire che faccia avesse Ruby in quel momento: «Non la guardavo, guardavo la pistola».

Belli ha chiesto a Graves se vi fosse qualche connessione fra la presenza di Ruby al Comando di polizia e la polizia di Dallas. «Non so», ha risposto il teste. «Fra me e il fatto che Jack Ruby fosse entrato in quel sotterraneo non c'è alcuna connessione».

Dopo Graves è stato interrogato un altro poliziotto, D. R. Archer. Ha detto che mentre Ruby si precipitava verso Oswald bofonchiava qualcosa: «Lo sentii che diceva a Oswald: "Figlio di...", poi, mentre lo gettavamo a terra, lo sentii dire: "Volevo spararagli tre volte: spero di avere ucciso quel figlio di..."».

Un terzo poliziotto, l'agente Thomas McMillan, ha dichiarato alla Corte di aver sentito il capitano King che diceva a Ruby: «Di tutte le bassezze mai accadute, questa è la più grossa. Perchè lo avete fatto?». Ruby rispose: «Qualcuno lo doveva fare, qualcuno lo doveva fare, voi non potevate».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Un giornalista straniero perquisito da un poliziotto prima di entrare nell'aula dove si svolge il processo contro Ruby

A ROMA HA ANCORA LA PAROLA L'AVVOCATO D'AIELLO

«I bananieri ignoravano l'esistenza di piani criminosi»

Respinta dal difensore anche l'imputazione di falso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 5

Al processo per lo «scandalo delle banane» ha preso la parola per la seconda giornata del suo intervento l'avv. Vittorio D'Aiello, che assiste il gruppo di concessionari lombardi che deve rispondere, come gli altri imputati, di corruzione, falso nel verbale di aggiudicazione dell'asta, violazione di segreto di ufficio e turbativa d'asta.

Nonostante che il Pubblico Ministero dott. Antonio Brancaccio, al termine della sua requisitoria, avesse chiesto l'assoluzione con formula dubitativa degli imputati per il reato di corruzione, il difensore, dopo aver impiegato una mattinata per demolire definitivamente questo capo di accusa, è oggi tornato sugli stessi argomenti, sostenendo che «mancò ai concorrenti il proposito di corrompere, proposito che costituisce l'elemento fondamentale per la configurazione giuridica del reato».

Inoltre — ha affermato il legale — i vecchi concessionari, e particolarmente coloro i quali non avevano funzioni direttive nell'associazione, non tentarono di istigare i funzionari in possesso dei segreti dell'asta a rivelarli. I commercianti di banane, che da venti anni circa vendevano il prodotto e avevano investito ingenti capitali in questo commercio, tentarono con tutti i mezzi leciti di aggiudicarsi la gara, di mantenere cioè le posizioni che con tanta fatica avevano raggiunto lavorando assiduamente.

I bananieri — ha detto il difensore — si limitarono a pagare l'aumento del contributo associativo per potenziare l'unico organo che poteva difenderli, cioè l'«Assbananie», in vista della gara che si è svolta il 25 marzo scorso al palazzo degli esami in via Induno. L'aumento del contributo fu utilizzato anche per pagare l'assistenza legale in occasione dei ricorsi al Consiglio di Stato per evitare che la gara avesse luogo: tali ricorsi furono peraltro respinti e la gara si effettuò con le conseguenze giudiziarie a tutti note.

L'avv. D'Aiello ha inoltre sostenuto che i concessionari non erano al corrente dei piani criminosi per cui a loro carico non si può configurare alcun reato.

Il difensore è quindi passato a trattare il reato di falso contestato agli imputati per aver affermato nei verbali di aggiudicazione di asta, da loro sottoscritti, che la gara si era svolta correttamente, mentre in realtà era stata truccata dall'avv. Franco Bartoli Avveduti, che aveva comunicato ai concorrenti i dati segreti.

«Il verbale di aggiudicazione d'asta — ha detto il difensore — è la copia fedele che tutto si era svolto normalmente. E in verità formalmente la gara non era stata turbata e la maggior parte dei concorrenti, specie quelli che si erano affidati ciecamente nelle mani di Rossi, non erano consapevoli che dall'azienda Monopolio banane si era verificata una fuga di notizie».

«Nè Bartoli Avveduti — ha concluso l'avv. Vittorio D'Aiello, chiedendo l'assoluzione per non aver commesso il fatto dal reato di falso — anche nella sua qualità di pubblico ufficiale, nè gli altri imputati avevano l'obbligo di affermare cose diverse da quelle che sono trascritte sul verbale incriminato».

Formalmente, dunque, l'asta si era svolta con regolarità e il verbale non poteva certo tener conto del fatto che Franco Bartoli Avveduti avesse permesso ad alcuni concorrenti di presentarsi al palazzo di via Induno con la certezza di vincere. Questo — secondo il legale — era avvenuto al di fuori della gara e quindi non interessava il verbale.

Data l'ora tarda, l'avv. Vittorio D'Aiello ha deciso di concludere il suo intervento in difesa dei concessionari lombardi nell'udienza di domani. Se il processo dello «scandalo delle banane» continuerà con questo ritmo, la sentenza non si potrà avere prima della fine del mese di aprile.

F. S.

Fino alla mezzanotte sciopero alla RAI-TV

Si concluderà alla mezzanotte di oggi, 6 marzo, il primo dei due scioperi generali, della durata di tre giorni, proclamati dal personale della Radiotelevisione italiana. Pertanto anche oggi i programmi radiofonici e televisivi subiranno sensibili mutamenti rispetto a quanto previsto dal «Radiocorriere».

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Imperia — Isacco Allegranza rende la sua testimonianza al processo per il bitter avvelenato

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ALLE PORTE DELL'INFLAZIONE

In questi ultimi giorni dichiarazioni ed interviste da parte di esponenti politici e di Governo si sono susseguite in gran crescendo: Colombo, Giolitti, Tremelloni hanno ciascuno detto la loro parte circa la dinamica dell'economia nazionale e la tensione inflazionista che la impegna. Gli stessi provvedimenti anticongiunturali presi dal Governo vengono presentati a seconda degli interessi politici; ma il fatto innegabile è quello della gravità del momento che attraversa il nostro sistema economico-finanziario. Le autorità monetarie stanno facendo il loro dovere, nei settori e con gli strumenti di loro competenza: dopo aver sostenuto nel corso del 1962 e durante parte del 1963 le pressioni derivanti dagli incrementi della domanda interna mediante ardite iniezioni di liquidità, esse hanno poi dovuto porre in atto provvedimenti restrittivi di carattere monetario e creditizio, che si possono giustificatamente intitolare ad un processo di «stretta monetaria», in corso dal luglio del 1963.

La comprensione da parte dei sindacati delle difficoltà economiche del Paese è però assolutamente mancante; eppure non sono mancati anche i moniti ad alto livello tecnico, come quello del Governatore della Banca d'Italia: «Nella composizione della domanda globale — ha detto testualmente il dott. Carli — la domanda per consumi è cresciuta più della domanda per investimenti. E questo è dipeso dall'aumento dei redditi di lavoro (i quali, essendo pur sempre redditi relativamente poco elevati, in grande prevalenza sono destinati a consumi e non al risparmio), cioè da quell'aumento dei redditi di lavoro che è stato determinato sia dall'aumento delle mercedi dei già occupati (circa il 18 per cento), sia dall'aumento degli occupati (più del 2,3 per cento). In complesso, la massa dei salari e degli stipendi è cresciuta di circa il 20 per cento, raggiungendo il 61 per cento del reddito nazionale. Ma queste maggiori disponibilità dei lavoratori si sono trasformate quasi interamente in consumi, non in risparmio».

Questo giudizio, che diverge parzialmente da quelli di fonti governative, chiarisce efficacemente l'importanza che gli aumenti salariali hanno avuto nella spinta inflazionistica, e dimostra la necessità di una politica che, sia pure attraverso mezzi indiretti, riesca a contenere nuove pressioni salariali; ciò che non vuol dire blocco dei salari.

Il Paese è alle porte dell'inflazione, e supererà tali porte se la domanda dei consumi continuerà ad essere stimolata: tanto più perchè le riserve che permettono ancora alla nostra economia possibilità di resistenza «non sono illimitate». In proposito, è noto che nel 1962-1963, data la scarsità del risparmio disposto ad investirsi, le nuove emissioni di obbligazioni sono state in grande parte collocate presso le banche; e le banche, a loro volta, le hanno date «in pegno» alla Banca d'Italia per riceverne il contante. Ma la Banca d'Italia, che è la prestatrice di ultima istanza, ha dovuto creare dei segni monetari, cioè stampare banconote.

E' così continuata la dilatazione della circolazione monetaria, che alla fine del gennaio 1964 risultava aumentata del 13% rispetto al gennaio precedente. Tutti però sanno, o dovrebbero sapere, quanto sia inutile, dannoso e deplorevole mettere in giro più carta moneta se, contemporaneamente, non ci sono in giro più merci e più cose. La moneta tanto vale in quanto tiene luogo di un bene: «diversamente è una cambiale insolvibile».

La soluzione ideale, quindi, sarebbe quella di fermare le cose sul punto di equilibrio: su quel punto cioè in cui l'offerta — sia di beni sia di servizi — equilibra la domanda. E, a tale proposito, lo stesso problema della politica di bilancio non può porsi in astratto, ma deve essere giudicato in funzione delle condizioni esistenti in un determinato momento. Difatti, l'equilibrio dei prezzi e l'equilibrio della bilancia dei pagamenti sono la risultante dell'equilibrio generale di tutti gli operatori economici: Stato, imprese, famiglie. Può avvenire che in un qualche momento il bilancio degli uni presenti un avanzo e quello degli altri presenti un disavanzo; ma la condizione del mantenimento dell'equilibrio generale è che avanzi e disavanzi si compensino, cioè che la loro somma algebrica sia uguale a zero: «In questo momento non sembra proprio esistano le condizioni per attuare una politica di disavanzo del bilancio dello Stato, in quanto essa non trova il corrispettivo in una eccedenza di risparmio disponibile da parte degli altri settori dell'economia».

Bisogna rinunciare al mito del cosiddetto *deficit spending*, non solo da parte dei privati consumatori, ma soprattutto della finanza pubblica: i propositi di una più moderata spesa espressi dal Governo devono tradursi in concreta realtà al più presto, se non si vogliono appunto superare le porte dell'inflazione.

Alfio Titta

Il sesto Congresso dei dirigenti vendite

Milano, 5

Si svolgerà a Barcellona dal 6 al 9 maggio prossimi il sesto Congresso internazionale del Marketing e della distribuzione, organizzato dal Club Dirigenti Vendite di Barcellona, sotto gli auspici del Gruppo di contatto e studio dei Clubs dirigenti vendite e Marketing e associazioni affini europee e della Sales and Marketing Executives - International d'America.

I temi che sarano trattati al Congresso con relazioni dei singoli Stati partecipanti, vertono sui seguenti argomenti: decisioni di Marketing; strategia del Marketing; progetti di consorzi a scopo commerciale; effetti della politica di credito nell'azione di Marketing; produttività di canali di distribuzione; esigenze dell'industria in materia di intermediazione commerciale; aree e centri di attrazione commerciale, come operarvi praticamente per la vendita; ausiliari tecnici (audiovisivi, ecc.) di maggiore efficacia impiegati nell'azione di vendita; attuali problemi degli scambi internazionali.

Il tema di cui è richiesta la trattazione da parte italiana è quello relativo alle aree di attrazione commerciale; specificazioni particolari sono state richieste sulla opportunità e sulle modalità della creazione di «carte commerciali» da parte di aziende di particolari settori o di enti; sulla identificazione dei centri di attuazione e sulla ricerca dei migliori indici economici per determinati prodotti; sui concetti pratici da seguire nella determinazione delle zone e aree (per tipi di prodotti), delle quote di vendita, degli itinerari, delle modalità dell'azione di vendita nelle stesse aree, ecc.

Una «Carta del marmo» alla Mostra di Monaco

Vicenza, 5

La «Carta nazionale del marmo» sarà al centro della grande Mostra internazionale delle macchine, attrezzature e materiali per l'edilizia (BAU '64) che si svolgerà dal 14 al 22 marzo a Monaco di Baviera. La «Carta del marmo» costituirà il nucleo espositivo centrale del padiglione italiano alla Mostra di Monaco. L'Ente Fiera di Vicenza, che cura la Mostra nazionale biennale del marmo, ha ricevuto l'incarico di allestire la «Carta del marmo», mentre il Centro italiano per l'edilizia di Roma e il palazzo per l'edilizia di Genova hanno il compito di presentare la produzione italiana alla grande manifestazione di Monaco. L'iniziativa è del Ministero del Commercio Estero, che si è avvalso della collaborazione di organismi tecnici qualificati.

La «Carta nazionale del marmo» offrirà l'occasione per ridestare l'interesse dell'opinione pubblica europea e internazionale più qualificata sulle varietà dei marmi e sul potenziale produttivo dell'industria marmifera nazionale. La «Carta del marmo» si articola in alcuni pannelli descrittivi dei principali centri di produzione della Penisola, documentati anche da foto e dati statistici, e nella presentazione di 165 campioni di lastre di marmo delle varie zone.

L'«Atomcittà» alla Fiera di New York

New York, 5

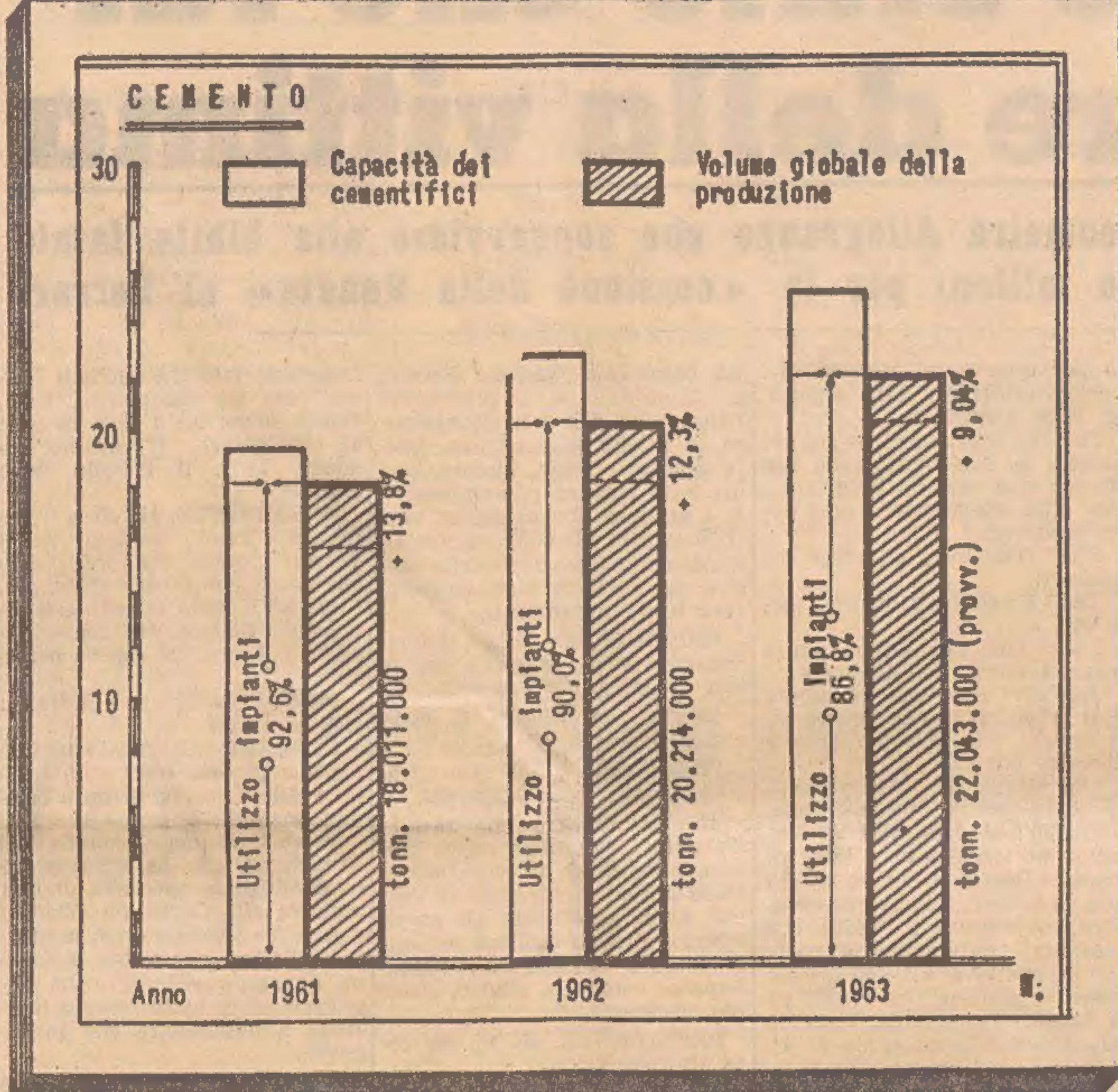
Il Governo degli Stati Uniti, mediante l'interessametno della sua Commissione per l'Energia Atomica, prepara, nell'ambito dell'Esposizione Universale di New York 1964-1965, un padiglione in cui i bambini potranno iniziarsi alla fisica atomica e che permetterà ai giovani visitatori di fare funzionare degli apparecchi che ne illustreranno i principi fondamentali.

Questo padiglione, chiamato «Atomcittà, USA», sarà installato nell'Atrio della Scienza dell'Esposizione Universale, in cui un'altra attrattiva sensazionale sarà costituita dalla dimostrazione, effettuata mediante l'ausilio di ordigni di grandezza naturale, del lancio d'un missile partente dalla Terra per un appuntamento con una Stazione Spaziale.

La Commissione dell'Energia Atomica metterà a disposiizone degli adulti un padiglione separato, chiamato «La Radiazione e l'Uomo», per iniziarli alla scienza nucleare.

Nell'«Atomcittà» solamente per bambini, tutta l'installazione sarà concepita in maniera tale da interessare gli aventi un'età compresa fra i sette e i quattordici anni; i genitori e altri adulti, che non vi avranno accesso, potranno sorvegliare i bambini a loro carico e fotografarli attraverso finestre tipo oblò.

Uno degli apparecchi esposti, e che i giovani saranno invitati ad azionare, sarà un bozzetto del reattore per ricerche scientifiche del tipo «bac». Questo apparecchio emetterà il chiarore caratteristico bianco-azzurastro che proviene dalla radiazione di Cerenkov allorchè delle particelle cariche passano attraverso l'acqua. Una registrazione su nastro magnetico spiegherà quanto succede e guiderà ugualmente le giovani mani nei comandi. Per esempio, se il bozzetto del reattore sarà spinto troppo velocemente, l'apparecchio si arresterà esattamente come avverrebbe per un vero reattore. Delle mani meccaniche per la manipolazione di materie radioattive fittizie occuperanno un'altra parte di questo padiglione che sottolineerà per i visitatori l'importanza degli schermi di protezione contro la radiazione.



La produzione italiana di cemento, secondo i dati dell'Associazione italiana tecnico economica del cemento, continua a espandersi con un ritmo notevole. Il tasso d'incremento, tuttavia, tende a contrarsi, così come scende la percentuale di utilizzazione delle capacità produttive delle cementerie. Il tasso d'aumento del gettito è diminuito, infatti, dal 13,8 per cento nel 1961 (rispetto al 1960) al 12,3 nel '62 e al 9,04 per cento nel 1963 (dato provvisorio), mentre l'utilizzazione degli impianti è, a sua volta, diminuita nei tre anni in esame dal 92,6 per cento al 90, e all'86,8 per cento. Tale tendenza sembra destinata ad accentuarsi, tenuto conto del fatto che, nei prossimi due anni, entreranno in attività almeno otto nuovi impianti, mentre si amplieranno altri

A LIVELLI RECORD LA BORSA DI NEW YORK

Wall Street riflette un persistente ottimismo

Felice congiuntura dell'economia americana

La massima borsa americana sta registrando un periodo di lavoro particolarmente lungo e positivo che ha consentito alla quota di raggiungere una serie di nuovi massimi. Le prese di beneficio che saltuariamente punteggiano l'attività di Wall Street non apportano che limitate correzioni, mentre il denaro mantiene una pronunciata prevalenza globale sulle vendite.

Questa felice congiuntura per la Borsa americana trova linfa abbondante nelle ricorrenti informazioni sull'andamento della produzione industriale e sulle altre attività del Paese, tutte più o meno caratterizzate da giro di affari in espansione e da profitti in aumento. Non bisogna dimenticare, in proposito, che l'economia statunitense attraversa un periodo indubbiamente prospero, ma soprattutto apprezzabile per il fatto di vantare ormai una durata superiore a ogni altro massimo precedente. Inoltre, tale durata sembra destinata a protrarsi ancora notevolmente grazie ai benefici che l'economia americana si attende dalla riduzione della pressione fiscale, propugnata dallo scomparso Presidente Kennedy e fatta propria con ancor maggiore impeto dal Presidente Johnson. Come risaputo, la riduzione fiscale solleverà il settore della produzione e quello privato da contributi per circa 11,5 miliardi di dollari.

Quest'ultimo provvedimento, definitivamente varato la settimana scorsa, costituisce una delle premesse più solide a garanzia della prosecuzione dell'ottima congiuntura economica americana. Secondo stime di massima da parte dei tecnici della Casa Bianca, l'alleggerimento fiscale dovrebbe provocare un aumento dei consumi per circa 20 miliardi di dollari e permettere la creazione da due a tre milioni di nuovi posti di lavoro, oltre ad iniettare maggior tono alla generalità dei comparti produttivi. Altre previsioni riguardano la possibilità di maggiori investimenti da calcolarsi, a questo titolo specifico, in circa 12 miliardi di dollari, mentre in circa 3 miliardi di dollari vengono preventivate le maggiori entrate delle amministrazioni locali a titolo di esazioni fiscali. Per quanto concerne in particolare il settore industriale-commerciale, le imprese in esso operanti ritengono di poter trasferire ai propri azionisti circa un miliardo di dollari sotto forma di aumento dei dividendi.

Come si vede, prospettive in complesso incoraggianti che Wall Street sottolinea nella maniera più logica ed evidente, con l'insistente gonfiamento delle quotazioni e con l'incredibile superamento di quota 800 dell'indice Dow Jones quota definita «magica» dai tecnici americani perchè se superata — come in effetti è successo — avrebbe garantito, secondo il parere di molti, la prosecuzione per lungo tempo ancora dell'attuale «boom».

In margine a questo brillante «exploit» è però doveroso non trascurare anche le riserve che — su un piano puramente tecnico, di resistenza delle linee di tensione sviluppatesi con questa lunga scalata all'interno dello strumento borsistico — vengono avanzate da varie parti. Molti pensano, infatti, che questo ritmo non possa durare più a lungo e che un qualsiasi fatto occasionale (a prescindere dalla congiuntura generale) potrebbe originare una considerevole inversione di tendenza. Inversione che potrebbe assumere proporzioni piuttosto rilevanti, superiori a quelle di un normale intervallo di assestamento, e che richiederebbe un certo tempo prima di consentire il riformarsi della tendenza ascensionale.

A parte l'entità dei progressi in sè, quello che fa pensare è il fatto che larga parte degli acquisti è stata sorretta dal credito. E', bensì vero che la legge americana impone che detti acquisti non possano poggiare sul credito per più del 50 per cento, ma all'atto pratico vari accorgimenti consentono all'operatore di servirsi del credito per percentuali sensibilmente superiori.

Tenendo conto di questa eventualità, parecchi agenti newyorkesi hanno invitato apertamente i propri clienti ad una moderazione dei loro programmi operativi al rialzo. Non si sa quanto successo sia arriso a queste sollecitazioni, mentre è indubbio che talune «mani forti» hanno allargato le proprie attenzioni operative ad altre borse, contenendo gli acquisti a Wall Street per interventi in Europa e, come pare, anche in Italia.

Alfredo Nemez

Partecipazione USA alla Fiera di Verona

Verona, 5

Gli Stati Uniti d'America saranno ufficialmente presenti alla 66.a Fiera internazionale della agricoltura e della zootecnia di Verona che si inaugura l'8 marzo prossimo. La partecipazione USA alla rassegna veronese assume quest'anno particolare importanza, non solo per i preziosi scambi d'informazioni ed esperienze che hanno sempre caratterizzato l'incontro dei produttori ed allevatori americani con gli agricoltori italiani, ma per la stessa originalità della presentazione della mostra statunitense. Il padiglione USA si ispira infatti nelle sue strutture esterne ad un tipico «rodeo», la caratteristica arena delle più spericolate esibizioni dei cowboys che nei centri rurali americani diventa vero e proprio palcoscenico per uomini, cavalli e bovini.

Gli stand degli espositori saranno sistemati ad anello al posto delle immaginarie tribune e grandi pannelli fotografici illustranti la vita dei leggendari mandriani del West contribuiranno a creare un'atmosfera da «ranch».

Nuovi impianti del porto di Los Angeles

Los Angeles, 5

Si sono iniziati i lavori per la costruzione di una delle più lunghe banchine sinora costruite nel porto di Los Angeles. La Guy F. Arkinson Co., l'impresa alla quale è stato assegnato lo appalto che prevede una spesa di 3.107.000 dollari per gli attracchi 218-225, sta attualmente costruendo questa banchina di cemento lunga m. 1.065 che potrà ricevere contemporaneamente sei piroscafi.

Situata lungo il canale principale del porto dal lato di Terminal Island, la nuova banchina servirà una nuova stazione marittima, attualmente in fase di progetto, che comprenderà due capannoni di transito di 60x300 metri, un magazzino di 60x120 metri, un'area di magazzinaggio coperta ed una superficie scoperta di 92.000 mq. per la manutenzione e il deposito delle merci.

Albert Perrish, presidente del Consiglio di amministrazione del porto di Los Angeles, ha precisato che la costruzione della nuova banchina verrà effettuata in due fasi separate ma simultanee.

La prima, che comprenderà la costruzione di m. 540 di banchine, dovrebbe venire compiuta entro 350 giorni. La seconda, per m. 525 di banchina, dovrebbe venire compiuta in 200 giorni. La costruzione del primo capannone di transito, la sistemazione della superficie dei servizi e la posa dei binari di raccordo verranno iniziate ancor prima del completamento del primo tratto di banchina. Mentre tutti questi lavori saranno in corso di esecuzione si inizierà la costruzione del secondo tratto di banchina, del secondo capannone di transito e degli edifici sussidiari. Grazie a questo sistema di costruzione la stazione verrà così ad essere completata in due anni e mezzo.

I tecnici del porto di Los Angeles hanno dichiarato che la realizzazione del progetto si giova dell'aiuto di un sistema elettronico. Si stabiliscono in primo luogo i tempi per la realizzazione delle singole fasi del progetto generale. In seguito, grazie al sistema elettronico EDP, si tiene sotto controllo quotidiano il procedere dei lavori, individuando facilmente le difficoltà o i ritardi dovuti a un motivo qualsiasi. Si può quindi provvedere tempestivamente a quelle modifiche necessarie a far riguadagnare il tempo perduto.

L'assieme delle opere da realizzare, comprendendo gli edifici e la valorizzazione delle aree adiacenti, rappresenterà un investimento di 8 milioni di dollari in nuovi impianti effettuato dai servizi portuali del porto di Los Angeles.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

Ricerche tecniche

L'Alta Autorità ha deciso la concessione di un aiuto finanziario a tre progetti di ricerca tecnica, di cui due nel settore carboniero e il terzo nel settore siderurgico, più precisamente nel settore della lotta contro le fumate rosse.

A) un primo progetto che sarà realizzato in comune dall'Istituto di ricerca dei Charbonnages de France «Cerchar» e dallo Steinkohlenbergbauverein, Essen, riguarda lo studio delle proprietà e delle possibilità di utilizzazione di ceneri di carbon fossile, particolarmente come materiale da costruzione o come prodotto di base per le cementerie. Il costo delle ricerche che dureranno 3 anni si eleva a 707.295 dollari. L'Alta Autorità prenderà a suo carico il 70 per cento della somma, cioè 495.107 dollari.

B) un secondo progetto riguarda lo sviluppo dell'aereazione fredda nelle miniere di carbon fossile. Si tratta di un metodo che è già stato utilizzato in alcune misure e che consiste nell'utilizzare l'aria compressa per l'aereazione. Tale metodo presenta evidentemente, grandi vantaggi dal punto di vista della sicurezza e dell'igiene del lavoro nelle miniere.

I lavori che dureranno due anni, saranno eseguiti dalla «Maschinenfabrik Glückauf» a Gelsenkirchen, e dalla «Staatsmijnen» olandese e dall'Istituto delle ricerche carboniere di Liegi. Il costo dei lavori è valutato a 291.622 dollari di cui l'Alta Autorità prenderà a suo carico il 70 per cento.

C) il terzo probleme riguarda la depurazione dalla polvere delle fumate rosse. Le prime prove di depurazione delle fumate rosse formate nei convertitori Thomas soffiati dal basso ad aria arricchita di ossigeno sono state effettuate dalla società Mannesmann nel dicembre 1959. Alla fine del 1960, la depurazione era tecnicamente ottenuta in modo considerevole, ma il recupero sotto forme di vapore del calore prodotto, al fine di coprire le spese di lavoro e gli oneri finanziari degli stabilimenti di depurazione, non ha potuto essere realizzato con gli apparecchi previsti. L'Alta Autorità aveva allora accordato nuovi crediti e si è giunti alla fine a costruire stabilimenti per un recupero economico del vapore. Nel corso degli ultimi anni, due altri stabilimenti della Comunità, Pompey e Usinor, hanno parimenti partecipato a tali ricerche.

Il nuovo progetto sarà effettuato da tre stabilimenti siderurgici tedeschi (Phoenix-Rheinrohr, Dortmund-Höder-Hüttenunion, e Oberhausen A. G.). Si tratterà di sperimentare sul piano industriale gli stabilimenti sviluppati. La durata delle ricerche sarà da uno a tre anni, secondo i lavori da effettuare. Il costo dell'operazione è calcolato in 3.65 milioni di dollari.

Obblighi per le società

La Commissione europea ha adottato un progetto di direttiva tendente a coordinare, per renderli equivalenti, le garanzie esatte dalle società, per proteggere gli interessi sia degli associati che dei terzi. L'art. 58 del Trattato prescrive che le società che hanno la loro sede nella Comunità, sono assimilate alle persone fisiche, per quanto riguarda l'applicazione delle disposizioni del Trattato in materia di diritto di localizzazione e di libera prestazione dei servizi: l'art. 54-3 g), indica che, per l'applicazione di questo principio, un certo coordinamento del diritto delle società è indispensabile, affinchè le stesse garanzie siano esatte in tutti gli Stati membri. La Commissione europea propone di conseguenza al Consiglio di adottare una direttiva, mirante ad uniformare in tutta la Comunità, gli obblighi cui sono sottoposte le società in accomandita e le società per azioni, nei seguenti settori: pubblicità: (pubblicazione obbligatoria dello statuto, identità delle persone che possono impegnare la società e che l'amministrano, identità dei sindaci, bilancio perdite e profitti, quando questo bilancio supera, per le società a responsabilità limitata, un milione di dollari annui); validità degli impegni e nullità delle società: la Commissione europea giudica che l'art. 54-1 del Trattato, costituisce una base giuridica sufficiente per l'adozione di questa direttiva senza che sia necessario ricorrere all'art. 100 (armonizzazione delle legislazioni nazionali). In tal modo,

Meno carbone per le ferrovie

Il consumo di carbon fossile e agglomerati di carbone nelle ferrovie dei paesi della Comunità è caratterizzato dalla continuazione del processo d'elettrificazione e di trasformazione a Diesel di un grande numero di linee. Ne consegue, nel medesimo tempo, una modifica della forma di energia e una forte riduzione del consumo specifico.

Tuttavia, nel 1963, fattori accidentali hanno avuto un ruolo importante. Bisogni supplementari di combustibile nell'economia e l'impossibilità di effettuare, durante il periodo dei trasporti per via fluviale, hanno condotto a un sensibile aumento del traffico che, per un certo periodo, non ha potuto essere assicurato che col mantenere e rimettere in servizio locomotive a vapore a forte consumo di energia. Anche la riduzione dei bisogni di carbon fossile si è limitata, nella Comunità, a 1-2 milione di tonn. (al posto di 1,3 milioni di tonn. previste nelle prospettive energetiche stabilite all'inizio del 1963) e il consumo di energia elettrica è aumentato del l'8 per cento. Inoltre i tassi elevati registrati per l'elettricità in Belgio e in Francia, incorporano l'effetto della messa in servizio della linea elettrica per passeggeri Parigi-Bruxelles e di una parte della linea Parigi-Strasburgo.

Nella loro relazione sulla Congiuntura energetica della Comunità, gli esperti dell'A.A. sottolineano, d'altronde, che facendo astrazione dagli elementi accidentali rilevati nel 1963 le prospettive 1964 riprendono la tendenza degli anni anteriori pur ammettendo un rallentamento nel mutamento tecnico relativo al consumo d'energia in tale settore.

Misure insufficienti

La Commissione sociale del Parlamento europeo ha adottato all'unanimità, sulla base della relazione del socialista tedesca Elsner, il proprio parere sull'esposto economico fatto nel gennaio scorso da Marjolin al Parlamento. In questo parere, la Commissione sociale sottolinea l'insufficienza delle misure prese sin qui per combattere l'inflazione. Queste misure dovrebbero inserirsi in una politica sociale d'insieme. La Commissione si dichiara in disaccordo con Marjolin per quanto riguarda la restrizione eventuale degli investimenti pubblici: non si dovrebbe pensare a questa restrizione sino a che non saranno soddisfatti i bisogni collettivi. Essa giudica che una restrizione degli investimenti pubblici, sarebbe dannosa alle classi meno favorite della popolazione, che debbono fare affidamento su una redistribuzione del reddito nazionale. La Commissione parlamentare sottolinea fra l'altro che non bisogna in alcun caso limitare la costruzione delle case «sociali». La Commissione sociale è d'accordo con Marjolin sul «risparmio degli aumenti di salario che superano la produttività». Infine, la Commissione è del parere che le cause di squilibrio attuale devono essere combattute senza dimenticare il principio guida della politica sociale: promuovere una politica di reddito che sfoci in una ridistribuzione del reddito nazionale, a favore delle categorie meno favorite.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europa)

PRIMO BILANCIO DOPO I GRANDI «SALONI»

Interessanti prospettive dell'industria mobiliera

È indispensabile per i produttori italiani realizzare un aumento delle esportazioni

Chiusi i grandi saloni mobilieri di Parigi, di Colonia e della Earl's Court di Londra — le tre più grandi manifestazioni specializzate nel settore — i produttori ed i rivenditori stanno tirando le somme. Il bilancio globale è buono: gli architetti hanno presentato dei modelli nè rivoluzionari e neppure tradizionalisti, ma moderni come concezione stilistica, bene congegnati e di belle forme. Adesso s'apre la stagione delle vendite, che, a dire degli esperti, dovrebbe segnalare una ripresa degli affari, sempre che le restrizioni creditizie in Europa non impediscano lo sviluppo dei pagamenti rateali. A Colonia l'industria italiana ha dimostrato d'esser sulla via del rinnovamento stilistico, perchè i nostri produttori vogliono aumentare considerevolmente le esportazioni, per sopperire alla stanchezza del mercato interno.

Nel 1963 i fatturati mobilieri europei hanno registrato una ulteriore spinta in avanti: le cifre provvisorie sono le seguenti:

FATTURATI MOBILIERI
(in miliardi di lire)

Germania occ.	508
Francia	316
Italia	250
Svezia	60
Olanda	53
Belgio	52,7
Austria	48
Danimarca	36
Norvegia	33

Non si conoscono le cifre inglesi, ma da una valutazione della British Furniture Manufacturer's Association il volume dovrebbe aggirarsi sui 420 miliardi di lire.

L'Italia è pertanto la quarta industria mobiliera dell'Europa libera e si trova in una posizione di riguardo, ma anche irta di difficoltà, che potrebbero accrescersi con la nuova disciplina delle vendite rateali. Da ciò la urgente necessità di forzare le esportazioni. Alla Möbelmesse di Colonia l'Italia è stata, dopo la Danimarca, il secondo paese estero come numero di espositori, dimostrando, così, la volontà di trovare un flusso sempre maggiore di clienti stranieri.

In tutta l'Europa c'è un forte movimento industriale per razionalizzare e tipicizzare le produzioni e per ammodernare gli impianti. Si calcola che nel corrente anno, fra impianti in corso di ammodernamento e quelli preventivati, verranno spesi 350 milioni di dollari. Tutti i paesi produttori vogliono esportare e, primi fra tutti, la Danimarca, la Svezia, la Finlandia, il Belgio, l'Olanda, la Austria e la Germania.

Negli ambienti tecnici si fa rilevare che il pubblico diventa sempre più esigente, nei prezzi e nelle qualità. La modulazione stilistica più bella costituisce pertanto, a parità di condizioni, un elemento di enorme importanza. I produttori italiani hanno parecchie scelte a loro disposizione: a) accentuare la produzione di mobili originali di tipo mediterraneo, giocando sul dinamismo ed armonia delle linee e sui colori; b) adottare un mobilio uniforme, di tipo europeo, adatto ai consumatori della Mittel-Europa, della Francia e dell'Inghilterra; c) tipicizzare alcuni modelli e lanciarli sui grandi mercati con una massiccia e qualificata propaganda.

A Milano si potrà tastare il polso dei nostri produttori, in occasione di quella fiera, per conoscere i primi risultati della nuova campagna. A Trieste, in giugno, si farà il punto sulla situazione, sia nella mostra specializzata del mobile, quanto nel tradizionale «convegno» riservato agli esperti dell'arte e della produzione mobiliera. La Fiera di agosto di Klagenfurt chiuderà infine l'inventario. Nel frattempo, cioè fra pochi giorni, la Wiener Messe tenterà il rilancio del mobile austriaco.

Ma non bisogna sottovalutare le possibilità dei grossi Kombinat mobilieri della Europa orientale, nei quali i costi di produzione e di gestione sono sottoposti a criteri di mera natura politica. Gli esperti credono che nel prossimo anno si avranno i primi sintomi di una grossa «Export offensive» del gruppo orientale. Tecnici e uomini d'affari del COMECON hanno visitato tutte le fiere mobiliere finora tenutesi in Europa, per studiare i mercati di assorbimento.

Dante Lunder

MENTRE ATTENDE DI ESSERE AMMESSA NEL M. E. C.

La Spagna moltiplica i contatti con l'Africa

Progettata la costruzione di un metanodotto sottomarino

Madrid, 5

Lopez Bravo, Ministro della Industria del Governo spagnolo, si è recato in visita ufficiale nel Marocco. Considerando che questo Ministro è reduce da un altro recente viaggio in Africa e precisamente in Algeria, gli osservatori si chiedono se la Spagna, privata fino ad oggi di ogni possibilità di inserimento nel Mercato comune europeo, non cerchi adesso con tutti i mezzi altre aperture di più facile accesso.

Già la rivista madrilena «SP», nella sua edizione del 15 gennaio scorso, portava in copertina un vistoso slogan a colori che diceva: La Spagna deve normalizzare le sue relazioni con Messico, Unione Sovietica, Cina comunista, Israele. Evidentemente le aspirazioni spagnole di collaborazione internazionale, per togliere il loro paese dall'attuale posizione di isolamento, spaziano da un continente all'altro, e a questi nomi citati dal periodico di Madrid c'è dunque da pensare che si debba oggi aggiungere anche l'Africa che, per ragioni di posizione geografica, può costituire il più concreto passo per una intesa tra la Spagna e altri paesi.

La tesi che la Spagna moltiplica i contatti con l'Africa viene infatti a concretarsi, oltre che nelle visite del Ministro Bravo, anche nel viaggio della delegazione commerciale spagnola, guidata dal Ministro del Commercio Ullastres, che ha in programma di toccare il Congo, il Senegal, la Mauritania, la Nigeria, il Camerun e forse anche il Gabon.

Sui risultati e sulle prospettive di questo moltiplicarsi dei contatti di esponenti del Governo di Franco con l'Africa non se ne sa ancora niente di preciso e definito; ma intanto si apprende da fonte attendibilissima che delle commissioni ispano-algerine si stanno attualmente riunendo per mettere a punto l'applicazione di un accordo economico tra Algeria e Spagna. Si prevede che in questa occasione venga ripreso il progetto della costruzione del metanodotto tra Mostaganem, nell'Algeria occidentale, e il porto di Cartagena, sulla costa meridionale della Spagna. Si tratta di un progetto non nuovo, che è tuttora allo stato di abbozzo, e che, pur presentando lo svantaggio di un percorso sottomarino più lungo rispetto ad altri tracciati, offre però ad Algeri il vantaggio politico non indifferente di non dover ricorrere a passaggi su territori africani che non siano algerini. In questi colloqui si dovrebbe quindi parlare anche dell'importazione di metano liquido da parte della Spagna per i suoi bisogni a scopi industriali e di pubblica utilità, scopi che sono ancora tutt'altro che chiari. A tale proposito, negli ambienti competenti si fa rilevare che questa soluzione farà riaffiorare anche il progetto di un metanodotto su territorio spagnolo che, attraverso un percorso di oltre 500 miglia, trasporti il gas naturale dei giacimenti sahariani di Hassi Messaoud al di là dei Pirenei e di qui alle zone industrializzate della Francia. Un circuito dunque oneroso che inciderebbe notevolmente sul costo finale del metano sahariano in tal modo distribuito all'Europa. Ma non è improbabile che la Francia, in cerca di estimatori delle visioni politiche di De Gaulle, possa essere anche disposta a sostenere questo programma, se individuerà nel desiderio madrileno un nuovo possibile campo di esercizio della propria politica «autonomista» che turbi la compagine del Mercato comune. Parigi, in questi ultimi tempi, si è infatti riavvicinata a Madrid (lo confermano, ad esempio, gli importanti impegni assunti dal capitale francese in Spagna) e potrebbe perciò favorire l'introduzione spagnola nell'Africa di espressione francese, onde aggiungere, per motivi di suo tornaconto politico più che economico, al circuito commerciale Francia-Africa e Cina anche la Spagna.

Tutte queste ipotesi che percorrono in questi giorni insistentemente i circoli solitamente bene informati in Francia e nell'Africa del Nord, troverebbero conferma nel fatto che il Ministro Bravo è stato invitato a recarsi a Parigi, invito che questi ha accettato per una data successiva al suo ritorno dal Marocco.

A. Hermet

Un Centro elettronico alla Sede della Lancia

Torino, 5

Un Centro elettronico per la elaborazione dei dati ha iniziato a funzionare alla Sede generale di Torino della Fabbrica di automobili Lancia & C.

Il complesso è stato fornito dalla Società Olivetti & C., Divisione elettronica, ed è strutturato su due elaboratori elettronici di classe Elea: un Elea 9003 con funzioni di calcolo ed elaborazione centrale; un Elea 6001 come unità di preparazione e traduzione dei dati in entrata e in uscita del complesso con possibilità di sviluppare calcoli di carattere tecnico e scientifico. Il nuovo Centro elettronico si occuperà della gestione dei materiali, del servizio parti di ricambio e delle filiali, del calcolo salari e stipendi, della preparazione di fatture e di statistiche.

Programmi futuri, già in corso avanzato di studio, prevedono importanti elaborazioni di contabilità industriale, costi, budgets, programmazione e controllo della produzione che, per mezzo dei nuovi strumenti elettronici, condurranno ad una rilevazione integrata della gestione della Società.

Fornitura della Pirelli alla Società Maccarese

Milano, 5

L'impresa agricola Maccarese S.p.A. (Roma) ha recentemente impiantato su una superficie di oltre 40 mila mq., un imponente complesso di serre costituite da una nervatura metallica e da una copertura in «Visqueen» (m. r.) «nervar», foglia speciale di polietilene prodotta dalla Pirelli Plast. Queste serre, in prevalenza destinate alla coltivazione di ortaggi, sono dotate di speciali dispositivi per la aerazione sul tetto e lungo i fianchi.

RILEVAZIONI DEL CENTRO STATISTICA AZIENDALE

Aumentano le giacenze nel settore industriale

Firenze, 5

Il Centro per la Statistica aziendale riferisce che mentre si spera che i recenti provvedimenti anticongiunturali (giudicati generalmente ben distribuiti e prudenti, sebbene insufficienti), abbiano ad avere un qualche effetto, non sembra che la situazione dei prezzi, considerata sugli indici sensibili costruiti dal Centro, abbia subito un qualche miglioramento, almeno fino alla metà di febbraio. Infatti, mentre sul mercato americano ed inglese i prezzi delle materie prime sono orientati verso una lieve diminuzione, in Italia proseguono nel loro deciso aumento. Nel settore industriale il fatto più saliente, in questa prolungata stasi della produzione, è dato dal forte aumento delle giacenze.

Dal novembre 1962 al novembre 1963 esse sono aumentate del 31.1 per cento nel settore metalsiderurgico; dell'11.1 per cento nel settore chimico e del 12.1 per cento nel settore tessile. Limitatamente al settore siderurgico le giacenze dal dicembre 1962 al dicembre '63, sono salite del 47.0 per cento. E' questo il più eloquente sintomo di pesantezza di tutto il settore. Anche per il 1964 il Centro ha condotto a termine il rilievo del costo della vita turistica per chi viaggia in Italia ed in altri 42 paesi, facendo vita alberghiera. In Europa vi è stato un aumento generale. L'Italia si pone, dopo la Francia (Parigi), alla testa di tutti gli altri paesi. Dal gennaio 1963 al gennaio 1964 vi si segnala un aumento del 7.8 per cento nelle spese di un viaggiatore turistica per chi viaggia di categoria media, ed un aumento del 10.6 per cento in quelle di un viaggiatore di categoria superiore. Per la primavera e l'estate prossime sono da temersi altri incentivi alla deviazione delle correnti turistiche.

Concorso al posto di Direttore Generale del Registro Italiano Navale

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 26 febbraio 1964 è pubblicato nella parte 2ª, l'avviso di concorso per il posto di Direttore Generale del REGISTRO ITALIANO NAVALE.

Potranno partecipare al concorso cittadini italiani di età non inferiore a quaranta e non superiore a cinquantacinque anni al 1° gennaio 1964, muniti di laurea in ingegneria navale e meccanica ed in possesso dei titoli indicati nell'avviso che stabilisce le modalità da osservarsi per l'invio delle domande e le condizioni economiche e normative riservate al prescelto.

Dette domande dovranno pervenire alla **PRESIDENZA DEL REGISTRO ITALIANO NAVALE, Via del Viminale 43, ROMA** non oltre il 26 marzo 1964.

Informazioni potranno essere richieste alla PRESIDENZA anzidetta od alla DIREZIONE GENERALE, Via XX Settembre 8, **GENOVA**.

CRONACHE SPORTIVE

LA BOMBA DEL DROGAGGIO SUL CAMPIONATO NAZIONALE SERIE A

Il Bologna rischia lo scudetto a causa delle pasticche maledette

Un torneo nato sotto maligna stella minaccia una fine ingloriosa - Ancora maretta al Milan - A gonfie vele l'Inter che può puntare al doppio traguardo

E' un campionato questo, nato da fermenti maligni, sicuramente. E' un campionato che non ha mai goduto di un momento di serenità, di distensione, crescendo sempre fra acque agitate dalla turbolenza inusitata delle polemiche ed in un clima sportivamente conturbante per i troppi guasti riportati. Uomini, elementi, circostanze straordinarie hanno concorso in pari misura per renderne asmatica e paralizzante l'incamminata e c'è voluto una gran dose di buona volontà perchè dopo lo sconcerto del turbinoso periodo autunnale e del non meno gramo inverno, esso si prentasse alla soglia della primavera con le promesse di una conclusione finalmente rincuorante. Il campionato tornava a vivere giorni splendidi e marzo, si diceva, avrebbe appagato ogni aspettativa con le sue scadenze abbaglianti e risolutive fra le protagoniste abituali ed una che tornava all'onor della ribalta dopo un lungo periodo d'oscurità. Ma, ohinò, chè la bomba scoppiata ieri all'improvviso è venuta a sconvolgere tutto, determinando una situazione che minaccia di far crollare l'impalcatura principale del torneo.

L'accusa di drogaggio che viene mossa al Bologna è terribilmente pesante e, se realmente provata, significherà la fine di un bel sogno per i tifosi della squadra rossoblù che la scorsa domenica avevano toccato il cielo con un dito, al termine della partita che valeva mezzo scudetto. Con tutta franchezza, per il bene che vogliamo al Bologna per tutto ciò che esso ha rappresentato per il calcio italiano e per il bene che portiamo al nostro campionato, vogliamo sperare che la gravissima denuncia risulti infondata, persuasi comunque che per il nostro massimo torneo questa «bomba» rappresenta il colpo di grazia. Infatti, anche se come ci auguriamo, il Bologna uscirà a provare la sua non colpevolezza, è evidente che non guggirà agli effetti deleteri di uno choc distruttivo come questo che l'ha colpito proprio nel momento psicologicamente più delicato della sua impegnativa impresa. E quindi non rimane che sconsolatamente riandare al pensiero che questo campionato è davvero nato sotto maligna stella....

Intanto, in attesa del «giudizio» a cui dovranno sottostare il sodalizio rossoblù ed i suoi cinque giocatori incriminati, passato il primo momento di costernazione, i tifosi della notta si propongono domenica di manifestare in modo clamoroso il loro sdegno per il... colpo basso inferto alla loro squadra. Nell'incontro con la Sampdoria prevedibile un clima arroventato nello stadio che si appresta a salutare i trionfatori di San Siro e che intende rigettare un'accusa infamante, rivendicando l'onore sportivo di una città ed i meriti indiscutibili della squadra che lo presidia.

Il... terremoto a Bologna e saretta grossa a Milano, nella Milano rossonera che fa capo ai giovin ed ancora inesperto presidente Riva, nuovamente giunto al pugno di ferro con il suo costosissimo general-manager Gino Viani. A far le spese del nuovo contrasto fra il padron vero e quello fittizio del Milan è stato ora l'allenatore Carniglia, esautorato dall'incarico con un ufficiale «rammarico» che è tutto un poema di dolcetosa menzogna. Liedholm, il braccio... sinistro di Viani, che diventa da oggi il braccio destro e sarà lui il preparatore della squadra rossonera nel tentativo di riuntare allo scudetto che può ridivenire una faccenda di sola pertinenza milanese se il Bologna perde la sua causa. Domenica, a Catania, il Milan riapparirà nella formazione topo, con Maldini al centro del retroguardia e una sua vittoria appare propabile se Di Bella non scopre contromisure valide per tenergli testa.

Quanto all'Inter, la sua situazione si è fatta davvero olto remodo rosea e per Herrera il doppio traguardo non è più un miraggio, adesso. Lo scoglio del Spartizan si è dimostrato assai meno appuntito del previsto e praticamente per i nerazzurri i quarti di Coppa si sono rivelati un proficuo, seppure impegnativo allenamento, piuttosto che degli scontri dispendiosi. Il «mago» non ha sbagliato proprio nulla negli ultimi due faticosi mesi, quanto ad avvicendamenti e disegni tattici, ed ora che per un bel po' non avrà preoccupazioni di Coppa, potrà dedicarsi alla difesa dello scudetto con il maggior profitto. Domenica v'è il Bari a San Siro e per quanto il fattore campo sia divenuto piuttosto negativo negli ultimi tempi, il divario di forze non consente interrogativi sul risultato.

La 24.a giornata non offre in genere temi esaltanti, ma a parte Fiorentina-Lanerossi e Juventus-Atalanta che spettacolarmente mostrano numeri validi, v'è tutta una serie di gare che garantiscono la massima tensione e la più vivida incertezza. Vi sono impegnate per buona parte le squadre in lotta per la salvezza e quelle che al sicuro del tutto non sono ancora, ma più che a Torino e a Mantova, sarà a Roma e a Messina che si giocherà alla morte. Quella all'Olimpico, fra il Lazio ed il Modena, può considerarsi una gara-chiave della classifica bassa che agita da tempo la coda.

G. B. T.

Per la Coppa delle Fiere

Eliminata la Roma soccombente a Colonia (4-0)

Colonia, 5

Con il successo odierno per 4-0 sulla Roma, il Colonia, che nell'incontro di andata era stato battuto per 1-3, si è qualificato per le semifinali della Coppa delle città di Fiera, dove incontrerà la squadra spagnola del Real Saragozza. Le reti sono state segnate nel primo tempo, al 44' da Thielen, e nella ripresa al 23' al 40' ed al 44' da Mueller. Venticinquemila spettatori hanno assistito alla partita.

ROMA: Cudicini; Malatrasi, Corsini; Fontana, Ardizzon, Frascoli; Orlando, Angelillo, Sormani, Carpanesi, Leonardi.
COLONIA: Ewert; Pott, Regh; Benthaus, Wilden, Weber; Thielen, Schaefer, Sturm, Overath, Mueller. Arbitro: Van Leuwen (Olanda).

Nella Triestina

Possibile il rientro dell'ala Mantovani

E' proseguita la preparazione degli alabardati per la partita coll'Udinese. Ieri pomeriggio i titolari hanno disputato una breve partita lungo la trasferrsale del campo. Si è giocato per mezz'ora. Sul terreno di gioco si trovavano due schieramenti comprendenti tutti i titolari disponibili a Trieste. Gli alabardati concluderanno gli allenamenti questo pomeriggio. In serata verrà diramata la lista dei convocati.

Anche gli «juniores» hanno intensificato la preparazione in vista dell'ultima partita valevole per la Coppa de Martino. E' stata diramata la formazione che verrà impiegata sabato a Padova. Essa comprende Miniussi, Gobet, Cattonar, Palcini, Greco, Capitanio, Corso, Scala, Vit, Ispiro e Sodomacco. Tra i convocati non figura l'attaccante Mantovani che farà parte della lista dei prescelti per la partita dei titolari contro l'Udinese.

La convocazione di Mantovani tra i titolari lascia aperta la porta alla supposizione che il giocatore venga impiegato in prima squadra. Poichè Ferrara dovrà sostituire lo squalificato Vitali nel ruolo di terzino sinistro, rimane libero un posto nella linea attaccante e cioè il ruolo di ala destra, posto occupato da Ferrara nella trasferta di Padova. Qualora Mantovani venisse incluso all'estrema destra, Rancati fungerebbe da riserva.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bologna — Problema cittadino, dopo le accuse di «doping» rivolte alla squadra capolista. Una folla di tifosi si è riunita e ha protestato all'insegna dello slogan «Chi tocca il Bologna tocca Bologna». Una delegazione è stata ricevuta dal Sindaco Dozza

GIRO DI SARDEGNA: IERI DUE SEMITAPPE

Adorni tiene duro

Zoffel vince la prima frazione e Plankaert la seconda - Pressochè immutata la classifica

Alghero, 5

Due vittorie straniere per le due frazioni odierne della quinta tappa del Giro ciclistico della Sardegna, Olbia-Alghero. Ma è stata la prima gara, quella più breve, essendo di soli 61 km., a risultare la più interessante della giornata.

Lo svizzero Zoffel e il belga Plankaert sono i due trionfatori dei traguardi di Santa Teresa di Gallura e di Alghero, ma Adorni, in entrambe le occasioni, ha dimostrato di saper controllare ogni mossa degli avversari dall'alto della sua classe e in virtù di una preparazione fisico-atletica già rispettabile.

Sempre in riferimento alla frazione della mattina, è da rilevare l'ottimo comportamento di Taccone (un altro della «Salvarani») e di Bailetti. L'abruzzese, entrando nella fuga buona, ha compiuto un bel balzo in avanti nella classifica generale salendo dal nono al quinto posto mentre il bianco nero, anch'egli sfruttando l'azione della pattuglia di avanguardia, ha scalzato il legnanista Ferretti dalla quarta poltrona.

Tutto qui il profilo tecnico della quinta tappa, perchè nel pomeriggio Adorni non ha concesso ad alcuno la possibilità di lanciarsi in una avventura che potesse far traballare il suo trono in testa alla classifica generale.

Il maltempo è stato il vero protagonista della seconda semitappa e tra una tempesta di pioggia e di vento, soltanto ad una ventina di chilometri dall'arrivo, si è potuto formare il quintetto dei quattro belgi e dell'italiano Brugnami che ha preceduto i due temerari Bruni e Durante e poi il gruppo di poco più di un minuto.

Alla vigilia dell'ultima tappa del Giro dell'isola, la situazione si va quindi nettamente delineando a favore di Adorni mentre è ormai confermato che, al momento attuale, la squadra della «Salvarani» è più forte ed omogenea delle altre, comprese le due formazioni belghe.

Oggi due ritiri si sono avuti nella frazione del pomeriggio, quello di Baffi e di Baldini, ovvero di due grandi nomi che vanno crollando inesorabilmente, anche se per il piemontese c'è l'attenuante della caduta di ieri ad Olbia.

Domani il Giro della Sardegna si concluderà a Sassari dopo 163 km. di corsa su un percorso collinoso.

ORDINI D'ARRIVO

PRIMA SEMITAPPA

1) Zoffel (Svi.) che percorre i 61 km. in ore 1,33'30" (abbuono 30") alla media di km. 38,144; 2) Bariviera a 40", 3) Taccone, 4) Bocklandt (Bel.), 5) Brugnami, 6) Cribiori, 7) Marcoli, 8) Bailetti, 9) Schroeders (Bel.), 10) Mugnaini, 11) Poggiali, 12) Minieri, 13) Durante, 14) Aldo Moser; 15) Vannitsen (Bel.) a 3'38", quindi il resto del gruppo col tempo di Vannitsen.

SECONDA TAPPA

1) Jos Plankaert (Bel.) che percorre i km. 186 in ore 5,31'20" (abbuono 30") alla media 33,666; 2) Bocklandt (Bel.) (abb. 20"), 3) Sorgeloos (Bel.) (abb. 18"), 4) Brugnami, 5) Desmet (Bel.); 6) Brumi a 1'01"; 7) Durante a 1'04"; 8) Bariviera a 1'09"; 9) Forè (Bel.), 10) Ferretti; 11) Vicentini; 12) Zoffel (Svi.); 13) Van Aerde (Bel.); 14) Azzini; 15) Poggiali; 16) Vigna a 1'25" e con lo stesso tempo 21) Adorni, 24) Zilverberg (Ol.) 25) a pari merito Van Tongerloo (Bel.) e Van Looy (Bel.); 56) Schroeder (Bel.) a 9'46". Ritirati: Baffi e Baldini.

CLASSIFICA GENERALE

1) V. ADORNI in ore 25,13'12"
2) Zilverberg (Ol.) . . . . a 33"
3) De Rosso . . . . . a 1'26"
4) Bailetti . . . . . a 1'35"
5) Taccone . . . . . a 2'14"
6) Ferretti . . . . . a 3'58"
7) Van Looy (Bel.) . . . a 4'46"
8) Carlesi a 5'12"; 9) Vigna a 5'22"; 10) Ronchini s. t.; 11) Chiappano s. t.; 12) Moser Enzo s. t.; 13) Zancanaro s. t.; 14) Cribiori a 5'43"; 15) Vannitsen (Bel.) a 6'49"; 16) Aldo Moser a 7'01".

Fervore di adesioni alle autosciatorie di Cortina

Il XVI concorso internazionale del S.A.I. e il VII rallye autosciatorio avranno luogo a Cortina d'Ampezzo dal 14 al 19 corrente. Hanno già aderito a questo «meeting accademico della neve» l'Austria, la Francia, la Germania, la Svizzera, la Polonia e la Spagna, con le loro squadre ufficiali universitarie. Nonostante la scarsità di neve in tutta l'Europa, la pista dei Vitelli, la medesima sulla quale si è svolto lo slalom gigante maschile delle Olimpiadi 1960 è in ottime condizioni e pertanto vi si svolgeranno le due gare del concorso.

La collaborazione dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Cortina, della Scuola nazionale di sci e degli alpini della Brigata «Cadore» assicurano fin d'ora una perfetta battitura del tracciato di gara. La gara per i «cuccioli», cioè i figli dei partecipanti, si svolgerà invece sulla pista Prati di Pocol. Il grande raduno cortinese sarà aperto dal VII rallye autosciatorio, organizzato dall'Automobile Club Trieste. Esso si svolgerà sull'anello Cortina, da ripetersi due volte. Seguirà lunedì 16 marzo lo slalom gigante per la combinata autosci e la gara «cuccioli». Martedì e mercoledì avranno luogo le due gare ufficiali del concorso internazionale. Il numero degli iscritti è in continuo aumento; si prevedono oltre 250 partecipanti.

Tommy Lawrence, centravanti della nazionale dilettantistica di Inghilterra, è rimasto gravemente ferito nel corso di un allenamento della selezione olimpica britannica contro la squadra di Coventry.

Germania in testa alle regate di Genova

Genova, 5

Nelle regate veliche del Lido d'Albaro, la Germania, avendo vinto la quarta e penultima prova della Coppa di Francia, è passata al comando della classifica precedendo di un quarto di punto l'Italia che con il «Volpina III» di Carcano, oggi, non è andato oltre il terzo posto. L'equipaggio italiano, comunque, nella prova odierna, ad un certo punto era adirittura quinto. E solo con una formidabile rimonta è riuscito a risalire due posizioni. La Coppa di Francia ormai dovrebbe risolversi in un confronto diretto tra la Germania e l'Italia.

La prova odierna, favorita da un buon vento di tramontana, ha avuto il seguente ordine di arrivo: 1) «Bronia» (Ger.) tim. Scholl, in 2 ore 32'10"; 2) «Chaje» (Finl.) a 1'; 3) «Volpina II» (It.) a 1'53"; 4) «Ballerina V» (Svi.) a 2'26"; 5) «Ruch VII» (Sve.) a 2'32"; 6) «Bjarne» (Gb.) a 3'17".

Classifica: 1) Germania, punti 8,50; 2) Italia, p. 8,75; 3) Finlandia p. 11; 4) Svizzera p. 15; 5) Svezia p. 15,75; 6) Inghilterra p. 24.

L'incontro fra il medio ungherese Laszlo Papp, campione europeo della categoria, e il francese Michel Diouf, che avrebbe dovuto svolgersi il 13 marzo a Vienna, è stato annullato.

ERANO DAVVERO DROGATI I GIOCATORI DEL BOLOGNA?

Due volte effettuate le analisi: in entrambi i casi con esito positivo

Altre esuberanti dimostrazioni di sportivi - L'affissione di un manifesto - Il Prefetto e il Sindaco solidarizzano con la squadra

Firenze, 5

I flaconi di plastica, sigillati e piombati, contrassegnati da un numero, contenenti parte del liquido prelevato per la prova anti-doping dei giocatori del Bologna Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus in occasione dell'incontro Bologna-Torino del 2 febbraio scorso, sono conservati, come quelli degli altri giocatori sottoposti a esame, in un apposito armadio-frigorifero corazzato del reparto medico del centro tecnico della FIGC di Coverciano.

La commissione anti-doping è composta dal prof. Pietro Niccolini, direttore dell'istituto di tossicologia dell'ospedale di Careggi di Firenze (presidente) e dal prof. Giovanni Ottani e dott. Giulio Cesare Borghi (componenti). Segretari il dott. Gino Marena e il dott. Fino Fini.

Anche in occasione della partita Bologna-Torino i flaconi, due per ogni giocatore, contenenti le orine degli atleti sottoposti all'esame, sigillati, piombati e contrassegnati da un numero con la firma, su di una apposita etichetta, del dirigente della squadra interessata, furono portati dai medici incaricati al centro tecnico di Coverciano e presi in consegna, presso il reparto medico, dal dott. Fini. Uno dei flaconi, di ciascun giocatore fu dato, come di consueto, all'analista dott. De Sio di Firenze. Dopo l'esame la commissione anti-doping si riunì per i referti. Essendo le analisi risultate positive per i cinque giocatori del Bologna, la commissione richiese un ulteriore esame al prof. Cartoni, dell'istituto di chimica analitica dell'Università di Roma, il quale, a conclusione di un'analisi effettuata a Firenze, confermò la diagnosi precedente.

Presso il reparto medico di Coverciano, nel frigorifero corazzato, sono giacenti, come detto, i flaconi con una parte del liquido prelevato, sigillati e con la firma del medico che effettuò il prelievo e del dirigente della società interessata. Tali flaconi sono a disposizione per una eventuale ripetizione dello esame da parte dei «periti di parte» nominati dal Bologna assieme ai componenti la «commissione anti-doping». Un analogo riesame avvenne, a esempio, tempo addietro in occasione di una controperizia richiesta dal Napoli.

Si apprende che il Bologna ha chiesto la revisione delle analisi compiute a suo tempo al centro tecnico di Coverciano sulle urine dei cinque giocatori. La nuova analisi verrà effettuata sul secondo campione prelevato il 2 febbraio u. s. dopo la partita col Torino e depositato anch'esso presso il centro. Questa perizia verrà effettuata in contraddittorio tra i periti del «centro» e i periti della società.

Intanto a Bologna, alcune migliaia di persone, in parte provenienti dalla periferia e da località della provincia, incuranti della fitta pioggia, con bandiere e cartelli, si sono dirette alle 19 di stasera verso il centro cittadino, dove già da un'ora circa sostavano altri sportivi. L'assembramento ha provocato intralci al traffico cittadino: lunghe file di auto infatti hanno stazionato nelle vie principali (Indipendenza, Marconi, Galliera, Rizzoli, Ugo Bassi). Nemmeno l'intervento dei vigili urbani, accorsi nei punti nevralgici, è servito a districare il groviglio di automobili.

I manifestanti, molti dei quali erano muniti di ombrelli colorati in rosso e blù, hanno intonato il tradizionale inno sullo «...squadrone che tremare il mondo fa». A cura di un gruppo di sportivi locali è stato affisso sui muri cittadini un manifesto nel quale è scritto: «Il Bologna non si tocca. Sportivi bolognesi, i potenti e sotterranei interessi coalizzati contro la nostra gloriosa squadra non faranno ammainare la bandiera rosso-blù, mai. Non riescono a batterci sui campi di gioco: ora tentano di distruggerci approfittando di regolamenti, scientificamente del tutto inattendibili e aperti a tutte le interpretazioni. Sportivi bolognesi, respingiamo con tutte le nostre forze l'ambigua accusa che, gettando un'ombra infamante su uno dei sodalizi più gloriosi, leali e generosi, colpisce a morte il calcio italiano. Non sarà certo uno sparuto gruppo di alchimisti che riuscirà a vincere la nostra fede e la nostra passione. Oggi, come non mai, lo «squadrone che tremare il mondo fa» è sugli scudi del nostro entusiasmo sportivo».

Alle 19.30 mentre il «grosso» dei dimostranti sostava in piazza maggiore sotto la pioggia che si era andata nel frattempo infittendo, inneggiando al Bologna e lanciando grida ostili alla «Lega», alcune centinaia di persone, entrate nel cortile interno di palazzo D'Accursio, sede della residenza municipale sono salite fino negli uffici del primo piano, dove si trova lo studio del Sindaco, Dozza, col quale era l'assessore allo sport Vezzali, ha ricevuto una delegazione di tifosi raccomandando, anzitutto, la massima compostezza anche nelle manifestazioni di protesta. Il Sindaco ha assicurato che l'Amministrazione comunale segue da vicino tutta la vicenda e ha detto che domenica prossima sarà presente alla partita in segno di solidarietà con la squadra.

Anche il Prefetto dott. Gibilaro si sta attivamente adoperando per riportare tranquillità negli animi. Stasera ha fatto sapere che domenica prossima sarà allo stadio e, prima che abbia inizio la partita contro la Samp, scenderà in campo a stringere la mano a tutti e ventidue i giocatori.

La Serie A pallavolistica

I vigili triestini nuovamente in trasferta

Nella terza giornata di ritorno del campionato di pallavolo i vigili del fuoco saranno ancora impegnati in trasferta. Domenica scorsa hanno giocato a Napoli contro il C. S. Esercito e purtroppo hanno subìto la prima sconfitta (3 a 1) della fase di ritorno. Per domenica prossima il pronostico è ancora contrario ai triestini in quanto il Ruini di Firenze, nuovo capofila del campionato, in casa e fuori è temibilissimo.

A Firenze, i vigili del fuoco saranno privi di Pavlica, uno dei migliori elementi della formazione, per cui in considerazione di questa assenza di rilievo e del valore dell'avversaria è auspicabile che i locali escano a testa alta.

STA PER LASCIARE MILANO LO SCUDETTO TRICOLORE

L'ora dei campionati di basket

Nella casa del Simmenthal la Goriziana - Favoriranno la Fiat le ragazze biancocelesti? - La Ginnastica riceve l'APU

La prima giornata del girone di ritorno del campionato maggiore maschile è interessante soprattutto per i riflessi che potrà avere sulla situazione in coda alla classifica. Dalle squadre maggiori infatti è da attendersi che sappiano vincere i rispettivi confronti senza troppi patemi, anche se l'Ignis e la Knorr saranno in trasferta. Per l'Ignis si tratta di recarsi sul pericoloso campo di Livorno, quello stesso campo dal quale è iniziata, sembra, la parabola discendente del Simmenthal. Proprio per il fatto che i campioni d'Italia sono caduti su quello stesso campo siamo propensi a credere che difficilmente l'imbattuta Ignis si lascierà sorprendere, e anzi affronterà l'incontro con tutte le cautele del caso, imponendosi alla fine come il divario di classe trà le due compagini esige. La Knorr, dopo il successo di Milano, sarà in visita alla Stella Azzurra, ed anche in questo caso il divario dei valori in campo è tale da non far ritenere possibili le sorprese.

Dal canto suo, il Simmenthal cercherà di tornare alla vittoria sul proprio campo e l'occasione si presenterà abbastanza facile, dovendo la squadra milanese affrontare la Goriziana. La squadra isontina, nell'incontro inaugurale del campionato, mancò di un soffio l'affermazione clamorosa, costringendo gli uomini di Rubini alla disputa del tempo supplementare. Ora è difficile che l'impresa possa riuscire di nuovo, anche se la squadra giocasse al massimo limite delle sue capacità, poichè il momento psicologico è tutto per il Simmenthal da «obbligarlo» a vincere ad ogni costo.

Dando quindi per sconfitta la Goriziana a Milano, vediamo cosa succederà ancora in zona retrocessione. Due delle squadre che seguono gli isontini saranno di fronte a Padova, dove si recherà la Partenope: non impossibile il successo dei padroni di casa, che in tal caso raggiungeranno in classifica gli antagonisti, restando sempre un punto indietro rispetto la Goriziana. Lazio e Biella, che sono ora appaiate alla squadra di Zorzi, saranno anch'esse in trasferta, rispettivamente a Bologna (Fides) e Varese (Algor). Le ospitanti vantano un solo punto in più in classifica, per cui cercheranno di non commettere passi falsi, ed assicurarsi due successi tanto più preziosi in quanto sono quasi sicure le sconfitte di Livorno e Stella Azzurra che condividono con loro il quinto gradino della classifica. Rimane ancora l'incontro di La Spezia, dove la Fonte Levissima cercherà, probabilmente con successo, di rafforzare la sua quarta posizione; in tal caso la matricola ligure sarebbe fin d'ora irrimediabilmente condannata al ritorno nella serie inferiore.

Nel massimo campionato femminile tutte e tre le squadre di testa saranno in trasferta. La partita più facile è quella della Standa, che peraltro non sembra più in condizioni di interferire nella lotta per il titolo tra Fiat e Pavia. La squadra milanese giocherà senza patemi particolari, sul terreno dell'Autonomi, fanalino di coda. Le campionesse della Fiat saranno di scena a Vicenza, contro un Portorico che già riuscì a fermare la Standa allorchè la squadra milanese era lanciatissima; lo ostacolo è molto serio e, se la Gentilin sarà in giornata di vena come domenica scorsa a Milano, è tutt'altro che sicuro che la Fiat riesca a passare.

Dell'eventuale capitombolo della capolista sarebbe intenzionata di approfittare la Firte Pavia, che conta naturalmente di vincere a Trieste. Anche qui però il risultato non è sicuro in partenza, perchè la Ginnastica ha tutti i numeri per tenere a rispetto la pur formidabile formazione ospite. Questa può contare, oltre che sul famoso trio giuliano Pausich-Persi-Geroni, sulla fiumana Bolis, altra giocatrice molto positiva, nonchè sulle varie Pasquali, Pasquini e Bonfante, che costituiscono un complesso di grande valore.

Impegno quindi estremamente arduo per la Tarabocchia e le sue compagne, che però sapranno dare vita ad una contesa delle più interessanti.

Nel campionato maschile di Serie A tutto è ormai deciso in testa, per cui l'interesse si polarizza, a tre giornate dal termine, sulla lotta per non retrocedere. Ormai condannato il Don Bosco, la Virtus Friuli domenica scorsa ha perso un punto prezioso nei confronti del Treviso, suo avversario diretto. Potrà ora rimettere le cose in discussione ospitando a Udine proprio i trevigiani e rimandando, in caso di vittoria, ogni decisione alle ultime due partite del torneo. In caso di sconfitta naturalmente la Virtus retrocederebbe e tutto sarebbe concluso fin da domenica sera. Delle altre squadre giuliane, la Udinese sarà a Trieste contro la Ginnastica e, se entrambe le squadre dovessero esibirsi sul metro delle ultime partite, la vittoria non sfuggirà ai biancocelesti di Salich.

Il Don Bosco sarà di scena ad Ancona, dove lo Stamura non vorrà concedersi distrazioni, intenzionato com'è a dare la scalata al secondo posto in classifica, detenuto per ora dall'Udinese con un punto di vantaggio su Stamura, Ginnastica Triestina, Recoaro Vicenza e Safog Gorizia. Quest'ultima squadra sarà impegnata a Ravenna.

A. V.

IL PROGRAMMA

PRIMA SERIE
I GIORNATA RITORNO
Algor Varese - Libertas Biella
Fides Bologna - GBC Lazio
La Spezia - Fonte Levissima
Simmenthal - Goriziana
Stella Azzurra - Knorr Bologna
Livorno - Ignis Varese
Petrarca - Partenope

SERIE A MASCHILE
VII GIORNATA RITORNO
S. G. Triestina - APU Lignano
Stamura Ancona - Don Bosco
Soja Ravenna - Safog Gorizia
Virtus Friuli - Treviso
Reyer Venezia - Recoaro Vicenza

SERIE A FEMMINILE
VII GIORNATA RITORNO
S. G. Triestina - Firte
Omsa Faenza - Fontana Bologna
Pejo Brescia - Libertas Napoli
Portorico - Fiat Torino
Autonomi Torino - Standa Milano

GLI ASSOLUTI FEMMINILI DI SCI

La Riva e la Cipolla prime anche nello slalom

Pistoia, 5

L'azzurra Pia Riva e la diciottenne Glorianda Cipolla hanno ripetuto il successo di ieri aggiudicandosi anche il titolo italiano dello «slalom gigante femminile», rispettivamente nella categoria seniores e in quella juniores. Le due gare sono state avversate, oggi, da una violenta tormenta di neve che si è abbattuta sulla zona dell'Abetone fino alle prime ore del pomeriggio. Sui campi di gara, dalla punta del monte Gomito a «Chiarofonte», su di un percorso di 2500 metri per un dislivello di 525 e con un totale di 52 porte, tracciato da Vittorio Chierroni, la neve rispetto al giorno precedente, è aumentata di circa 50 cm. e pertanto le prove sono risultate probanti per tutte le concorrenti.

Nella categoria seniores sono state squalificate venti concorrenti, mentre fra le juniores le squalificate sono state 8.

Pia Riva, che in questa fase finale della stagione agonistica ha ritrovato le sue migliori condizioni di forma, ha dominato nettamente, staccando la generosa Lidia Barbieri-Saccoraghi, seconda assoluta nell'internazionale «Coppa Foemina». Nella categoria inferiore Glorianda Cipolla, la vera rivelazione di questi assoluti, ha conquistato il secondo titolo nello spazio di due giorni distanziando di molto la Erlacher e le altre concorrenti. Domani si svolgeranno le prove di slalom speciale femminile e della discesa libera maschile, ambedue per le categorie seniores e juniores.

Ordine d'arrivo:

1) Pia Riva (Pirovano) 2'34"83; 2) Lidia Barbieri Sacconaghi (S.C. Milano) 2'37"18; 3) Inge Senoner (S.C. Colle Isarco) in 2'38"41; 4) Ivonne Siorpaes - Ruegg 2'48"88; 5) Marisella Chevallard 2'55"8; 6) Pia Comi in 2'59"23; 7) Laura Odiart 3'4"39; 8) Cristina Sandrini 3'4"55; 9) Franca Attanasio 3'6"4; 10) Sandra Cioccarelli 3'6"75.

L'UDINESE DOMENICA PROSSIMA A VALMAURA

Squadra che in casa zoppica ma che spesso in trasferta corre

Ha lo stesso ruolino di marcia della Triestina peraltro con tre vittorie esterne - Probabilmente farà debuttare un'ala

Ritornano le zebrette udinesi sul rettangolo di Valmaura. Triestina ed Udinese occupano attualmente l'identica posizione in classifica. Sia gli alabardati che i bianconeri hanno saputo accumulare 22 punti e anche la media è uguale: «meno dodici». Pure eguale il numero delle partite disputate in casa (undici) e quelle giocate fuori (dodici). In materia di gol all'attivo ed al passivo si ripete l'equilibrio. La Triestina ha segnato due gol di più (19 contro 17) rispetto l'Udinese, la quale ha incassato due gol di meno (20 contro 22) degli alabardati. Evidentemente i giuliani al di qua ed al di là dell'Isonzo stanno camminando di pari passo.

L'Udinese era partita con grandi ambizioni. Aveva acquistato per un bel gruzzolo di giocatori. Arrivarono così i vari Galassi, Sestili, Flamini, Pin, Del Negro, De Cecco, Zardo ed Eufemi i quali rimpiazzarono (od almeno così avrebbe dovuto essere) i partenti, primi fra tutti Manganotto, Berretta, Zoff e Salvori. Era stata ricostruita la squadra con la speranza di dare la scalata alla Serie A. La differenza tra la Triestina e l'Udinese sta per il momento tutta qui, perchè la Triestina all'inizio del campionato non aveva — come non ha avuto mai — mire per il passaggio alla categoria superiore.

Malgrado i rinforzi ricevuti l'Udinese tradì subito le aspettative della vigilia. I friulani persero la prima partita del campionato al «Moretti»: il colpo venne inferto dalla Pro Patria, vittoriosa con due gol di scarto. Una settimana dopo però Eliani — allora alla guida tecnica della squadra — si prese la sua brava rivincita ed a Sant'Elena contro i veneziani si prese i due punti ceduti sette giorni prima. Ma alla terza giornata l'Udinese cancellava la bella prova di Venezia e questa volta era il Parma a strappare ai bianconeri un pareggio. Poi venne la sconfitta di Varese e soltanto alla quinta giornata (terza partita in casa) arrivò la tanto sospirata vittoria interna. A farne le spese fu proprio la Triestina, soccombente al termine di una brutta partita per un gol di scarto (1-0).

La vittoria degli udinesi sui triestini aveva avuto un antefatto. La settimana precedente all'incontro, l'allenatore Eliani era stato esonerato dall'incarico. Erano bastate quattro sole partite — peraltro poco indicative — per liquidare su due piedi il serio professionista triestino. Al suo posto con incarico temporaneo (poi divenuto definitivo) subentrò Armando Segato, che sino a quel momento era stato il titolare della maglia numero sei. L'allora trentatreenne Segato bagnava i galloni del noviziato con una vittoria, facendo così rispettare la tradizione, ormai in uso, che vuole il risultato utile da parte dell'allenatore appena entrato in carica.

I tempi duri per Segato avevano appena da incominciare. Dopo la striminzita vittoria sulla Triestina venne la sconfitta di Lecco, cui fece seguito — si era giunti ormai alla settima giornata — il pareggio interno imposto dal Catanzaro (1-1). Nella successiva gara interna col Cosenza, l'Udinese si riabilitò (3-1), ma ben presto in casa bianconera tornò il bulo: a Napoli la squadra incassò una pesante sconfitta (3-1). Passarono sette giorni ed i bianconeri ritornarono sugli scudi ottenendo a Potenza la loro seconda vittoria in trasferta (1-0).

Con questi alti e bassi — alla fine del girone d'andata il «Moretti» venne nuovamente espugnato, questa volta ad opera del Verona, ma nella successiva domenica a Busto la squadra coglieva la sua terza vittoria in trasferta — l'Udinese arrivava alla ventitreesima giornata. Si trova pertanto in perfetto equilibrio con la Triestina che ha il gran merito, nei confronti dell'avversario, di non essersi lasciata espugnare il campo di casa, a differenza dei bianconeri, caduti due volte davanti al pubblico di casa.

L'Udinese in cifre è questa. Sette vittorie, di cui quattro in casa; otto pareggi, di cui tre sui campi di Cagliari, Padova e Prato; otto sconfitte, di cui due in casa ad opera della Pro Patria e del Verona. Delle diciassette reti realizzate, undici appartengono al bottino messo a segno in casa; venti i gol al passivo, dei quali undici subiti in trasferta. L'Udinese ha l'eguale numero di vittorie, pareggi e sconfitte della Triestina.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi vasta scelta grande assortimento, prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17 galleria. 61938 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

MEZZOSERVIZIO, donna 25-30 anni, retribuzione fuori normale, per famiglia quattro persone adulte, casa nuova, cercasi. Offerte purchè referenziate Cassetta 61880 B UPI.

PRESTASERVIZI pratica cucina orario da combinarsi cercano 2 persone sole. Gallico, via Giacinti 4 (Roiano). 40847 B

STABILE capacissima governo casa referenziata cercasi, stipendio 45.000. Telef. 68327. 40811 B

C Richieste d'impiego L. 10

CASSIERA lunga pratica presenza referenze, offresi ore pomeridiane-serali, eventualmente turnante oppure mezz'orario. Cassetta 40856 C UPI.

COMMESSO - aiutocommesso, 23.enne, bella presenza, militesente, perfetta conoscenza tedesco-sloveno, con patente B, offresi. Offerte Cassetta 8142 C UPI.

ELETTRICISTA installatore offresi a impresa. Cassetta 40848 C, UPI.

FABBRO capace offresi, Settefontane 5, interno. 21647 C

GIOVANE offresi a ditta con 600 multipla per consegne. Telefonare 95202. 40857 C

IMPIEGATA giovane, pratica ufficio, corrispondente italiano sloveno, tedesco, offresi, telefonare 33907. 40860 C

LUNGA pratica contabilità-cassa impiegato offresi, operazioni bancarie e valutarie, conoscenza tedesco, pratico pure operazioni doganali, marittime e portuali. Patente C. Cassetta 40808 C, UPI.

STENODATTILO contabile, esperienza decennale paghe e contributi, referenziata, anni 28, cerca lavoro scopo miglioramento. Cassetta 40831 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

DENUNCE Vanoni, vengono accuratamente preparate, consigliate dallo studio Piazza Ponterosso 6, II, tel. 68659. 22296 CC

ESEGUIAMO in formica guardaroba, tavoli piani credenze, sportelli, acquai e nicchie, scaffali. Tesa 50, telefono 44778. 61706 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazione televisori. Intervento tecnico immediato. Telef. 75233. 40823 CC

PITTORE, decoratore, carta parati, appartamenti moderni, imbiancature, coloriture. Telefonare 93616. 40791 CC

TINTURE shampoing coloranti eseguono specialisti. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 22229 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre 11. 62045 D

AIUTO commessa, commessa, svelta e dinamica cercasi per abbigliamento. Cassetta 40838 D, UPI.

AMBOSESSI giovane per latteria bar, ottimo trattamento, orario diurno, cercasi. Tel. 55556. 22251 D

APPRENDISTA banconiere - a cerca bar Celeste, via Istria 60. 22206 D

APPRENDISTA e mezzalavorante parrucchiera cercansi. Telef. 46141, dalle 8 alle 11. 40841 D

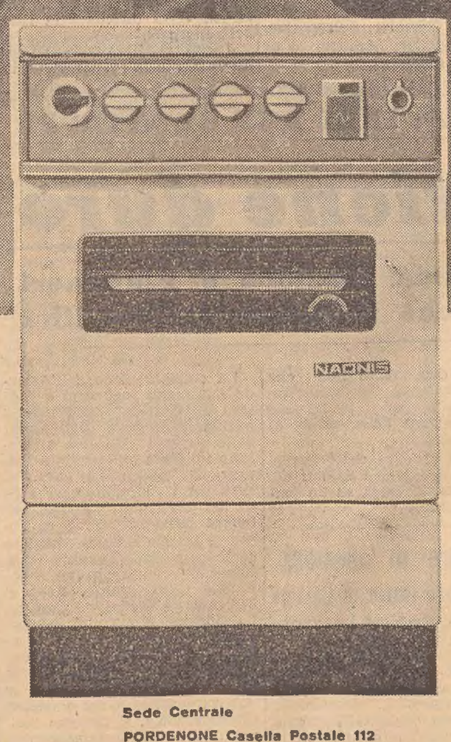
APPRENDISTA per bar, orario diurno, domenica festa. Via Combi 18. 40833 D

APPRENDISTA e pratica manicure cerca prontamente Nereo, XX Settembre 19. 40817 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Tintoria Angelo, via Istria 212; viale XX Settembre 5. 40826 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi per pulitura, ottima paga. Telef. 37911. 61950 D

NAONIS
... è differente!



...fra tutte
solo
la cucina NAONIS
si distingue per
lo stile inconfondibile!

La nuova gamma di cucine NAONIS - a gas, elettrogas ed elettriche - costituisce la sintesi perfetta di tutti i più moderni ritrovati tecnici del settore.
I nuovi bruciatori brevettati del tipo "verticale", "multigas" ed a "fiamma pilota" - il grill a raggi infrarossi - il forno straordinariamente capace (50 litri) - lo speciale nuovissimo "disegno" del piano superiore, che ne consente una pulizia completa con estrema facilità, sono solo alcuni dei tanti ritrovati tecnici che fanno delle nuove cucine NAONIS quanto di più perfetto possiate desiderare.

Sede Centrale
PORDENONE Casella Postale 112
Sedi di Rappresentanza e depositi:
Ancona - Belluno - Bologna - Bergamo - Brescia - Cagliari - Catania - Catanzaro - Firenze - Genova - Giulianova - Lecco - Milano - Molfetta - Napoli - Padova - Palermo - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Roma - Torino - Udine - Viterbo.

frigoriferi televisori lavatrici cucine

APPRENDISTA cercasi anche pratica. Salone Paolo lago Mioni 6, telefono 44278. 40843 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi Bar Borsa, via Cassa di Risparmio. 22278 D

APPRENDISTE cercansi La Cubana, via Roma 12. 22217 D

AZIENDA commerciale cerca per ufficio signorina 15enne primo impiego. Offerte cassetta n. 22264 D, UPI.

CASSIERA giovane possibilmente pratica market alimentari assumesi. Offerte dettagliate cassetta 40812 D, UPI.

FALEGNAME e apprendista falgname cercansi. Telef. 61116. 22254 D

GARAGISTA pratico lavaggio età 25-30 anni cercasi Autorimessa, via Colautti 12 (interno). 40858 D

IMPIEGATO possibilmente stenodattilografo dinamico, cerca azienda abbigliamento; inutile scrivere senza requisiti richiesti. Cassetta 61983 D, UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Riva Grumula 10. 40854 D

MAGAZZINIERE pratico, svelto dinamico cercasi per abbigliamento. Cassetta 61983 D, UPI.

PARRUCCHIERA capace cercasi. Salone Tore, via S. Apollinare 3, tel. 96408. 40825 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta n. 61933 D UPI.

due argomenti di vera attualità:

lavatrici

Se non possedete ancora la lavatrice automatica, questo è il momento che fa per voi, poichè l'Universaltecnica concluderà domani la famosa vendita speciale di tutti i tipi e di tutte le marche di lavatrici a strepitose condizioni «pre-pasquali». Con una minima rata mensile quanta fatica e quanto denaro potrete risparmiare!

TUTTI
I TIPI
E TUTTE
LE
MARCHE
DI LAVATRICI

cucine

E' una vecchia tradizione rinnovare la casa prima di Pasqua. Rinnovate la vostra cucina: forse non sapete che con sole lire 24.900, pagabili a lievissime rate mensili, potete entrare in possesso di una bellissima e fiammante cucina a gas, dotata dei più moderni accorgimenti. Ma soprattutto ricordate che in questi giorni, all'Universaltecnica, sulle cucine si praticano specialissime agevolazioni.

CUCINE
A GAS
ELETTRICHE
E MISTE
DI
TUTTE LE MARCHE

Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

RAGAZZA 18-20enne cerca rivendita tabacchi. Cassetta n. 40[illegible] D, UPI.

RAGAZZA ragazzo 14-16 anni cercasi; orario diurno, nei festivi. Presentarsi subito ca[illegible] via S. Marco 28. 4083[illegible]

SIGNORINA primo impiego conoscenza lingua serbo-croata possibilmente tedesco, cerca Cassetta 40842 D, UPI.

F Off. camere e pens. L.

A.A.A. CAMERETTA centra bagno termosifone, affittasi. Telefonare 38369. 6203[illegible]

A. CAMERA centrale signor tutti conforti affittasi distin Telefonare 31477. 4084[illegible]

MOBILIATE uso cucina; al singole centrali, affittansi, T rebianca 41, Agenzia Rosa. 2228[illegible]

STANZA mobiliata tranqu affittasi donna. Piazza Vecchi II, sinistra, vicino chiesa F sario. 4081[illegible]

G Istruzione L.

ABILISSIME tagliatrici mod liste-sarte diplomate, con ott rendimenti, diverrete facilme frequentando la scuola Iera Carducci 10. 4069[illegible]

BERLITZ School accetta is zioni per i corsi d'inglese, te sco, francese, spagnolo, cro sloveno ecc. Piazza Ponte so 2, telefono 23121. 16[illegible]

I Off. appart. bott. L.

A.B. ISTRIA 157 (angolo p zale Valmaura) affittansi, leggiatissimi 1-2 stanze, soggi no bagno poggiolo centralna ascensore. Visite cantiere. G STINELLI 4 stanze, cucina, gno, servizi separati, autoris damento. AGEP passo Gold n. 2. 815[illegible]

APPARTAMENTI bellissimi stanze bagno 30.000; altro stanze bagno 27.000, affitta Torrebianca 41, Agenzia Ro 2228[illegible]

APPARTAMENTINO, via V ne, 2 camere, cameretta, cuci doccia, 23.000 mensili comp sando spese, affittasi Immo liare Trieste largo Barriera chia 11 angolo Pondares. 2228[illegible]

APPARTAMENTO ROIAN stanza, cucina, bagno, centr nafta, affitta IMMOBILIA CIVICA Piazza Sangiovanni 61712. 814[illegible]

APPARTAMENTO nuovo stanze soggiorno centralna affittasi, eventuale cessione bili. Esclusi intermediari. Te fonare 64388. 990[illegible]

APPARTAMENTO centrale, camere camerino cucina ba 27.000 poche spese affittasi. A ministrazione Crispi 9; tele nate escluse. 4088[illegible]

APPARTAMENTO primin so 2 stanze cucina bagno giolo centralnafta ascensore fitta IMMOBILIARE VES via Gallina 4 - 730344. ??

APPARTAMENTO BAZZON stanze, soggiorno, cucinino, gno, poggiolo, ripostiglio, tralnafta, ascensore, cantina, fitta IMMOBILIARE CIVI Piazza Sangiovanni 4 - 61712 814[illegible]

APPARTAMENTO ROTON - stanza, soggiorno, bagno, mezzato affitta per giugno MOBILIARE CIVICA Piaz Sangiovanni 4 - 61712. 815[illegible]

APPARTAMENTO TIGOR - lone, 3 stanze, cucina, bag dispensa, autoriscaldamento, fitta IMMOBILIARE CIVI Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 815[illegible]

APPARTAMENTO nuovo, stanze, cucinino, bagno 29.0 affittasi, piazza Benco 2 A sterdam. 2228[illegible]

APPARTAMENTO prima ent trata due stanze soggiorno cinino bagno poggioli centr nafta ascensore affittasi. Te fonare 24200. 2228[illegible]

CAMERA con focolaio 50 mensili mesi anticipati affitta Piazza Benco 2 Amsterdam. 2228[illegible]

CAMERA, cucina, modesto, fittiamo 15.000. Agenzia Fosc 4, I piano. 2228[illegible]

PALAZZO nuovo piazza Vit rio Veneto affittansi appar menti 3-4-5 stanze ricchi acc sori, centralnafta. Amminist zione Spagnul, telef. 24627, meriggio. 2227[illegible]

L Rich appart. bott. L.

A. SPOSI assenti giornata cano bistanze servizi modica gione oppure parte appartam to cucina indipendente. Tele nare 40797. 4083[illegible]

APPARTAMENTI modesti stanze, cerca affitto Impresa struttrice per sistemazione quilini demolizione stabile. T 96466. 8154[illegible]

APPARTAMENTINO mode stanza, cucina, anche soffi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 8143[illegible]

APPARTAMENTO 3-4 stanze cessori ascensore centralna cercasi affitto. Tel. 24629. 4082[illegible]

STANZE 2-3-4 immediate v nanze piazza Vittorio Vene cercansi uso ufficio. Tel. 392 ore 13-14. 4081[illegible]

M Vendite d'occas. L.

MACCHINE cucire Vigore Fantasy automatiche, zig-z normali. Vendita rateale. S cializzata officina riparazio Delponte, Timeus 12, tel. 902 [illegible]

MACCHINE cucire «Necch Chiedete cataloghi e dimost zioni gratuite. Altre «Sing occasione. Tullio, Battisti Trieste Monfalcone. 2221[illegible]

PELLICCERIA Ziliotto via lano 16 tel. 29374. Per amp mento rinnovo del salone, u migiorni vendita straordina pellicce visone, zibellini, oce messicani, peludas, lontre, stori, castorini, breitschwa persiani, ratmousqué, foche, ci, cavallini, volpi saga. Pre assoluta concorrenza. Visitate controllate diverrete clienti. liotto, qualità eleganza pre 2228[illegible]

VALUTIAMO il vostro televi re L. 100.000 acquistando tele sore di marca tedesca ultim produzione. Tel. 75233. 40823

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA QUESTIONE DEGLI ASSEGNI FAMILIARI

Breve crisi a Bonn nella coalizione governativa

Il Cancelliere Erhard non ha la vita molto tranquilla tra l'incudine liberale e il martello socialdemocratico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Stamane i giornali tedeschi hanno dato grande risalto a una «crisi della coalizione governativa» scoppiata (e rapidamente rientrata come era prevedibile a proposito della legge sugli assegni familiari, o meglio, a proposito del problema se gli aumenti di tali assegni dovessero esser pagati dallo Stato già a partire dal 1.o aprile (tesi dei liberali) o dal 1.o luglio (tesi dei democristiani, anzi del Governo intero, che comprende anche Ministri liberali).

Dopo qualche accesa discussione, è prevalsa la tesi del Governo e i liberali, tutt'altro che disposti a correre il rischio di venire «sbarcati», si sono rassegnati. Non per questo, tuttavia, la crisi è finita. Essa non era cominciata affatto con la questione degli assegni familiari, ma aveva una serie di ragioni molto più politiche, le quali continuano a sussistere. Franz Hange, corrispondente a Bonn dell'agenzia ufficiosa DPA e personalmente molto vicino alla Cancelleria, lo ha detto oggi chiaro e tondo. Data la fonte, questo suo articolo ha tutta l'aria di essere ispirato e di costituire un secco avvertimento al partito di Mende.

I liberali, ai tempi di Adenauer (che non si sarebbe alleato mai con i socialdemocratici e che del resto i socialdemocratici non avrebbero sopportato) si erano abituati a essere l'alleato indispensabile. Con Erhard le cose sono un po' cambiate. I socialdemocratici tedeschi non costituirebbero, per un uomo come l'attuale Cancelliere, un alleato pericoloso. Con loro, la C.D.U. ha senza dubbio parecchi punti di contrasto, ma ne ha in fondo meno che con i liberali. Questi ultimi, oltre a volere una politica orientale non certo meno «elastica» di quella che vogliono i socialdemocratici e oltre a sostenere Brandt nella questione dei lasciapassare in maniera certo più calorosa di quanto non faccia lo stesso partito del Borgomastro berlinese, dissentono profondamente dai democristiani nella politica sociale e in parecchie questioni economiche. Le stesse concezioni europee dei liberali si discostano da quelle di Erhard più che quelle della socialdemocrazia.

Così stando le cose, c'è parecchia gente che si domanda se la CDU abbia interesse ad avviarsi alle elezioni del '65 a braccetto con Mende o se non sia meglio invece tentare la «grande coalizione» con i socialdemocratici. Nella questione si inserisce anche il problema del nuovo Presidente della Repubblica: per la rielezione di Luebke (che non ha mai nascosto le sue simpatie per una coalizione cristiano-socialdemocratica) sono più o meno, i due grandi partiti, mentre i liberali vi si oppongono. Certo è che, in questo momento, il Cancelliere Erhard non ha la vita molto tranquilla. Oltre tutto, deve guardarsi le spalle, per la paura che il suo predecessore (e presidentee del suo partito) Adenauer gli combini qualche guaio.

Oggi «il grande vecchio» ha parlato a lungo a un pranzo offertogli dai giornalisti stranieri. E per la verità siluri personali contro Erhard non ne ha lanciati (si è limitato a chiedere a un giornalista che gli domandava se era soddisfatto del suo successore: «Lei sarà soddisfatto dei suoi eredi?»). Però ha fatto un ampio giro nella politica internazionale e, naturalmente, non sempre le sue vedute sono state quelle del Governo. La parte più interessante della sua chiacchierata è stata un'indiretta risposta al nuovo «piano Rapacki» che propone il «congelamento» delle armi atomiche nelle due Germanie, in Polonia e in Cecoslovacchia. Mentre negli ambienti governativi si è mantenuto in proposito il massimo riserbo, Adenauer ha respinto nettamente l'idea di una «militarizzazione», qualunque essa sia, della Germania. Essa significherebbe per Bonn sottoporsi a un controllo».

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Atene — Studenti manifestano contro gli S. U. recando un ritratto di Johnson vestito da turco

IL MINISTRO DELLA DIFESA SI ACCINGE A PARTIRE PER SAIGON

«Grave» per Macnamara la situazione nel Vietnam

Negli ultimi sei mesi è aumentato l'aiuto ai guerriglieri comunisti del Vietcong

Washington, 5

Il Ministro americano della Difesa Robert Macnamara, ha affermato oggi che esistono prove che negli ultimi sei mesi l'aiuto del Vietnam settentrionale ai guerriglieri comunisti del Vietcong è aumentato. Macnamara ha fatto questa dichiarazione poco prima di partire per un viaggio in Estremo Oriente appunto per accertare fino a che punto la situazione nel Vietnam meridionale deve considerarsi pericolosa. Macnamara ha comunque affermato che la situazione in Vietnam è grave. Negli ultimi tempi i guerriglieri comunisti sono stati riforniti di armi di origine cinese, in special modo di artiglierie da 75 millimetri senza rinculo.

Macnamara si è rifiutato di discutere la possibilità di una estensione delle operazioni al Vietnam del Nord, così come viene suggerito da alcuni ambienti politici statunitensi. Il Ministro ha rimandato i giornalisti alle smentite rilasciate in proposito dal Presidente Johnson e dal Segretario di Stato Rusk. Macnamara ha poi dichiarato che l'obiettivo del suo viaggio a Saigon è discutere con l'ambasciatore Lodge, con il comandante americano generale Harkins, e con il Primo Ministro Kan «l'efficienza dell'appoggio logistico e di addestramento fornito dagli Stati Uniti» alle unità vietnamite impegnate nelle operazioni anticomuniste. Secondo il Ministro, si parlerà anche di quello che «si deve fare per migliorare il livello e la natura di tale appoggio e per accrescere l'efficienza della campagna controrivoluzionaria».

Nuovo piano polacco per il disarmo nucleare in Europa

Varsavia, 5

Il Ministro degli Esteri polacco Rapacki ha auspicato oggi in una conferenza stampa solleciti negoziati con le nazioni interessate ad una nuova proposta polacca per il congelamento delle armi nucleari al loro attuale livello nell'Europa centrale. «Siamo pronti ad intraprendere negoziati sulle proposte di Wladislaw Gomulka. Tutte le forme di negoziato sono accettabili per noi».

Il Ministro degli Esteri ha definito le nuove proposte «il risultato di un decisivo sforzo da parte del Governo polacco per stabilizzare la situazione nella Europa centrale e creare le premesse per un alleggerimento della tensione e rendere possibile il disarmo». Rapacki ha spiegato che la nuova proposta polacca denominata «Piano Gomulka» non sostituisce il precedente piano che porta il nome del Ministro degli Esteri di Polonia per la messa al bando delle armi atomiche dalla Polonia, Cecoslovacchia e dalle due Germanie. Il Piano Rapacki, ha detto il Ministro, è ancora attuale e noi non comprendiamo l'atteggiamento negativo delle potenze occidentali nei suoi confronti.

Chiesto il fallimento del «Banco do Brasil»

Rio de Janeiro, 5

Il Governo dello Stato di Guanabara ha chiesto alla Magistratura di decretare il fallimento del «Banco do Brasil» in seguito al rifiuto, da parte della Banca, di effettuare il pagamento di un assegno bancario di 785 milioni di cruzeiros destinati a pagare gli stipendi dei membri della polizia militare statale. Si tratta di un nuovo episodio della guerra fredda fra il Governo federale ed il Governo di Ganabara. Secondo la stampa, infatti, il Banco do Brasil aveva ricevuto l'ordine di non effettuare il pagamento dai Ministeri federali della Giustizia e delle Finanze, per mettere in difficoltà il Governatore Lacerda il quale ha reagito facendo chiedere per via giudiziaria, il fallimento del Banco do Brasil. Nello stesso tempo il Governo dello Stato di Guanabara ha chiesto al Tribunale supremo federale un «mandato di sicurezza preventivo» per impedire che i due Ministeri federali frappongano ostacoli ai prossimi pagamenti a favore della polizia militare statale.

PARLANO GLI AGUZZINI NAZISTI FEROCI ESECUTORI DEI CRIMINI

I cani trattati meglio degli uomini nel campo di sterminio di Auschwitz

Le guardie delle SS rubavano il dieci per cento dei viveri destinati ai prigionieri per rivenderli poi alla «borsa nera» fuori del recinto del famigerato Lager

Francoforte, 5

All'udienza odierna del processo contro 22 ex detenuti e funzionari del campo nazista di Auschwitz è stato interrogato l'ex generale delle «SS» Joachim Caesar. Questi dal 1942 alla fine della guerra diresse un comprensorio agricolo del famigerato Lager. Il testimone ha dichiarato di non avere assistito personalmente a nessun atto di brutalità o assassinio di internati del campo, sostenendo di essere venuto al corrente dei brutali episodi che avvennero nel Lager solo al processo di Norimberga. Tuttavia, rispondendo alle contestazioni del Presidente, ha ammesso che una internata che svolgeva le mansioni di sua segretaria era stata uccisa dalla Gestapo perchè aveva scritto una lettera a un internato di Auschwitz di cui si era innamorata. Ha anche ammesso che alcuni zingari alle sue dipendenze vennero uccisi perchè avevano tentato di fuggire. Il teste ha sostenuto di essersi sempre adoperato per migliorare le condizioni dei prigionieri che erano alle sue dipendenze, circa 500-600 persone adibite ai lavori agricoli nel comprensorio.

Su richiesta del Presidente, Caesar ha anche ammesso di avere partecipato a degli esperimenti per la coltivazione di verdure ordinati da Himmler in vista di ricerche sulla menopausa da condurre sulle internate del campo. Nel corso dell'udienza, è stata data lettura di deposizioni di ex internati nel campo dalle quali risulta che i cani delle SS avevano dei canili molto più confortevoli delle baracche che ospitavano i prigionieri. Queste baracche, alle volte, venivano sgomberate dagli internati per far posto alle mucche che fornivano il latte al personale delle SS. Quando si procedeva a questa operazione le baracche, che quando ospitavano i prigionieri ne erano prive, venivano fornite di vetri.

E' stato poi chiamato a deporre il dott. Hans Muench ex medico delle SS nel campo di Auschwitz, il quale ha ammesso che i medici nazisti del Lager arrivando ad Auschwitz dovevano rinunciare ad ogni senso morale perchè il loro compito era più di uccidere che non di guarire. «Dovevano violare ogni giuramento professionale e attenersi passivamente agli ordini dei superiori», ha detto. Tuttavia il testimone ha contestato la tesi dei medici imputati secondo cui chi si rifiutava di partecipare alle selezioni per le camere a gas veniva egli stesso eliminato. Il teste ha detto che appena arrivato ad Auschwitz fu assegnato a tale compito, ma pur essendosi rifiutato non subì alcuna punizione.

Muench ha dichiarato che tutti o quasi gli uomini delle «SS» in servizio ad Auschwitz erano talmente compromessi in fatto di brutalità «che ciascuno non esitava a ricattare i suoi stessi colleghi». «Un sottufficiale, ad esempio, aveva quasi sempre in pugno il suo ufficiale superiore perchè tutti prendevano nota degli atti compiuti dai loro commilitoni. L'idea dominante nel campo era: «Tu fai il mio gioco e io faccio il tuo». In pratica ciò significava che qualsiasi uomo delle «SS» poteva essere comprato, ricattato per costringerlo a fare qualsiasi cosa». Il risultato, ha detto Muench, era una assoluta mancanza di disciplina che permetteva alle «SS» di fare tutto quello che volevano a danno degli internati di Auschwitz.

Il teste ha affermato che molte forme di brutalità esercitate nel campo erano ufficialmente proibite dai regolamenti delle «SS», ma tali regolamenti erano regolarmente ignorati. Anzi, quando uno delle «SS» vedeva un compagno percuotere un prigioniero, egli ne prendeva nota e minacciava di denunciare l'incidente se l'altro non avesse chiuso un occhio quando lui avrebbe torturato a sua volta altri internati. Le morti per tortura, inedia e nelle camere a gas raggiungevano a volte proporzioni tali, ha detto Muench, che «da due a tremila cadaveri di prigionieri venivano cremati quotidianamente in roghi accesi in fosse scavate all'aperto».

Muench, che dopo il conflitto scrisse il libro «Fame e durata della vita ad Auschwitz» basato sulle ricerche da lui condotte nello stesso lager, ha dichiarato che il regolamento ufficiale delle SS ordinava che ciascun prigioniero ricevesse una razione quotidiana di cibo contenente da 2000 a 2200 calorie. «In pratica però, ha detto il teste, gli internati ne ricevevano molto meno. Quando i carichi di viveri spediti da Berlino giungevano ad Auschwitz, essi risultavano già depredati per il 30 per cento dagli uomini delle «SS» che curavano le spedizioni». In pratica, ha precisato Muench, i prigionieri ricevevano appena 1500 calorie al giorno, «quanto bastava per mantenerli in vita per sei mesi nelle condizioni prevalenti ad Auschwitz. Una volta calcolai che solo il 25 per cento degli internati che non venivano gassati riuscivano a sopravvivere ma costoro erano quei pochissimi che potevano procurarsi del cibo da fonti non ufficiali». Per qualche mese nel 1944, ha proseguito il teste, i prigionieri ricevettero razioni un po' più abbondanti, «sufficienti a prolungare la vita dell'internato medio di due o tre mesi oltre il precedente limite di sei mesi. Secondo Muench, le guardie delle SS rubavano di solito il 10 per cento circa dei viveri destinati ai prigionieri per rivenderli poi alla borsa nera fuori del recinto di Auschwitz. La mancanza di cibo, fiaccò la capacità di resistenza dei prigionieri alle malattie e contribuì notevolmente alla diffusione di varie epidemie che, ha precisato lo stesso Muench, venivano normalmente stroncate gassando i prigionieri malati.

Muench ha così proseguito: «Circa 4000 zingari, contagiati da una delle epidemie scoppiate nel campo, furono tutti gassati contemporaneamente, durante la notte tra il 31 luglio e il 1.o agosto del 1944. Potete dire senz'altro che questo fu uno dei più tristi capitoli nella storia di Auschwitz, specialmente per i bambini tormentati orribilmente dalla fame e dal male. Su questo caso potreste dire che la loro sorte fu migliorata dalla morte. Perfino i bambini ebrei ebbero un trattamento migliore dei piccoli zingari». Muench fu assolto dalla accusa di crimini di guerra in un processo celebrato nel 1948 davanti a una Corte polacca.

All'udienza odierna assisteva Simon Wiesenthal, un ex prigioniero di Auschwitz il quale si vanta di aver contribuito in modo determinante a rintracciare il famigerato Eichmann, poi giustiziato in Israele. Wiesenthal ha dichiarato ai giornalisti di essere venuto a Francoforte per raccogliere la documentazione necessaria alla celebrazione di un processo da tenersi a Vienna contro cittadini austriaci che parteciparono alle atrocità del lager di Auschwitz. Wiesenthal ha anche detto di conoscere l'indirizzo del dottore Joseph Mengele, l'ex medico capo di Auschwitz che avrebbe dovuto comparire come principale imputato nell'attuale processo di Francoforte ma è latitante e — a quanto si ritiene — sarebbe fuggito in Sudamerica. Wiesenthal ha pure detto di possedere le prove che Martin Bormann, ex braccio destro di Hitler, è ancora in vita.

GENERALE RIPRESA DEL MALTEMPO

FREDDO E NEVE DALLA LOMBARDIA ALL'IRPINIA

Bufera di vento a Venezia - Due incidenti d' auto provocati dall' asfalto viscido nel Polesine

Milano, 5

Poco prima delle ore 23, è ripreso a nevicare intensamente su Milano e su altre zone della Lombardia. Nel capoluogo lombardo la precipitazione è intensa e a larghe falde. La temperatura è scesa notevolmente.

A *Torino*, dopo una sottile pioggerella intermittente scesa durante tutta la giornata, in serata è caduta la neve, grossi fiocchi scendono sulla città e, più fitti, sulla collina. Il terreno bagnato non consente per il momento alla neve di attecchire. Il termometro oscilla intorno allo zero.

Il maltempo è tornato su tutto il *Cusio* e *l'Ossola*. Nevica sopra i 500 metri di quota, mentre nelle vallate la neve cade frammista a pioggia. Oltre i 1000 metri di altitudine, lo spessore della neve ha già raggiunto 20-30 centimetri. A Prato San Giacomo, in Alta Val Formazza, se ne registrano 230 cm., ai primi di gennaio ve ne erano appena 40.

Neve anche sull'Appennino reggiano nella provincia e nella pianura di *Reggio Emilia*. Nella serata, dalle 20 in poi, la neve è caduta nel capoluogo. Nell'Alto Appennino la neve ha raggiunto uno strato di 10-15 centimetri.

A *Venezia* la neve è caduta stasera dopo una giornata fredda e piovosa, seguita ad un improvviso abbassamento della temperatura. Maltempo anche nel Polesine, dove imperversa una bufera di vento e pioggia ghiacciata. E' nevicato anche nella zona del Delta Padano. Le strade sdrucciolevoli hanno provocato numerosi incidenti automobilistici. Sulla provinciale altopolesana un'auto guidata da Mario Corrente di 35 anni, di Ravenna, è slittata sull'asfalto viscido e, dopo essere uscita di strada, è precipitata lungo una scarpata, rovesciandosi dopo un salto di 40 metri. Il guidatore, soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, è stato ricoverato nell'ospedale di Ostiglia in gravi condizioni. Un'altra auto, condotta da Armando Ideo di 37 anni, di Rovigo, è uscita anch'essa di strada finendo in un canale di bonifica laterale. L'autista è riuscito a salvarsi a nuoto.

Freddo anche in *Irpinia*. La neve è nuovamente caduta sul Formicoso, sul Partenio, sul Cervialto e sul Terminillo. Due volpi per il freddo sono scese a valle nella zona del Formicoso; penetrate nel cascinale del contadino Antonio Caprio hanno fatto strage di polli e di altri animali da cortile.

NEVE A PARIGI

Parigi, 5

Dopo alcuni giorni di sole che avevano fatto sperare in una primavera precoce, il freddo è bruscamente tornato in Francia. Su tutto il Paese, ad eccezione della Provenza e della Costa Azzurra, il termometro è sceso di dieci, dodici o anche quindici gradi in ventiquattr'ore. Sulle strade è riapparso il «Verglas» e sulle montagne è nevicato abbondantemente. La neve è caduta anche a Parigi, dove il termometro è sceso di dieci, dodici zero.

TENACE LOTTA DI ROBERT KENNEDY CONTRO LA MALAVITA

Un temibile gangster colto in fallo a New York

Si tratta di Jimmy Hoffa capo della potente Unione dei camionisti - E' stato rimesso in libertà su cauzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

«Un buon lavoro», ha detto Robert Kennedy a Walter Sheridan che lo aveva chiamato al telefono per dirgli: «Ce l'abbiamo fatta: Hoffa è stato riconosciuto colpevole». Robert Kennedy ha sferrato una guerra senza compromessi contro Jimmy Hoffa, capo del maggior sindacato degli Stati Uniti (diciamo l'«Union» dei camionisti, con un milione e mezzo di iscritti, non ne esiste uno più potente in America). Walter Sheridan è il capo del gruppo di uomini del Ministero della Giustizia che da sette anni indagava sull'attività sindacale e privata di Hoffa per coglierlo in fallo. Il tribunale di Chattanooga, nel Tennessee, era un tribunale federale, non statale, perchè l'accusa contro Hoffa era di carattere nazionale: infatti, si chiedeva alla giuria (quattro donne e otto uomini) di dire se il cinquantunenne capo della potente organizzazione dei camionisti era colpevole di aver tentato di corrompere una giuria federale durante un processo tenuto contro di lui nel 1962 a Nashville. La risposta dei giurati di Chattanooga è stata: «Sì». Automaticamente, il sindacalista si trova davanti a una condanna di dieci anni di carcere e di diecimila dollari di multa. E' la prima volta che Jimmy Hoffa è condannato da un tribunale: dal 1937 a oggi, egli è stato giudicato ventun volte per reati che andavano dalla accusa di furto a quella di omicidio, dalla violazione della legge antitrust allo spergiuro. E per ventun volte era stato assolto o rilasciato. Il ventiduesimo processo ha avuto un differente giudizio: e ora Hoffa si trova a dover considerare la possibilità di finire la sua stravagante carriera di sindacalista in carcere.

Robert Kennedy ha finalmente trionfato del suo «nemico numero uno» che egli aveva già definito come un criminale in un suo libro intitolato «Il nemico all'interno». Jimmy Hoffa dopo la sentenza ha detto: «E' stato un processo senza obiettività e la giuria è stata influenzata dalla presenza di agenti in divisa e in borghese fuori e dentro il tribunale». Il presidente della Corte, Frank Wilson, dopo aver comunicato le decisioni della giuria popolare, ha messo in libertà Jimmy Hoffa su cauzione di settantacinquemila dollari, quasi cinquanta milioni. A chi gli chiedeva se volesse ricorrere in appello, Hoffa, che teneva abbracciati la figlia Barbara e il figlio James (studente di legge) i quali avevano assistito a tutto il processo, ha risposto con voce violenta: «Si capisce che ci appelleremo alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Cosa pensate che sia uno scemo?».

S. T.

IN UN LABORATORIO DI OAK RIDGE

Un decisivo progresso nella fusione dell'idrogeno

Rimangono però vastissime le difficoltà che si oppongono a un controllo completo

Nuova York, 5

La «New York Herald Tribune» riferisce oggi, sotto un grande titolo di prima pagina, che sono stati compiuti decisivi progressi in uno dei laboratori atomici di Oak Ridge verso la fusione controllata dell'idrogeno, ossia verso lo sfruttamento pacifico dell'energia termonucleare. Come è noto, è stata finora possibile soltanto la fusione controllata dell'uranio. Quella dell'idrogeno, assai più complessa, potrebbe consentire all'umanità una fonte illimitata di energia a costi bassissimi; teoricamente mezzo chilo della particolare specie di idrogeno necessaria alla fusione (deuterio), del costo di circa cinquantamila lire, può fornire 40 milioni di kilowattore di elettricità.

I progressi segnalati dal giornale sono stati ottenuti mediante un apparecchio acceleratore dei laboratori di Oak Ridge (Tennessee) lungo solamente cinque metri, denominato DCX-2, con il quale è stato possibile nelle ultime settimane fare progressivamente salire gli atomi di idrogeno a temperature senza precedenti (sei miliardi di gradi Farenheit) e di mantenerli a densità maggiori e per periodi più lunghi di quanto non fosse stato mai possibile fare in condizioni di non esplosione. Si tratta, secondo gli scienziati che compiono le ricerche, di realizzazioni che per la prima volta permettono di intravvedere lo sfruttamento a scopi pacifici di questa speciale forma di idrogeno, contenuta in quantità illimitata nella natura e particolarmente nel mare. Esse sono state rese possibili da un progressivo aggiustamento dei campi magnetici impiegati per trattenere e dirigere, nell'acceleratore, le molecole del deuterio allo stato gassoso. Il dott. Bell, che dirige gli studi, ha tuttavia sottolineato che le difficoltà che ancora si oppongono ad un controllo completo della fusione rimangono vastissime.

L'Unione Sovietica sta compiendo ricerche analoghe, con un apparecchio denominato «Ogra» ma almeno secondo le informazioni rese note esso ha finora permesso di raggiungere temperature molto inferiori e una densità degli atomi di idrogeno pari solamente ad un trentesimo di quella ora realizzata nel laboratorio americano.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Dallas — Il giudice Joe Brown con i giurati e i difensori di Ruby nell'aula del Tribunale

Il Marocco fornisce cobalto alla Cina comunista

Washington, 5

Il Marocco ha fornito minerale di cobalto alla Cina popolare: il Dipartimento di Stato ha confermato in serata questa notizia che era stata pubblicata da un giornale americano. Secondo informazioni che il Dipartimento non è stato in grado di confermare, si tratterebbe di quattromila tonnellate di minerale di cobalto.

Ben Bella a Belgrado

Belgrado, 5

Il Presidente dell'Algeria Ahmed Ben Bella è giunto stamane in aereo a Belgrado per una visita ufficiale in Jugoslavia. All'aeroporto di Surcin, egli è stato salutato dal Maresciallo Tito.

MINUZIOSA PERQUISIZIONE NELLA SEDE DI UNA RIVISTA

Uno scandalo edilizio è scoppiato a Stoccarda

Il settimanale aveva denunciato talune delle imprese che tenevano artificiosamente alti i prezzi per gli acquirenti

Stoccarda, 5

Sembra di essere tornati ai giorni barricadieri e protestatari dello scandalo «Spiegel - Strauss»: una minuziosa perquisizione operata dalla polizia federale nei locali della rivista tedesca «DM» (equivalente tedesco dell'italiana «Quattrosoldi») ha fatto gridare allo scandalo e alla flagrante violazione della libertà di stampa. Oggi la polizia e il Governo tedesco sono sotto accusa, ancora una volta, per essersi fatti zelanti sostenitori di imprese private che, se la documentazione di «DM» è esatta, altro non hanno fatto che costituire un gigantesco monopolio industriale ai danni del cittadino.

La rivista aveva pubblicato, in un suo recente numero, una inchiesta sulle imprese edili di Stoccarda: secondo l'estensore dell'articolo (che provava con documentazione precisa quanto affermava), tali imprese si erano di nascosto messe d'accordo per tenere artificiosamente alti i prezzi ai danni dei piccoli acquirenti, che ovviamente non erano al corrente della convenzione tacita tra gli imprenditori (contraria, incidentalmente, alla legge federale antitrust).

Gli «accusati» dalla rivista non hanno contestato la realtà dei fatti: ma, sostenendo che «DM» poteva essersi procurata le prove di quanto affermava soltanto con mezzi illegali, hanno ottenuto da un pubblico Ministero, oggi bersaglio preferito degli attacchi, un mandato di perquisizione, da parte della polizia, della sede della rivista.

CACCIA IN INGHILTERRA A UN MANIACO SESSUALE

Un'auto grigia fornirebbe le tracce dell'assassino della bimba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 5

Scotland Yard ha oggi scoperto alcuni indizi che potrebbero portare alla cattura dell'assassino di Kim Roberts, la bambina di sette anni rinvenuta ieri cadavere nel bosco di Purfleet, nell'Essex. La polizia ritiene che l'assassino abiti nello stesso quartiere di Londra, Stepney, in cui abitava la piccola, e possegga un'auto grigia, e ne ha incominciato subito le ricerche. La popolazione di Stepney è stata invitata a collaborare: dovrà segnalare l'eventuale comparsa di automobili verniciate di fresco.

Alle conclusioni odierne Scotland Yard è giunta in seguito alle rivelazioni di un bimbetto che soleva giocare con Kim Roberts e di un giovanotto che era passato in macchina domenica sera lungo il bosco di Purfleet. Il bimbetto ha detto di avere visto Kim Roberts, pochi minuti prima della sua scomparsa domenica scorsa, chiacchierare con un uomo che stava lavando una macchina grigia a qualche centinaio di metri di distanza da casa sua. Il giovanotto ha detto di aver scorto una macchina grigia ai bordi del bosco di Purfleet verso mezzanotte. Il giovanotto accompagnava a casa una ragazza. Quando ritornò indietro, la macchina era ancora al suo posto.

La polizia ha circondato il luogo in cui Kim Roberts è stata trovata con un'alta palizzata: il terreno umido reca ancora le tracce delle ruote di un'automobile. Le indagini sono state affidate al sovrintendente Axon che sta facendo controllare tutti i registri delle associazioni automobilistiche alla caccia della misteriosa vettura grigia. Il patologo del Ministero degli Interni non è ancora riuscito a stabilire con esattezza l'ora della morte di Kim Roberts. Non vi è alcun dubbio, tuttavia, che la bambina fu assassinata o nelle ultime ore di domenica o nelle prime ore di lunedì. Può darsi che sia stata deposta già cadavere nel bosco di Purfleet. L'autore del delitto è un maniaco sessuale. Abbindolò la bambina quando la incontrò domenica pomeriggio e la portò con sè. Il padre e la madre di Kim lo avevano sempre raccomandato di non rivolgere la parola a estranei. A Stepney l'assassinio ha provocato un'angosciosa impressione e oggi pochi erano i bambini che circolavano per le strade.

Vice

LA NUOVA FLAVIA 1500 presentata al Sindaco di Torino

Torino, 5

Mercoledì scorso il direttore generale della Lancia e C. S. p. A., prof. dott. Guido Calbiani, ed il direttore commerciale dott. Alfredo Della Seta hanno presentato al Sindaco di Torino, dott. ing. Giancarlo Anselmetti, la nuova versione della «Flavia 1500».

Come è noto, tale modello è stato modificato rispetto alla precedente produzione, con variazioni dell'alesaggio e della corsa, della cilindrata totale ed un lieve aumento della potenza che è attualmente di 80 CV, ed una diversa serie di rapporti al cambio soprattutto alla 3.a velocità, che permettono di sfruttare ancora meglio la potenza del motore.

Il Sindaco si è vivamente compiaciuto con i rappresentanti della Casa torinese per la vitalità della fabrica e per le iniziative prese dalla Lancia per mantenere la sua produzione all'avanguardia della tecnica automobilistica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab Tip Triestino - Via S Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 30358. 62022 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 40851 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi oggetti antichi quadri tappeti soprammobili. Telefono 31428. 61792 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri tappeti soprammobili. Telef. 23485 62022 NN

ATTACCAPANNI 9000, poltroneletto 18.000, divanoletti 20.000, pancheletto 30.000, brandine 5500 materassi 3800, armadi 18.000, guardaroba diverse misure, materassi permaflex 18.500, grandioso assortimento lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli tre usi, seggiolini recenti, salottini 48.000, cucine tinelli, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6 telef. 93840 22215 NN

CAMERA chiara una persona vendo occasione causa partenza. Telef. 96829 40852 NN

P Rappr. piazzisti L. 55

RAPPRESENTANTI per Trieste, Udine, Gorizia cercansi per la vendita della «Segreteria telefonica automatica» articolo di assoluta novità. Rivolgersi alla Ditta Ritossa via Geppa 6 Trieste, telefono 38586. 22291 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo automobili Triumph. Pronte consegne. 55 Q

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Concessionario esclusivo motori fuoribordo Johnson British Seagull - motori entrobordo Volvo Penta Diesel. Consegne sollecite.

AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli 28 Concessionario esclusivo motoscafi Chris Craft, Piantoni, barche in plastica Fiart, battelli pneumatici Garma. Pronte consegne. 55 Q

BARCA nuova m. 7,50 vendesi 2 milioni trattabili. Cassetta n. 40837 Q, UPI.

CAMIONCINO Fiat 1100 BLR portata 10 q.li organi meccanici ottimo stato ben gommato vende privato a privato. Per appuntamento telef. 95769. 22277 Q

LAMBRETTA 125 LI, 2.a serie, ottimo stato, occasione vendesi. Telefonare 723444. 00125 Q

DAUPHINE 61 Giulietta TI 60 Giulietta 56 1100 54 vendo con facilitazioni pagamento via Filzi 21. 22280 Q

FIAT 1900 - 1103 - 600 ottimo stato vendesi. Telefonare 731392. 22284 Q

FIAT 103 58 - 600 56, vendonsi a rate, Bar Guglielmo via San Marco 2. 40859 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande Casa del mondo - 270 modelli - 2 anni di garanzia completa. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 55 Q

SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. Occasioni: 1100/103 60, 600 56-57-58-60, 1100/103 TV coupé, Simca 1000, 1100/103 Familiare, Simca 1300, Fiat 1200 coupé Farina, Bianchina panoramica, 1100/103 TV 55, Fiat 1200, 1100/103 54, 500 N Giardiniera. 40844 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 44. Rateazioni specialissime per i sei nuovi modelli 1964. Vastissimo assortimento scooter e motofurgoni usati. 101 Q

1100 H Lusso ottime condizioni vendesi. Telef. 31208. 40813 Q

1100 58-55, 1100 H 60, 750 61, 600 55-58, 500 D 59, 500 C, Belvedere 54, Dauphine 60; facilitazioni. Valle 6. 40836 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40788 R

BAR latteria cedesi in gestione a nucleo familiare. Telef. 90956. 40853 R

FIGEMI S.p.A. Milano, concede finanziamenti ogni ramo, facilitazioni ai costruttori. Recapito piazza Ponterosso 6 ,II, telefono 68659. 22290 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità discrezione; affidamenti immobiliari. «Julia», Piazza Tommaseo 2. 22143 R

LATTERIA cerca gerenti capaci oppure vendesi miti pretese. Telefonare 35938. 40816 R

1 MILIONE urgemi interesse trattabile per restauro casa giardino successivamente vendesi in comune. Cass. 40832 R, UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.B. INDUSTRIA 51 palazzina rifiniture accurate, soleggiata, vista mare, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vendonsi appartamenti 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio. ATTICO 2 stanze, vasta terrazza. Mutuo bancario e ulteriori dilazioni direttamente con impresa. Accettansi ALDISIO. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8158 S

A.B. INDUSTRIA appartamento prossima consegna bistanze, cucina, bagno, centralnafta, con giardinetto-orto proprio vendesi AGEP passo Goldoni 2. 8157 S

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Vaumaura). Consegna imminente. Vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Ottimo INVESTIMENTO capitale. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8159 S

A.B. MATTEOTTI, iniziata costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Mutuo bancario e ulteriori dilazioni direttamente con l'impresa. Accettansi ALDISIO. AGEP passo Goldoni. 8156 S

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- SERRA — corso Vitt. Eman.
- PRONOTTO — corso Vittorio
- LIGURE — piazza C. Felice
- ALLEMANDI — via Buozzi
- ROSSO — piazza S. Carlo
- PASQUALE — piazza S. Carlo
- DAVICO — via Viotti
- TROVATO — piazza Castello

in tutto il mondo...

chi se ne intende chiede STOCK

perchè...

l'effluvio delicato ed il gusto impareggiabile fanno del brandy Stock un prodotto di alta classe internazionale. Questi pregi sono frutto di un'accurata scelta dei migliori vini, della secolare esperienza nel campo della distillazione e del lungo, naturale invecchiamento delle ingenti scorte di distillato, che maturano nelle imponenti cantine Stock.

pubblistock 3429-64

IL BRANDY ITALIANO PIÙ DIFFUSO NEL MONDO

ALDISIANI Gretta, appartamenti soleggiatissimi panoramici, 3 stanze accessori, accettansi prenotazioni, cessione quota terreno da lire 1.000.000. Impresa Persini, Milano 14, orario 18-20. 40820 S

APPARTAMENTI PICCARDI - tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8145 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vista mare vende corso costruzione IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8146 S

APPARTAMENTI lussuosi via MADONNINA 1-2 stanze salone soggiorno cucinino o cucina bagno paggioli centraltermica ascensore PRENOTAZIONI E VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8153 S

APPARTAMENTI in palazzina I entrata vista mare due stanze soggiorno cucinino accessori oppure due stanze soggiorno cucinino salone accessori centralnafta vendesi, telefonare 24200. 22288 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona Revoltella vende Amministrazione Sterni, Carducci 25, tel. 61242. 22289 S

APPARTAMENTI liberi, occupati, una, due, tre stanze, vendiamo Agenzia Foscolo 4, I piano. 22285 S

APPARTAMENTI ROIANO - panoramici - 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende prossima consegna IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8147 S

APPARTAMENTI signorili SETTEFONTANE - 2-3-4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8149 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze centralnafta ascensore via Ronchetto prossima consegna vendonsi. Lionetti Ragone, Galleria Protti 3, orario 16-19. 61980 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta cucina servizi cantina poggiolo ampia vista panoramica vendesi Baiamonti. Telefonare 42922. 40835 S

APPARTAMENTO signorile, 160 mq., paraggi Duca d'Aosta, 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, bagno, cucina, soffitta, termosifone autonomo, ascensore, affitto libero, vendesi. Informazioni telefonare 96351. 61951 S

APPARTAMENTO finiture lusso I entrata tre stanze anticamera cucina bagno gabinetto separato ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore vendesi, telefonare 24200. 22288 S

CARDUCCI. Appartamento vecchio, 3 stanze, cucina, bagno. ALTRO 4 stanze, cucina, bagno. Vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbriani 8 - 29235. 8160 S

CINQUE appartamenti, affitti liberi e bloccati, 160 mq. 5 stanze, accessori, autoriscaldamento, ascensore, stabile signorile, paraggi Duca d'Aosta, vendonsi in blocco oppure singolarmente. Informazioni telef. 96351. 61951 S

FABIO SEVERO. Appartamento signorile pronto. 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno poggioli, soleggiatissimi, ascensore, autoriscaldamento. Vendesi. IMMOBILIARE ESPERIA. Imbrani 8 - 29235. 8161 S

GORIZIA vendesi casa centrale con terreno e locali oppure solo terreno. Informazioni telefono 35503, Trieste, ore negozio.

INIZIATA costruzione palazzo Settefontane, 2-3-4 camere cucina servizi poggiolo ascensore centralnafta rifiniture di lusso, vende direttamente Impresa Cime, telefono 74282. 40814 S

TELEVISIONE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

LOCALE condominio libero centralissimo vendesi. Telefonare 68888. 22288 S

LOTTO terreno da 600 mq. vendo occasione. Tel. 75233. 40823 S

PRONTAENTRATA - DUCA D'AOSTA angolo SANTI MARTIRI - edificio condominio signorile, singole disponibilità appartamenti 2-3 stanze doppi servizi - ampi poggioli soleggiati. Visite sul posto giornalmente 9 - 13. 133/5 S

RAFFAELLO SANZIO - Iniziate vendite II lotto, disponibili appartamenti 1-2 stanze soggiorno, cucinino, ascensore e riscaldamento — VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI — LIBERA VISIONE PROGETTO. ADRIATER Battisti 4. 133/3 S

ROMAGNA - Ad avvenuta copertura del tetto iniziamo prenotazioni, vendita, appartamenti signorili in palazzine, 4 stanze stanzetta, doppi servizi, garage, giardino. Finiture extralusso. Esposizione soleggiata con ampia vista. LIBERA VISIONE PROGETTO ADRIATER Battisti 4. 133/2 S

SCAMBIO appartamento nuovo di mia proprietà corso Mameli, Rapallo, 2 stanze soggiorno servizi, con analogo a Trieste. Telefonare 65837. 40819 S

SAN GIACOMO - Iniziata costruzione edificio condominio disponibili singoli appartamenti 2 stanze soggiorno, cucinino, riscaldamento centrale, ascensore, poggioli soleggiati con ampia vista VANTAGGIO SCELTA POSIZIONE PRIMI ACQUIRENTI. ADRIATER, Battisti 4. 133/1 S

TERRENO costruibile complesso condominio con progetto vendesi. Telefonare 68888. 22288 S

ULTIMI lussuosissimi centrali 4-5 stanze vendo. Telef. 732367 ore 15. 22279 S

VIALE MIRAMARE - ROIANO - Imminente inizio lavori complesso edilizio di 8 edifici in condominio - esecutrice primaria impresa cittadina costruzioni. Appartamenti varie grandezze - ogni comforts. LIBERA VISIONE PROGETTI. ADRIATER Battisti 4. 133/4 S

VILLINO zona Sistiana con vista mare vendo. Scrivere cassetta 40824 S. UPI.

V Diversi L. 60

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio. Telef. 96437 oppure 38008. 522/1 V

DISPONIBILE Fiat 1100 camioncino per consegne qualsiasi merce. Telefonare 59031. 40845 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Orario ferroviar[io]

STAZIONE CENTRA[LE]

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BA[RI]

PARTENZE

5.40 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologn[a] Milano (1)
6.35 D	Venezia - Milano - [To]rino - Roma
8.46 R	Venezia Roma (R[...] prenot. obbligatori[a]
9.35 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Pa[...]
10.08 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia - Milano Parigi
16.05 D	Venezia - Parigi
16.50 A	Montalcone - Po[rto]gruaro
17.48 DD	Venezia - Bari (4)
18.45 A	Montalcone - Po[rto]gruaro
19.25 A	Montalcone - Ce[rvi]gnano
21.45 DD	Venezia Milano [To]rino Genova [Ven]timiglia Mars[iglia] (letto e cuccette [Trie]ste Genova) [Me]stre Bologna Ro[ma] (letto e cuccette T[rie]ste Roma)

1) Solo I classe e prenota[zione] obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'[...] [no]vembre 1963 al 15 marzo 1964 [...] vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Mon[fal]cone
7.28 A	Portogruaro - Mon[fal]cone
8.15 DD	Torino Milano [Ve]nezia Roma ([...] e cuccette Genov[a] Trieste)
9.30 D	Marsiglia - Ven[timi]glia Genova M[ila]no Venezia ([...] e cuccette Roma Trieste)
11.35 R	Venezia
11.45 DD	Parigi - Milano (2)
12.50 D	Parigi Venezia
13.55 A	Cervignano Mon[fal]cone
15.30 D	Parigi - Milano [Ve]nezia
17.20 D	Venezia Portog[rua]ro Cervignano
18.07 A	Montalcone (**)
18.52 R	Bologna Venezia
19.15 A	Portogruaro Mon[fal]cone
20.00 DD	Parigi - Milano [Ve]nezia
21.30 R	Milano Roma [Ve]nezia (*)
22.32 A	Venezia Monfalc[one]
23.55 DD	Torino Milano Genova (II) Rom[a] Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 26 ma[ggio] 1963 all'1 novembre 1963 e dal [...] marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novem[bre] 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sos[pe]so la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONA[CO]

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.43 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
14.30 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.32 A	Udine
19.10 D	Udine
19.55 A	Udine
20.53 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51 A	Udine

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.06 A	Udine
7.50 A	Udine
8.21 D	Udine
9.12 A	Udine
9.20 D	Vienna - Monaco
12.00 A	Tarvisio - Udine
15.09 A	Udine
17.37 A	Udine
18.58 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.15 A	Udine
22.40 A	Udine
22.50 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRAD[O]

PARTENZE

0.20 D	Poggioreale - Lub[iana] - Belgrado - Zaga[bria]
5.30 D	Belgrado - Zagabri[a] Lubiana Poggior[eale]
7.30 A	Poggioreale
8.38 D	Poggioreale - Fium[e] Lubiana
13.40 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.08 A	Poggioreale
20.30 D	Poggioreale - Lub[iana] - Belgrado - Ate[ne] Istanbul

ARRIVI

7.12 A	Poggioreale
8.28 D	Belgrado Lubian[a] Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.02 A	Poggioreale
19.35 D	Lubiana Fiume Poggioreale
21.40 A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendi[ta] nelle seguenti rivendite

- CORAZZA — piazza Acqu[a]verde
- PAGANETTO — piazza Pri[n]cipe
- GISELDA — piazza Deferra[ri]
- MORCHIO — portici Acc[a]demia
- GRAFFEO — piazzetta Lab[...]
- PATRINI — via XX Settem[bre] - Ponte
- TRUSSI — piazza Fonta[ne] Marose